



PIANO DI ZONA 2025 – 2027

Ambito Territoriale Sociale di Monza



Brugherio



Monza



Villasanta



INDICE

1. Introduzione
2. Premessa metodologica
3. Esiti della programmazione zonale 2021 – 2023
4. Dati di contesto e quadro della conoscenza
5. Le Unità di Offerta Sociale territoriale
6. Analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio
7. Strumenti e processi di governance dell'Ambito Territoriale Sociale
8. Analisi dei bisogni per macro aree di intervento
9. Individuazione degli obiettivi
 1. gli obiettivi dell'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA
 2. gli obiettivi InterAmbiti
 3. Leps sociali ed a integrazione socio-sanitaria
10. Le Risorse
11. Definizione di un sistema rigoroso di indicatori quantitativi e qualitativi per monitorare e valutare l'andamento di tutte le fasi della costruzione e realizzazione degli interventi, per misurare il raggiungimento degli obiettivi e, eventualmente, il loro impatto

ALLEGATI:

- All.1_PDZ21-23. ESITI Dati quantitativi
- All.2_PDZ21_23. ESITI Dati qualitativi
- All.3_OB. AMBITO- Tavolo Comunità Educante
- All.4_OB. AMBITO-Tavolo Salute
- All.5_OB. AMBITO-Tavolo Abitare
- All.6_OB. AMBITO-Tavolo Agio e Benessere
- All.7_OB. AMBITO-Tavolo Lavoro
- All.8_OB. INTERAMBITI-GAP
- All.9_OB. INTERAMBITI-Rete Artemide
- All.10_OB. INTERAMBITI-Sintesi/Giustizia riparativa
- All.11_OB. INTERAMBITI-Rete Matrioska
- All.12_LEPS E INTEGRAZ.SOCIO-SANITARIA
- All. 13_CARTOGRAFIA
- All. 14_Procedura Operativa Valutazione Multidimensionale





1: Introduzione

Il Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale di Monza 2025-2027 è lo strumento di programmazione delle politiche sociali integrate¹ dei Comuni di Brugherio, Monza e Villasanta.

E' stato redatto dall'Ufficio di Piano dell'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA e grazie al prezioso contributo di molteplici stakeholder territoriali (Comuni dell'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA, ATS Brianza, ASST Brianza, IRCCS S. Gerardo dei Tintori di Monza, Provincia di Monza e della Brianza, Afol Monza e Brianza, Enti del Terzo Settore, Organizzazioni Sindacali), oltre che di consulenti del settore (IFEL – Fondazione Anci e CODICI – Cooperativa sociale) ed è il frutto di intense e proficue collaborazioni avviate nell' ottobre 2023 (per contenuti di dettaglio si rimanda ai successivi paragrafi).

In esso troveranno declinazione gli esiti della programmazione zonale 2021-2023 e le relative schede regionali opportunamente compilate (Allegati n. 1 e 2).

I dati di contesto, il quadro della conoscenza e le specifiche socio-demografiche, reddituali e della fragilità contribuiranno ad inquadrare il bisogno ed orientare le scelte di indirizzo.

Verranno illustrati gli organismi politico-istituzionali dell'Ambito territoriale sociale di Monza e i luoghi di partecipazione e di governance al Piano di Zona.

Si darà spazio alla presentazione delle Unità di Offerta Sociale territoriale al fine di dare visibilità ai servizi pubblico/privati a supporto dei cittadini ed in risposta ai bisogni.

Verranno presentati gli obiettivi strategici di Piano e per ciascuno se ne declineranno i beneficiari, le azioni, le risorse, le interconnessioni tra policy, i bisogni a cui rispondono, il grado di innovatività e gli strumenti di monitoraggio e valutazione (Allegati dal n.3 al n. 12).

Si darà evidenza alle risorse economiche e di personale a disposizione dell'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA in una ottica ricompositiva, indispensabili per l'attuazione degli interventi e dei servizi in gestione associata.

Per ciò che attiene specificatamente al sistema di valutazione, esso andrà inteso quale punto di partenza. Si è consapevoli di quanto sia irrinunciabile costruire, con le realtà del Terzo Settore e con il supporto di esperti tecnico-accademici, un sistema di valutazione scientifica che sappia

¹ Legge 328/2000 "Legge Quadro per la realizzazione del Sistema Integrato di interventi e servizi sociali" e L.r. 3/2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale"





ad ampio spettro rendere conto: dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni e degli interventi messi in campo e dell'impatto sociale degli interventi sociali sulla qualità della vita delle persone. L'Ambito territoriale si adopererà per allocare in modo strutturale adeguate risorse (di personale/economiche).

Si vuole, infine, dare rilievo ai punti caratterizzanti il nuovo PIANO DI ZONA 2025-2027:

- la centralità della partecipazione ed il nuovo sistema di governance. Il Piano di Zona può essere considerato uno degli strumenti più importanti per la promozione della collaborazione tra tutti gli attori locali, della condivisione della corresponsabilità, della co-programmazione, della co-progettazione e dell'implementazione di interventi².

Ed è per tale ragione che l'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA il 20 novembre 2023, su mandato dell'Assemblea dei Sindaci, ha pubblicato un Avviso aperto³ volto a raccogliere le Manifestazioni di interesse da parte di coloro i quali intendono collaborare con l'Ufficio di Piano, con i Comuni dell'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA, con altre realtà pubbliche e con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative del territorio, con l'obiettivo di massima inclusione nei processi di partecipazione al Piano di Zona, partecipazione sia nella lettura dei bisogni funzionale alla definizione delle priorità di investimento del welfare territoriale in ottica di co-programmazione, che nella definizione operativa del sistema di risposte, in una logica di co-progettazione. Al fine di valorizzarne ulteriormente la centralità, l'Assemblea dei Sindaci ha proposto agli stakeholder la sottoscrizione dell'Accordo di programma per la realizzazione del Piano di Zona;

- la competenza professionale della infrastruttura sociale dell'Ambito territoriale. Per il rafforzamento dell'attività di supporto alla programmazione, di progettazione e di attuazione, nonché verifica, degli interventi e dei Servizi sociali è centrale rinforzare il capitale umano, in primis qualitativamente. L'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA, anche nel rispetto dei Livelli Essenziali delle prestazioni sociali, intende:

- *potenziare le competenze* (formazione) degli operatori dei Servizi sociali comunali (tecnici/amministrativi) e degli operatori/volontari degli stakeholder territoriali in quanto favorisce lo svolgimento delle molteplici professioni in un contesto sempre più

² Luca Pavani, "La partecipazione nei Servizi Sociali", in "Percorsi di Secondo Welfare", 27 settembre 2023 <https://www.secondowelfare.it/primo-welfare/inclusione-sociale/la-partecipazione-nei-servizi-sociali/>

³ https://www.ambitodimonza.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=9409



complesso, e inoltre contribuisce al loro riconoscimento sociale e istituzionale⁴. Per perseguire tale obiettivo ci si avvarrà delle risorse del Fondo povertà;

- *assicurare, in modo strutturato, percorsi di supervisione* destinati specificatamente al personale dei Servizi sociali dei Comuni per contribuire al rafforzamento del sistema complessivo di risposta ai bisogni sociali e per prevenire e contrastare i fenomeni di burn-out. Ci si avvarrà delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali per la copertura delle spese;

- la persona sempre più corresponsabile e parte dei processi decisionali locali. Il coinvolgimento dei cittadini da parte degli operatori sociali costituisce una caratteristica intrinseca (assistanti sociali, educatori professionali, pedagogisti). fin dalle origini delle professioni e può essere finalizzata sia al potenziamento delle competenze individuali, ma anche collettive. Ciò è possibile se si conferisce alle persone quella fiducia, quelle doti e quelle consapevolezze necessarie per riprendere il controllo della propria vita e partecipare attivamente alla società⁵. Il Piano di Zona 2025-2027 vuole rinnovare l'importanza di porre la persona al centro, in quanto portatrice di competenze/risorse e sosterrà processi di valorizzazione e di potenziamento delle stesse. Ne sono una esemplificazione pratica:

- il Programma Pippi, su cui l'Ambito di Monza sta lavorando dal 2023, dove la famiglia e gli operatori progettano insieme i cambiamenti necessari per migliorare le condizioni di vita del bambino;
- alcuni obiettivi strategici di Piano che hanno, quale focus, il coinvolgimento dei bambini, dei giovani, dei cittadini in generale nel rendere le città più belle e vivibili, nel promuovere la prossimità per raccogliere i bisogni sociali e le aspirazioni delle persone, per alimentare il valore della corresponsabilità civica e sociale, per costruire reti con i servizi e gli interventi e facilitare l'avvicinamento delle persone, soprattutto quelle più fragili, ai luoghi del "care", per potenziare il valore della reciprocità e della inclusività, per trasformare la resistenza verso le istituzioni ed i servizi in partecipazione;

-La scientificità del processo di programmazione sociale, di monitoraggio e di valutazione del Piano di Zona. La valutazione sistematica dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi, del grado di soddisfazione dei cittadini, oltre che dell'impatto che gli interventi messi in campo hanno sulle persone e sulla comunità nel suo insieme troveranno legittimazione nel Piano di

⁴ Luca Fazzi, "La formazione di servizio sociale tra pregiudizi, rivendicazioni corporative e nuovo corporativismo", in Welforum.it, Osservatorio nazionale sulle politiche sociali, 13 giugno 2022 <https://www.welforum.it/la-formazione-di-servizio-sociale/>

⁵ Luca Pavani, "La partecipazione nei servizi sociali", Percorsi di secondo welfare, 27 settembre 2023, <https://www.secondowelfare.it/primo-welfare/inclusione-sociale/la-partecipazione-nei-servizi-sociali/>



Zona 2025-2027. Ciò a garanzia della qualità dei servizi e degli interventi messi in campo. Ciò, naturalmente, sarà possibile a fronte di idonee risorse (di Know-how ed economiche);

- La centralità dei Livelli Essenziali delle Prestazioni sociali (LEPS). I LEPS rappresentano il nucleo di prestazioni da erogare in modo uniforme sul territorio nazionale così da garantire la tutela dei diritti sociali a tutti i cittadini, indipendentemente dalla regione di residenza⁶. Sono Livelli Essenziali il diritto ad avere un Servizio Sociale Professionale, il Pronto Intervento Sociale a supporto di situazioni emergenziali, la Valutazione Multidimensionale per la costruzione di un percorso di intervento personalizzato, la Supervisione del personale dei Servizi Sociali, le Dimissioni protette, la prevenzione dell'allontanamento familiare (Programma Pippi), l'Assegno di Inclusione (Adl), i Servizi per la Residenza Fittizia, i Servizi per la Non Autosufficienza⁷. Il loro presidio (metodologico e operativo) da parte dell'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA, anche in collaborazione con gli altri Ambiti territoriali, con ASST Brianza, con IRCCS San Gerardo dei Tintori e, specificatamente, con il Distretto Socio-sanitario di Monza, permetterà di contribuire a rendere esigibili tali diritti;

- consapevolezza del valore della comunicazione dei Servizi sociali, da intendersi come quel sistema di rete che mette in comune, rende partecipi, permette la costruzione di legami⁸. È la comunicazione che crea le condizioni per il pieno sviluppo delle persone e contribuisce a garantirne i diritti⁹. Una comunicazione che può essere dentro e fuori il Servizio sociale, con la persona portatrice di un bisogno ma anche tra i colleghi, con le altre Istituzioni pubbliche, con le realtà del Terzo Settore, con le Organizzazioni Sindacali, cioè con tutti gli stakeholder che contribuiscono a popolare il sistema dei servizi ed a darne attuazione, oltre che con la cittadinanza in senso lato. Nel corso del triennio programmatorio 2025-2027 si lavorerà al fine di potenziare la comunicazione:

- promuovendo i luoghi (reali/virtuali) di prossimità con il cittadino e le varie entità gruppali per facilitare l'incontro, la reciproca conoscenza ed il supporto, ove necessario;
- creando banche dati informative integrate (da aggiornare con periodicità) a supporto in primis degli operatori (interni ed esterni alla pubblica amministrazione) per poter efficacemente orientare le persone in difficoltà e promuovere l'accesso ai servizi per la soddisfazione dei bisogni;

⁶ Franco Pesaresi, "I livelli essenziali nella Legge di bilancio 2023", in Welforum.it, 21 febbraio 2023
<https://www.welforum.it/i-livelli-essenziali-nella-legge-di-bilancio-2023/>

⁷ Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023

⁸ <https://it.wikipedia.org/wiki/Comunicazione>

⁹ <http://qualitapa.gov.it/sitoarcheologico/www.urp.it/sito-storico/www.urp.it/Sezione.jsp-titolo=Gli+URP+e+le+due+funzioni+della+comunicazione+pubblica&idSezione=1023.html>



- facilitando, in ogni momento, la circolarità delle informazioni tra tutti gli stakeholder territoriali per potenziare l'accesso ai servizi e la risposta ai bisogni;

- progressiva standardizzazione di idonee risorse destinate alla tenuta del processo programmatorio. L'esperienza maturata in questi anni ci ha fatto comprendere quanto la tenuta del processo programmatorio sia nodale per l'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA. Una programmazione da intendersi in modo innovativo: che supera l'approccio sinottico e top down verso nuovi e molteplici modelli chiamati incremental (multilevel governance, programmazione partecipata...), che adotta modelli di programmazione integrata (socio/sanitaria, socio/educativa, socio/abitativa, socio/lavorativa...), che tende a contemperare un approccio per temi e materie ancorché la più classica per "utenti", che promuove l'integrazione tra policy (ad esempio con i Servizi abitativi, i Servizi educativi, gli uffici di Rigenerazione urbana...), che adotta un modello plurifondo ma orientato ad un unico obiettivo, che valuta l'impatto che una politica ha sulla qualità della vita della comunità¹⁰. L'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA nel corso della nuova programmazione sociale darà struttura alla governance partecipata, lavorerà su obiettivi strategici *multitarget*, proseguirà nella integrazione delle policy, farà ricomposizione delle risorse al fine di garantire il perseguitamento degli obiettivi e avvierà un percorso sperimentale di valutazione dell'impatto. Si procederà, pertanto, riorganizzando e potenziando l'Ufficio di Piano (ci si avvarrà dei Fondi povertà), condizione necessaria affinché la programmazione possa acquisire quella centralità che merita;

- potenziamento della struttura organizzativa dell'Ambito Territoriale Sociale nella risposta alle crescenti richieste (nazionali, regionali, locali) di governo sovra-comunale delle politiche sociali. Negli ultimi anni gli Ambiti Territoriali Sociali sono stati individuati quali interlocutori privilegiati per l'attivazione di processi di progettazione delle politiche sociali locali anche in forte interconnessione con altre policy locali quali, ad esemplificazione, le politiche abitative e le politiche educative. Si aggiunge, inoltre, il ruolo nevralgico giocato sempre dagli Ambiti territoriali sociali nell'attuazione dei Leps¹¹. Per tale ragione l'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA si avvarrà delle risorse del Fondo povertà e più in generale di risorse ministeriali (come già anticipato), che si spera siano strutturali, al fine di potenziare il personale dell'Ufficio di Piano (sia amministrativo che tecnico/professionale) e sosterrà percorsi di rafforzamento delle competenze e di *capacity building*.

¹⁰ Gianfranco Bordone, Giorgio Merlo, "La centralità della programmazione sociale", in Welforum.it, Osservatorio nazionale delle politiche sociali, 22 giugno 2022, <https://www.welforum.it/la-centralita-del-programmatore-sociale/>

¹¹ Valentina Ghetti: "Piani di zona 2025/2027. Le linee guida", in LombardiaSociale.it, 24 aprile 2024, <https://lombardiasociale.it/2024/04/24/piani-di-zona-2025-2027-le-linee-guida/>



- il rafforzamento dell'Integrazione socio-sanitaria. Se si parte dall'assunto che la salute sia uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale¹², i Servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, pubblici e di tutti gli stakeholder territoriali non possono se non lavorare collegialmente al fine di tutelare la qualità della vita delle persone. Il Piano di Zona 2025-2027 dell'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA, anche nel rispetto di quanto contenuto nelle linee programmatiche per la stesura dei Piani di Zona approvate dalla Regione Lombardia¹³, intende continuare a favorire il processo di integrazione:

1. valorizzando la presenza dei referenti dei servizi socio-sanitari e sanitari ai Tavoli di partecipazione del Piano di Zona;
2. partecipando ai Tavoli di programmazione integrata (Cabine di regia/Tavoli di ATS Brianza e di ASST Brianza), al Tavolo di Coordinamento per l'integrazione socio-sanitaria e sociale (ATS Brianza) e in ogni circostanza ove sia strategico lo sguardo dei Servizi sociali territoriali;
3. potenziando la collaborazione con il Distretto socio-sanitario di Monza (sede della programmazione territoriale e di strutture erogative territoriali di natura socio-sanitaria e sanitaria) e con l'IRCCS S. Gerardo dei Tintori di Monza (sede dell'Ospedale San Gerardo e di strutture erogative territoriali di natura socio-sanitaria e sanitaria). Già oggi la rete con le strutture socio-sanitarie e sanitarie territoriali è particolarmente fitta in quanto già attivi la valutazione multidimensionale integrata e processi di programmazione, progettazione ed attuazione di progetti specifici. Ne sono un esempio gli interventi a contrasto della violenza domestica degli uomini verso le donne, azioni a contrasto del disagio giovanile, il processo ancora in corso di definizione di un modello condiviso di integrazione socio-sanitaria all'interno delle Case della Comunità (che nel triennio 2025-2027 si andrà concretamente a sperimentare). E nello specifico è stato avviato un percorso di definizione di processi di accesso e presa in carico integrata (sociale e socio-sanitaria) dei cittadini ai servizi sociali e socio-sanitari/sanitari per lo sviluppo delle Case della Comunità. Gli Assistenti sociali di Ambito¹⁴, finanziati con Fondi ministeriali e destinati al potenziamento dei P.U.A., si ritiene possano essere una preziosa risorsa.

¹² <https://www.coe.int/it/web/compass/health>

¹³ DGR di Regione Lombardia n. 2167 del 15 aprile 2024

¹⁴ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 ottobre 2022 “Adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze per il triennio 2022-2024” pubblicato sulla GU n. 294 del 17 dicembre 2022



- coinvolgimento delle Aziende: tutti gli stakeholder territoriali hanno ben chiara la vocazione sociale delle Società *benefit* e delle Imprese for profit, in special modo se già dotate, al proprio interno, di un sistema di Welfare aziendale. Ciò significa identificarlo quale ulteriore componente nodale del processo programmatorio delle politiche sociali (finalizzato ad identificare i bisogni e le risorse da mettere in campo in una ottica contributiva) in ragione delle responsabilità solidali che gli competono, delle specifiche visioni sul sociale che andranno a compenetrarsi con le visioni proprie dei Servizi sociali¹⁵.

2: Premessa metodologica

Il presente documento è l'esito di un percorso di co-programmazione voluto dall'Assemblea dei Sindaci dell'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA (Assemblea dei Sindaci del 14 luglio 2023) e avviato con Avviso pubblico, pubblicato il 20 novembre 2023 a seguito di Determina dirigenziale n. 1919 del 19 novembre 2023. All'Avviso hanno risposto 46 Enti di Terzo Settore (ETS) e al percorso hanno inoltre partecipato su invito 10 altri Enti, tra cui soggetti istituzionali e rappresentanze. In particolare hanno partecipato, tra gli altri, ATS Brianza, ASST Brianza e IRCCS S. Gerardo dei Tintori di Monza, rendendo dunque congenito a questo percorso il raccordo del Piano di Zona con il Piano di sviluppo del Polo Territoriale (PTT), così come richiesto dalla D.G.R. 2167/2024.

Tale volontà rappresenta un primo elemento di novità rispetto alla precedente programmazione (2021-2023), poiché amplia il numero di soggetti coinvolti nella stesura del Piano di Zona ed evolve il loro ruolo da consultivo a pienamente partecipativo.

Il Comune di Monza è stato uno dei comuni lombardi che ha aderito al progetto Territori Generativi, promosso da Fondazione IFEL e Fondazione Cariplo e finalizzato ad accompagnare percorsi di innovazione del welfare locale ispirati dalle logiche della Generatività Sociale e della Sostenibilità Contributiva. All'interno del progetto il Comune di Monza ha scelto di applicare l'accompagnamento, garantito da esperti IFEL, al processo partecipato di costruzione del Piano di Zona 2025-2027. Tale accompagnamento si è concretizzato nell'assistenza alla redazione dell'Avviso pubblico di co-programmazione, alla costruzione del tavolo dei partecipanti e nell'impostazione e accompagnamento dei suoi lavori. Il percorso di accompagnamento ha avuto una durata di dieci incontri, che hanno preso avvio il 30 ottobre 2023. Al momento

¹⁵ Di Alcese Santuari, "Riforma degli Ambiti territoriali sociali e coinvolgimento dei soggetti privati. Breve commento del Ddl della Regione Veneto del 18 aprile 2023, in Welforum.it, Osservatorio Nazionale delle Politiche Sociali, 16 giugno 2023, <https://www.welforum.it/riforma-degli-ambiti-territoriali-sociali-e-coinvolgimento-dei-soggetti-privati/>



dell'emanazione delle Linee guida regionali nella D.G.R. 2167/2024, la co-programmazione locale era già in fase avanzata, ma ciò non ha rappresentato un problema, in quanto i contenuti sino a quel punto elaborati sono risultati congruenti con le indicazioni delle Linee guida e non è stato difficile ricondurli al format previsto dalle medesime.

Seguendo l'approccio metodologico dei Territori Capacitanti e Contributivi (TCC¹⁶), messo a punto dal Centro di ricerca ARC dell'Università Cattolica di Milano, il gruppo di lavoro è partito dalla definizione di un obiettivo trasformativo generale per l'intero Piano, ponendo il proprio focus strategico nella definizione all'interno degli interventi e delle attività del Piano di modalità efficaci per l'attivazione contributiva delle comunità locali e degli stakeholder territoriali più in generale (ad esempio Imprese, Rappresentanze ecc.) nell'implementazione delle azioni stesse. Ciò ha portato ad estendere il raggio del documento anche oltre il perimetro definito dalle Linee guida regionali, integrando il format suggerito dalle medesime con alcuni campi ulteriori. In particolare, il lavoro esposto nel presente Piano è stato fondato su alcuni assunti di base unanimemente condivisi dai partecipanti:

- il welfare locale è un Bene Comune e come tale può sostenersi esclusivamente se tutti i soggetti che lo compongono, lo animano e ne beneficiano concorrono alla sua continua rigenerazione;
- ciascun attore partecipante al Piano è portatore di saperi e competenze specifici e originali; solo riconoscendone il valore e l'apporto il Piano può svilupparsi in modo contributivo, attivando efficacemente tutti gli attori che possono e desiderano portare il loro contributo;
- l'organizzazione attuale del welfare locale è troppo schiacciata su una logica prestazionale che si limita ad analizzare specifici bisogni e a rispondervi puntualmente con specifiche unità di offerta; per rendere sostenibile il welfare, occorre invece uscire dai "silos", ricomporre le risorse esistenti, aggregare la domanda, riqualificare i sistemi di offerta formali ed informali esistenti, favorire lo scambio tra pari e lo sviluppo di piattaforme fisiche e digitali di ricomposizione, tutti aspetti sui quali il Piano ambisce ad incidere;
- un welfare locale generativo e sostenibile va pensato ed organizzato in senso *outcome-based*. E' pertanto indispensabile programmare non solo le prestazioni, ma gli impatti che si vogliono ottenere nelle aree di cambiamento che si individuano come più rilevanti. È su queste aree di *outcome* piuttosto che sulle singole unità di offerta che va focalizzata la governance del Piano.

Il percorso di accompagnamento all'interno di Territori Generativi si è concluso in data 6 giugno 2024, consegnando all'Ufficio di Piano lo schema base del documento programmatico che,

¹⁶ https://www.onimpresasociale.it/app/uploads/2024/05/Territori-Capacitanti-Contributivi-testo_compressed.pdf





nei mesi successivi, all'interno dei tavoli di governance del Piano stabiliti, è stato completato in modo partecipato ed ha assunto la forma attuale, approvata dall'Assemblea dei Sindaci in data 11 DICEMBRE 2024.

3. Esiti della programmazione zonale 2021 – 2023

La programmazione zonale 2021-2023 dava atto della complessità delle attività in capo all'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA e della necessità di dare priorità alla tenuta delle stesse in virtù di uno storico ridotto investimento sulla struttura dell'Ufficio di Piano e di un turn-over particolarmente rilevante anche delle figure apicali riscontratosi negli ultimi anni che non ha permesso di garantire continuità e stabilità con effetti negativi tra cui la perdita di competenze/*expertise*, la riduzione della produttività, costi elevati (non tanto economici quanto temporali) nella formazione dei nuovi collaboratori e nella ricostruzione di legami di collaborazione con le Istituzioni e gli Enti (Pubblici, del Terzo Settore, delle Organizzazioni Sindacali...) che ha certamente influito sulla tenuta complessiva del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali.

Ed evidenziava già allora la necessità che la struttura fosse oggetto di rinforzo sia attraverso il potenziamento del personale amministrativo (per l'espletamento delle attività informative, di protocollazione ed invio di documenti, per la richiesta di spazi per la realizzazioni delle attività, per la collaborazione nelle molteplici processi di rilevazione statistica, per la gestione delle liquidazioni, per le attività di monitoraggio e rendicontazione dei servizi e degli interventi...), oltre che di personale professionale per favorire la ricomposizione delle risorse, per garantire il governo dei luoghi della partecipazione, per supportare concretamente le Amministrazioni comunali nelle azioni di programmazione, di indirizzo, di progettazione e di attuazione delle politiche sociali.

Nel corso del triennio scorso, grazie ad un iniziale finanziamento regionale per la gestione delle Misure "Pacchetto famiglia" e "Protezione famiglia", è stato possibile avviare il processo di potenziamento dell'organico dell'ufficio garantendo una figura amministrativa in più (all'inizio a 24 ore e successivamente a 36 ore settimanali) che ha permesso all'Ufficio di Piano di assicurare una minima tenuta dei processi e degli impegni amministrativi, figura tutt'ora presente.

E' inoltre recente l'ingresso nell'Ufficio di Piano di una Assistente Sociale (il cui numero nel corso del 2025 aumenterà di 2 unità) per il potenziamento dei luoghi più prossimi al cittadino, quali i Punti Unici di Accesso (PUA) e per favorire i processi di integrazione socio-sanitaria in conformità al Piano Nazionale per la Non Autosufficienza per il triennio 2022-2024. Personale dedicato, le cui funzioni sono ancora in fase di declinazione, che sicuramente promuoverà le





collaborazioni in essere e migliorerà la qualità dei servizi e degli interventi integrati socio-sanitari anche attraverso un processo di ricomposizione.

Tali sforzi preziosi, di fatto non sono però risultati sufficienti stante il progressivo potenziamento delle attività e delle competenze in carico. Alle attività ordinarie, di cui poi si farà cenno, si sono aggiunte molteplici altre attività straordinarie (di cui se ne riportano alcune ad esemplificazione), stante la progressiva centralità degli Ambiti territoriali nella programmazione delle politiche sociali integrate, che hanno nuovamente inficiato la sostenibilità delle attività connesse all'attuazione del Piano di Zona e che legittimano, nel triennio 2025-2027, ulteriori investimenti sulla struttura organizzativa:

- la stesura dei progetti PNRR e la loro gestione: l'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA ha presentato 2 istanze di contributo, entrambe accolte, al Ministero (Misura 1.1.2 Anziani Non Autosufficienti e Misura 1.3.2 Stazioni di Posta). La redazione, anche partecipata, delle progettazioni, la tenuta dei processi (tecnici e amministrativi) e l'attività di monitoraggio e rendicontazione hanno fortemente gravato sull'ufficio con conseguente ridimensionamento delle priorità e con un impatto sul perseguitamento degli obiettivi, anche di natura ordinaria;
- le misure straordinarie, certamente legittime, messe in capo dalla Regione Lombardia e dagli enti sovraordinati, volte a contenere gli effetti devastanti del Covid-19, che hanno comportato un'implementazione degli oneri amministrativi connessi alla raccolta delle domande, alle istruttorie, all'erogazione dei contributi ed alle attività di controllo e rendicontazione delle stesse (ne sono una esemplificazione il Fondi Affitti straordinari e le misure Pacchetto Famiglia e Protezione famiglia);
- l'attivazione del LEPS "Pronto Intervento Sociale" che ha richiesto un grosso, seppur interessante, impegno di progettazione, di gestione amministrativa delle procedure di gara per la individuazione del fornitore, e di monitoraggio costante degli interventi;
- l'ampliamento dei servizi in gestione associata con l'inserimento dei servizi per la grave marginalità, storicamente gestiti dal Comune di Monza, tra i servizi dell'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA con la conseguente necessità di apprendere specifiche competenze, entrare, seppur gradualmente, nei luoghi di tenuta e di governo della rete locale e di gestione delle procedure amministrative per l'accesso ai finanziamenti pubblici e successive attività di monitoraggio e rendicontazione;
- l'attivazione del LEPS "Pippi" che ha richiesto un iniziale e corposo investimento sull'apprendimento di conoscenze specifiche e la conseguente progressiva tenuta del sistema complessivo: richieste di contributo per il finanziamento dell'implementazione del programma e relativa gestione, monitoraggio e rendicontazione delle stesse, attivazione del Gruppo Territoriale e sua tenuta, supporto alle figure dei coach e incontri periodici di informazione, sensibilizzazione con le realtà locali interessate al tema (scuole, altri servizi socio-sanitari...);





- la messa a terra dei Fondi PON-inclusione e dei Fondi Povertà Quota servizi e la progressiva strutturata attività di programmazione e di utilizzo delle risorse. Se da un lato tale costante presidio delle risorse ha permesso di iniziare a potenziare i servizi e gli interventi a sostegno della vulnerabilità in presenza di un indirizzo politico complessivo chiaro e condiviso e con una visione di medio/lungo termine, dall'altro ha comportato l'intensificarsi degli oneri amministrativi conseguenti (stesura dei PAL e monitoraggio/rendicontazione delle spese e procedure di gara per l'aggiudicazione dei servizi);
- presentazione di istanza di Manifestazione di interesse per l'accesso a finanziamenti per la realizzazione di attività a contrasto del disagio sociale, prima sperimentale azione intercomunale rivolta espressamente ai minori anche con un taglio di natura preventiva. Ciò ha richiesto la stesura del progetto in rete, la presentazione dell'istanza, l'attività di co-progettazione con ATS Brianza e gli altri capofila di progetto per la costruzione di un Piano contro il Disagio Giovanile, la realizzazione di una Manifestazione di interesse per co-progettare le attività da realizzare sul territorio, la tenuta delle progettualità e conseguente attività di monitoraggio e rendicontazione;
- l'avvio di un percorso di costruzione partecipata dell'attuale Piano di Zona e la tenuta dei 5 Tavoli di governance (che poi si andrà a presentare) rappresentano una centrale innovazione del processo programmatorio dell'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA. Altrettanto, ha richiesto e richiederà tempi per la tenuta, la ricomposizione e per il perseguitamento degli obiettivi strategici di Piano.

Preso atto delle premesse, si vuole ora dare evidenza dello stato di raggiungimento degli obiettivi multilivello del Piano di Zona 2021-2023:

- obiettivi di Ambito ed Inter-ambiti;
- obiettivi socio-sanitari (premialità).

Obiettivi di Ambito territoriale e Inter-ambiti.

L'analisi degli esiti degli obiettivi della programmazione 2021-2023 ha permesso di mettere in luce il grado di raggiungimento delle attività ordinarie in capo all'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA. Esse afferiscono a molteplici aree e mostrano differenti gradazioni di perseguitamento:

- il livello di attuazione delle misure regionali (Fondo Non Autosufficienza-B2, Progetti di Vita Indipendente, Voucher Anziani e Disabili, Case Manager, Dopo Di Noi, Misura 6);



- la funzionale gestione dei servizi (Servizio Tutelle Giuridiche, Servizi di Integrazione Lavorativa, Sportello della Volontaria Giurisdizione, servizi della Rete Artemide);
- l'esito di sperimentazioni di luoghi/occasioni di ricomposizione (Tavolo del Dopo di Noi, Tavolo a sostegno della Vulnerabilità, reti tra sistemi di telesoccorso/teleassistenza, politiche abitative);
- il potenziamento delle competenze degli operatori (politiche lavorative, politiche abitative);
- il rafforzamento degli strumenti di informazione e di promozione di opportunità/servizi per i cittadini per favorirne l'accessibilità e la fruibilità (Rete Matrioska, misure regionali);
- l'incremento dei servizi/risorse (postazioni Progetti Utili alla Collettività, contesti di tirocinio, servizi a sostegno dell'attività della Rete Artemide, Agenzia per la casa);
- il miglioramento della efficacia/efficienza dei servizi (Reddito Di Cittadinanza /Assegno Di Inclusione, misure regionali, servizi di supporto alle persone con procedimento penale in corso, Rete Matrioska, Mind the Gap);
- la legittimazione dei luoghi di integrazione inter-ambiti e inter-istituzionali (Coordinamento degli Uffici di Piano della provincia di Monza e della Brianza, Consiglio InterAmbiti, Equipe Territoriale Integrata Minori, Tavoli del Piano di Zona);
- il miglioramento della efficienza ed efficacia amministrativa (Albo Unità Di Offerta Sociale per minori, gestione misure regionali, creazione di un sistema valutativo multilivello, comunicazione, Cartella Sociale Informatizzata, vigilanza sulle Unità Di Offerta Sociale, attività di *fund-raising* e di progettazione).

Da una analisi degli esiti degli stessi (si rimanda alle schede allegate n. 1 e 2 per informazioni di dettaglio) emerge che il grado di raggiungimento è mediamente buono, in special modo per gli obiettivi orientati alla attuazione di misure, alla gestione, all'incremento ed al miglioramento del livello di efficacia ed efficienza dei servizi.

Le aree afferenti a percorsi sperimentali di ricomposizione, di rafforzamento delle strategie di informazione e promozione delle risorse, di legittimazione dei luoghi di integrazione e dell'efficienza/efficacia amministrative sono invece da considerarsi aree in miglioramento. Nello specifico le criticità rilevate sono afferenti primariamente al sottodimensionamento della struttura organizzativa dell'Ufficio di Piano, alla mancanza di personale competente su tematiche specifiche (es. politiche abitative), al turn over del personale ed a mancate intese inter-istituzionali.





Obiettivi socio-sanitari (premialità)

I due obiettivi socio-sanitari strategici mettevano al centro le nuove generazioni ed il bisogno quanto mai evidente di "care" e di sostegno, mettevano a sistema le competenze e le risorse in ottica ricompositiva e contributiva, e valorizzavano i luoghi di prossimità al fine di offrire concreto supporto alle persone, in special modo alle persone fragili.

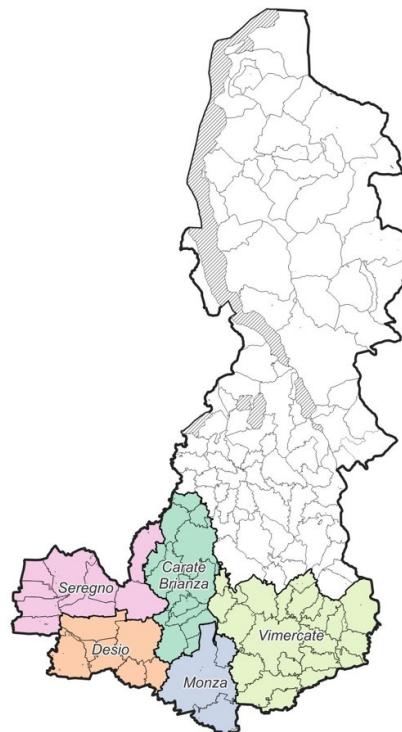
Condizione necessaria per la loro concreta realizzazione era il riconoscimento della quota premiale regionale.

Stante il mancato finanziamento degli stessi, come da Decreto della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari Opportunità n. 11107 del 27/07/2022, tali obiettivi non sono stati raggiunti.

4. Dati di contesto e quadro della conoscenza

1 – POPOLAZIONE E TERRITORIO

L'Ambito di Monza si colloca all'interno dell'Agenzia della Tutela e della Salute della Brianza (ATS) che conta 143 Comuni delle provincie di Monza e Brianza (55 comuni) e di Lecco (88 comuni), ed è costituito in totale da 3 Comuni: Brugherio, Monza e Villasanta.



16

FIGURA 1.1 - IL TERRITORIO DELL'ATS, LA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA E I SUOI AMBITI

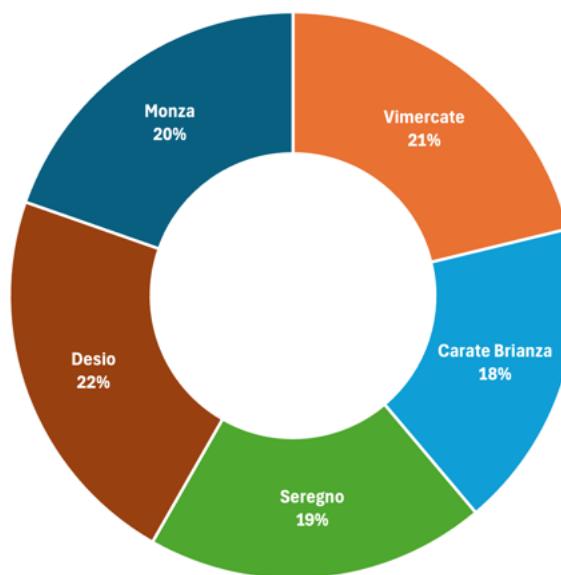


FIGURA 1.2 - POPOLAZIONE RESIDENTE PER AMBITO (VALORI %). FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2023

Sotto il profilo demografico, nel 2023 l'Ambito di Monza con 171.636 abitanti rappresenta il 20% circa degli 873.606 residenti nella provincia di Monza e Brianza (figura 1.2). Il Comune più popoloso è Monza con 122.369 abitanti, seguito da Brugherio con 35.118 e Villasanta con 14.149.



Brugherio



Monza



Villasanta



Il territorio dell'Ambito si estende per 48,4 Kmq. Ha uno sviluppo longitudinale di circa 15 km, con un tessuto insediativo continuo che non permette di identificare i limiti tra i tre Comuni e, spesso, anche quelli con le aree urbanizzate esterne all'Ambito (in particolare con Lissone, Vedano al Lambro e Arcore). Il territorio è contraddistinto dalla presenza vasta del Parco di Monza a nord e dal taglio infrastrutturale della A4 a sud (figura 1.3).

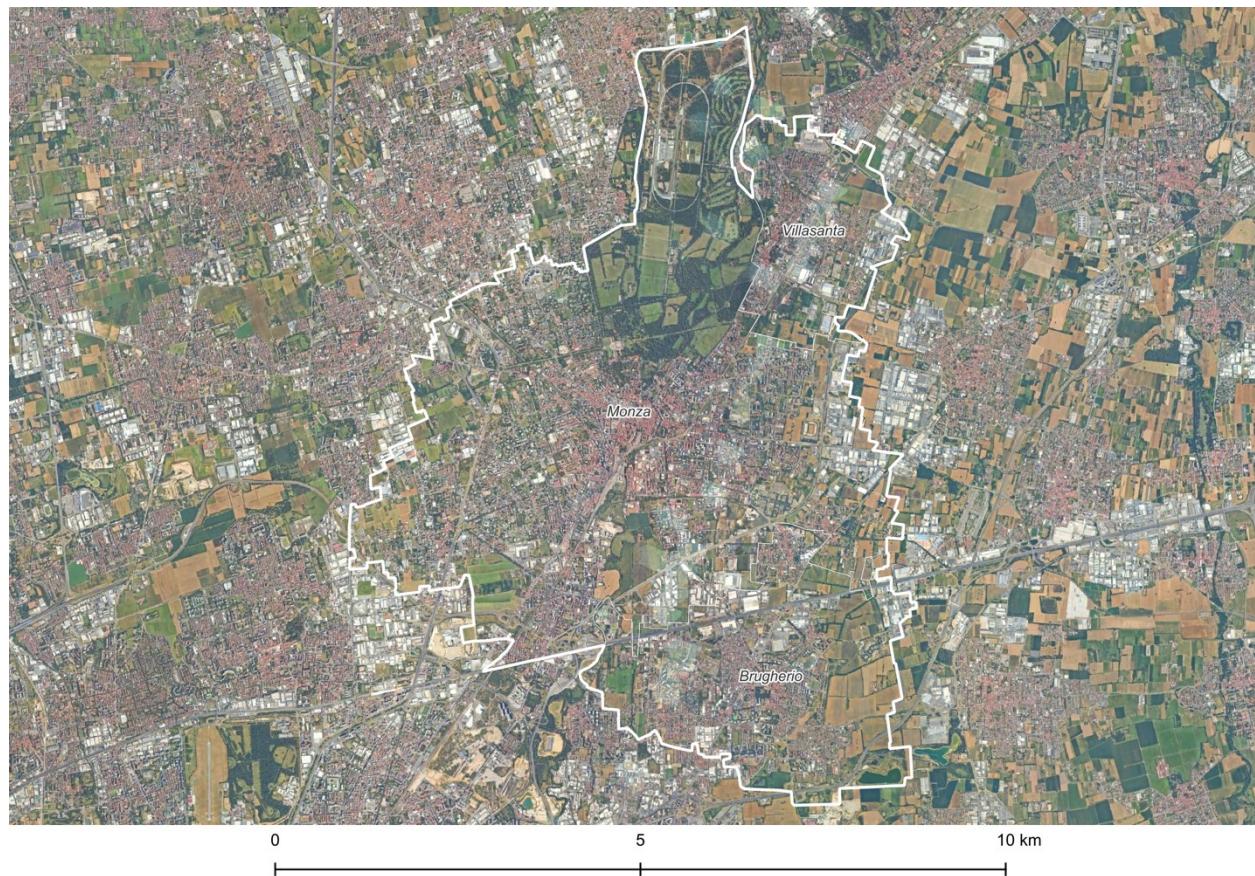


FIGURA 1.3 - ORTOFOTO DELL'AMBITO

1.1 - Densità abitativa

La densità abitativa è calcolata sia rispetto alla superficie totale del Comune, sia rispetto alle sole aree residenziali¹⁷. Le aree residenziali costituiscono la parte del territorio comunale su

¹⁷ L'individuazione delle aree residenziali è stata fatta isolando dalla carta di uso del suolo DUSA7.0 le seguenti voci: Tessuto residenziale denso (1111), Tessuto residenziale continuo mediamente denso (1112), Tessuto residenziale discontinuo (1121), Tessuto residenziale rado e nucleiforme (1122), Tessuto residenziale sparso (1123) e Cascine (11231).





cui è insediata la popolazione. È, quindi, su queste aree che va incrociata la lettura della domanda potenziale con la presenza di servizi e il loro grado di accessibilità.

Fra i tre Comuni dell'Ambito, quello con la densità abitativa maggiore è Monza, sia considerando il totale della superficie comunale (circa 3.700 residenti per kmq) che le sole aree residenziali (circa 6.500). Brugherio è il secondo Comune per densità, mentre Villasanta ha valori inferiori rispetto agli altri due (figura 1.4). Tutti i Comuni dell'Ambito hanno le densità abitative totali e residenziali superiori rispetto ai valori provinciali, a eccezione della densità residenziale di Villasanta. Il dettaglio cartografico della densità di popolazione è rappresentato nella tavola QC.01 allegata al documento provinciale trasversale (Allegato n. 13).

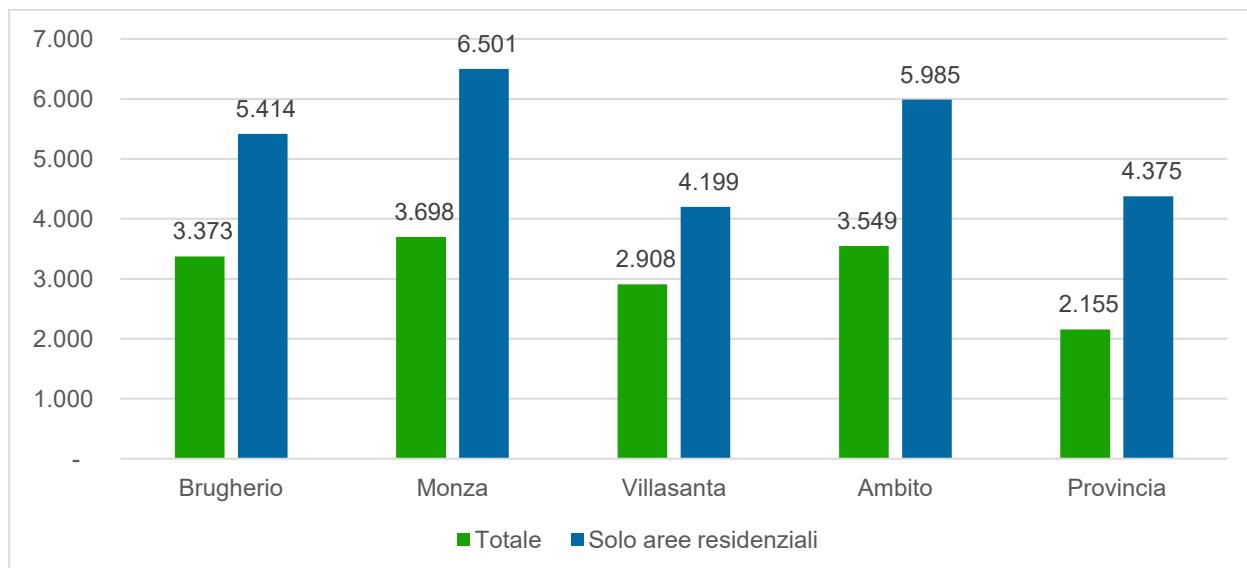


FIGURA 1.4 - DENSITÀ ABITATIVA TOTALE E SOLO AREE RESIDENZIALI (RESIDENTI PER KMQ). FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2023

1.2 - Popolazione per classi di età

La struttura per età della popolazione nel 2023 non presenta differenze particolarmente rilevanti fra i tre Comuni e risulta in linea anche con i valori provinciali complessivi (tabelle 1.1 e 1.2).



	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18	19-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75-84	85+
Brugherio	729	804	1.598	1.061	1.856	2.119	3.686	4.144	5.695	5.124	3.854	3.172	1.276
Monza	2.647	2.889	5.230	3.372	6.099	7.110	12.927	14.266	19.235	18.094	13.186	11.807	5.507
Villasanta	275	312	559	415	697	821	1.367	1.561	2.250	2.203	1.804	1.318	567
Ambito	3.651	4.005	7.387	4.848	8.652	10.050	17.980	19.971	27.180	25.421	18.844	16.297	7.350
Provincia	18.642	20.816	39.827	26.103	44.109	50.850	89.565	106.177	142.827	131.615	97.941	73.668	31.466

19

TABELLA 1.1 - POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ (VALORI ASSOLUTI). FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2023

	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18	19-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75-84	85+
Brugherio	2,1%	2,3%	4,6%	3,0%	5,3%	6,0%	10,5%	11,8%	16,2%	14,6%	11,0%	9,0%	3,6%
Monza	2,2%	2,4%	4,3%	2,8%	5,0%	5,8%	10,6%	11,7%	15,7%	14,8%	10,8%	9,6%	4,5%
Villasanta	1,9%	2,2%	4,0%	2,9%	4,9%	5,8%	9,7%	11,0%	15,9%	15,6%	12,8%	9,3%	4,0%
Ambito	2,1%	2,3%	4,3%	2,8%	5,0%	5,9%	10,5%	11,6%	15,8%	14,8%	11,0%	9,5%	4,3%
Provincia	2,1%	2,4%	4,6%	3,0%	5,0%	5,8%	10,3%	12,2%	16,3%	15,1%	11,2%	8,4%	3,6%

TABELLA 1.2 - POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ (VALORI %). FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2023

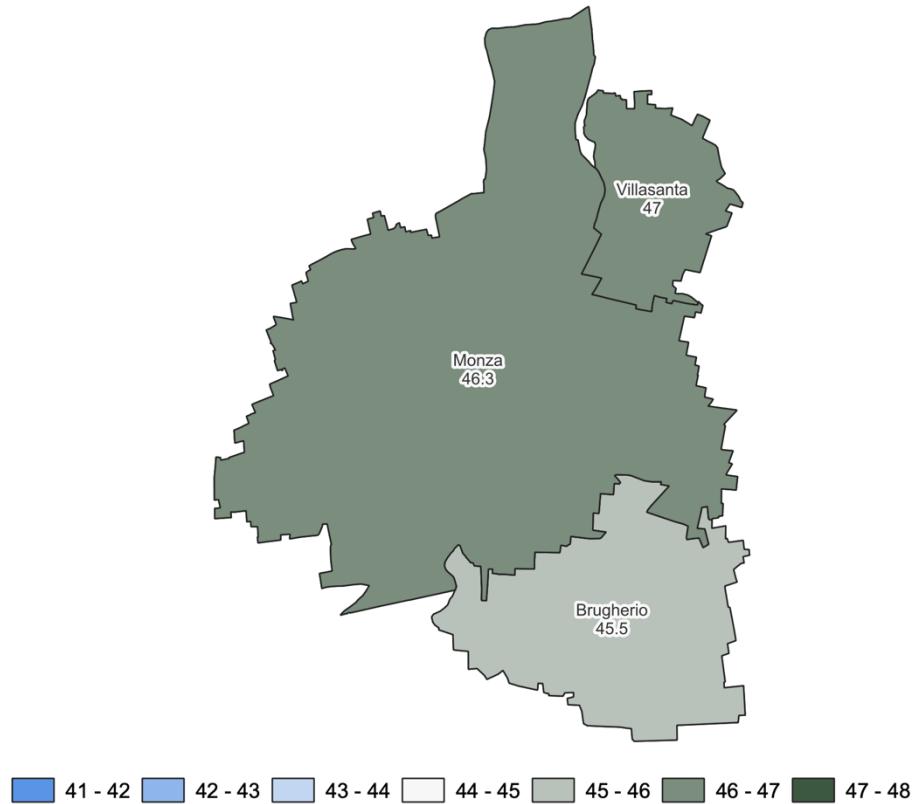
1.3 - Età media

L'età media della popolazione residente ha valori simili nei tre Comuni (figura 1.5¹⁸). Le lievi differenze rilevate per il 2023 riflettono la composizione più o meno spostata verso le fasce anziane emersa in precedenza: la popolazione mediamente più giovane è quella di Brugherio (45,5 anni), seguono Monza (46,3) e Villasanta (47). Il valore per l'Ambito (46,2) risulta leggermente superiore rispetto a quello provinciale (45,5).

¹⁸ La colorazione delle cartografie presenti nel documento si riferisce ai valori complessivi registrati nei 55 comuni della provincia di Monza e della Brianza. Di conseguenza, le cartografie riportate per il solo ambito di Monza potrebbero non contenere tutte le gradazioni di colore previste, poiché rappresentano un estratto delle mappe indicate al documento provinciale trasversale.



20



Valori di riferimento. Ambito: 46,2, Provincia: 45,5

FIGURA 1.5 - ETÀ MEDIA. FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT 2023



Brugherio



Monza



Villasanta



1.4 - Serie storica popolazione

La variazione della popolazione residente nell'ultimo decennio (2014-2023) consente di individuare eventuali tendenze di popolamento o di spopolamento dei Comuni dell'Ambito. L'analisi è condotta considerando intervalli biennali fra le annualità (anni 2014, 2016, 2018, 2020, 2022, con il 2023 quale ultimo anno disponibile).

L'andamento della popolazione residente nei Comuni risulta maggiormente differenziato rispetto alla composizione per età analizzata nel paragrafo precedente. Brugherio si caratterizza per un trend di crescita sostanzialmente costante nell'ultimo decennio ed è il Comune che presenta l'incremento maggiore (+3,7% nel 2023 rispetto al 2014). Anche Villasanta mostra una tendenza crescente, ma più contenuta e altalenante rispetto a Brugherio (+2,2%). A Monza invece si sono alternati periodi di leggero aumento e periodi di altrettanto lieve diminuzione; come conseguenza la popolazione 2023 ha sostanzialmente la stessa numerosità rispetto a quella del 2014 (figura 1.6). Il dettaglio cartografico delle variazioni è rappresentato nella tavola QC.02 allegata al documento provinciale trasversale (Allegato n. 13).

Rispetto all'andamento rilevato a livello provinciale (+1,8%), la variazione di popolazione a livello di Ambito nel periodo 2014-2023 (+1%) risulta inferiore. Ciò è dovuto al fatto che la popolazione del comune di Monza, il più rilevante dell'Ambito dal punto di vista demografico, non è cresciuta nell'arco del decennio.

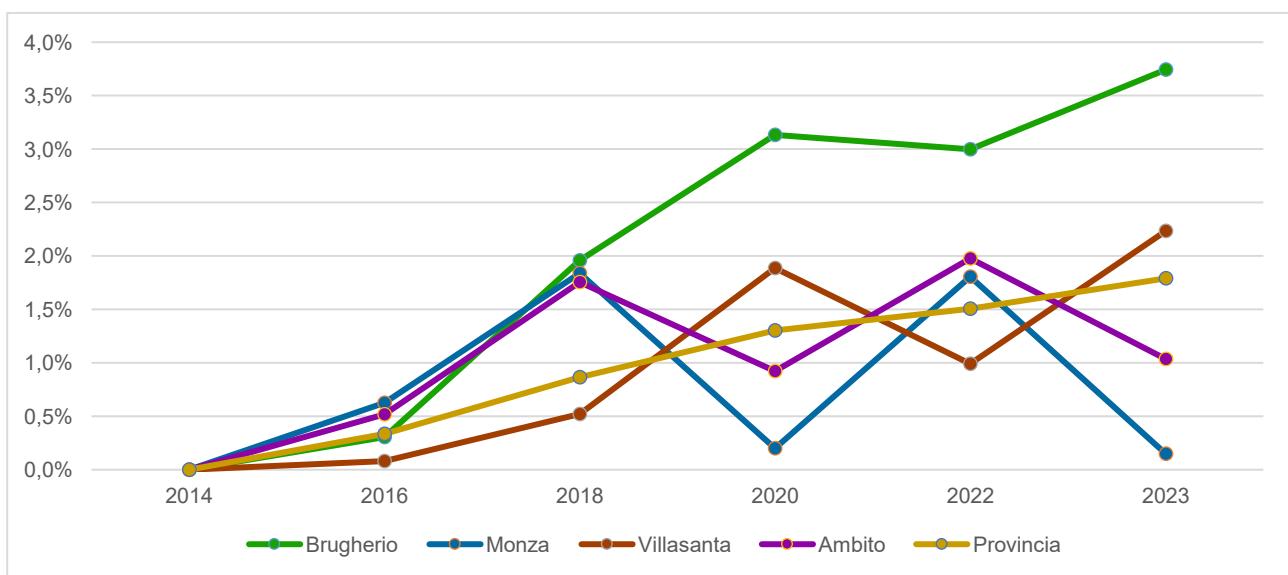


FIGURA 1.6 - VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (VARIAZIONI % SU BASE 2014). FONTE: ELABORAZIONI SU DATI ISTAT, ANNI 2014, 2016, 2018, 2020, 2022 E 2023



1.5 - INDICE DI DIPENDENZA GLOBALE

L'indice di dipendenza è il rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione attiva (15-64 anni). L'indice sintetizza la dipendenza strutturale (quanti individui ci sono in età non attiva ogni 100 in età attiva), e fornisce indirettamente una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione. Il rapporto tra non attivi e attivi esprime infatti il carico sociale ed economico teorico che grava sulla popolazione in età attiva: valori superiori al 50 per cento indicano una situazione di squilibrio generazionale. L'indice di dipendenza globale corrisponde alla somma dell'indice di dipendenza giovanile (rapporto percentuale fra la popolazione compresa tra gli 0 e i 14 anni e la popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni) e dell'indice di dipendenza senile o indice di dipendenza anziani (rapporto percentuale fra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni).

L'indice di dipendenza globale nel 2023 vale 61 a Villasanta e 60 a Monza, mentre il dato provinciale è pari a 58 (tabella 1.3 e figura 1.7). L'indice globale risulta leggermente inferiore a Brugherio (57), perché l'indice di dipendenza senile vale 37, mentre a Monza e Villasanta è rispettivamente pari a 40 e 42. Il peso degli anziani sulla popolazione attiva è, quindi, minore per Brugherio, mentre a Monza e Villasanta gli anziani pesano di più, a conferma di quanto emerso dai dati sulla struttura per età della popolazione. La rappresentazione degli indici di dipendenza a livello di sezione censuaria è riportata nella tavola QC.06 allegata al documento provinciale trasversale (Allegato n. 13).

Nel confronto fra 2023 e 2014 non emergono grosse variazioni dell'indice di dipendenza globale, sia a livello comunale che di Ambito. Brugherio e Monza sono sostanzialmente rimaste sugli stessi valori, mentre per Villasanta si registra un incremento di 3 punti: da 58 a 61. L'indice provinciale cresce di 3 punti: da 55 a 58. La stabilità degli indici globali deriva però da un andamento opposto delle due componenti: sia a livello comunale che a livello di Ambito e Provincia, si osserva infatti una riduzione dell'indice di dipendenza giovanile e un incremento dell'indice di dipendenza anziani.

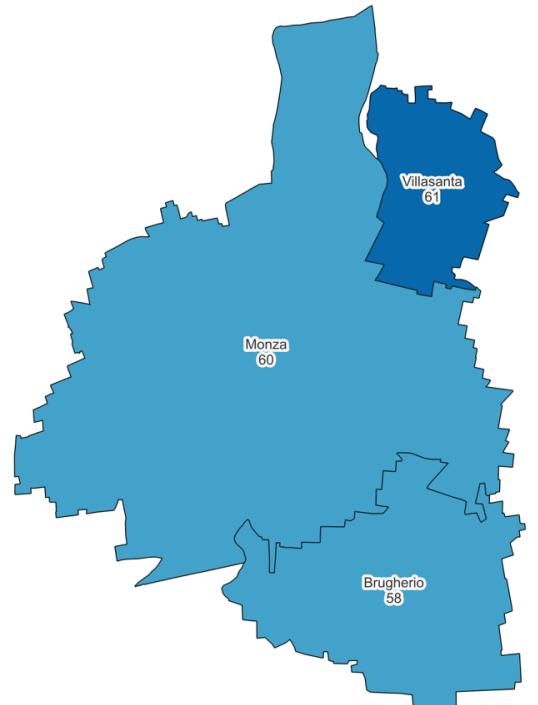
	Indice di dipendenza globale		Indice di dipendenza giovanile		Indice di dipendenza anziani	
	2014	2023	2014	2023	2014	2023
Brugherio	57	57	24	20	34	37
Monza	61	60	22	20	39	40
Villasanta	58	61	22	19	36	42
Ambito	60	60	22	20	38	40
Provincia	55	58	22	21	32	37

TABELLA 1.3 - INDICI DI DIPENDENZA GLOBALE, GIOVANI E ANZIANI. FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2014 E 2023





23



Valori di riferimento. Ambito: 60, Provincia: 58

FIGURA 1.7 - INDICE DI DIPENDENZA GLOBALE. FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2023



Brugherio



Monza



Villasanta



2 - POVERTÀ ED EMARGINAZIONE SOCIALE

2.1 - Reddito da lavoro dipendente

24

Attraverso i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), desunti dalle dichiarazioni dei redditi 2022 relativi all'anno d'imposta 2021, è possibile osservare la differente distribuzione del reddito da lavoro dipendente¹⁹ sul territorio dell'Ambito e della Provincia di Monza e della Brianza.

Come mostrato in tabella 2.1 e nella figura 2.1, l'Ambito del capoluogo brianzolo ha un reddito medio elevato (30.362 €) e supera la media provinciale (26.665 €) di quasi 3.700 €. Considerando nel dettaglio l'Ambito di Monza, il Comune con il reddito da lavoro dipendente più alto è Monza con 31.830 €, seguito da Villasanta con 29.461 € e Brugherio con 25.729 €. Nella graduatoria provinciale Monza è il secondo comune, mentre Villasanta occupa la settima posizione.

¹⁹ Reddito derivante dal lavoro prestato alle dipendenze di altri, compresi i redditi assimilati (es: prestazioni per co.co.co, premi per incremento di produttività da assoggettare a tassazione ordinaria, indennità corrisposte da Inps o altri enti, trattamenti pensionistici integrativi) e i compensi percepiti per lavori socialmente utili in regime agevolato.



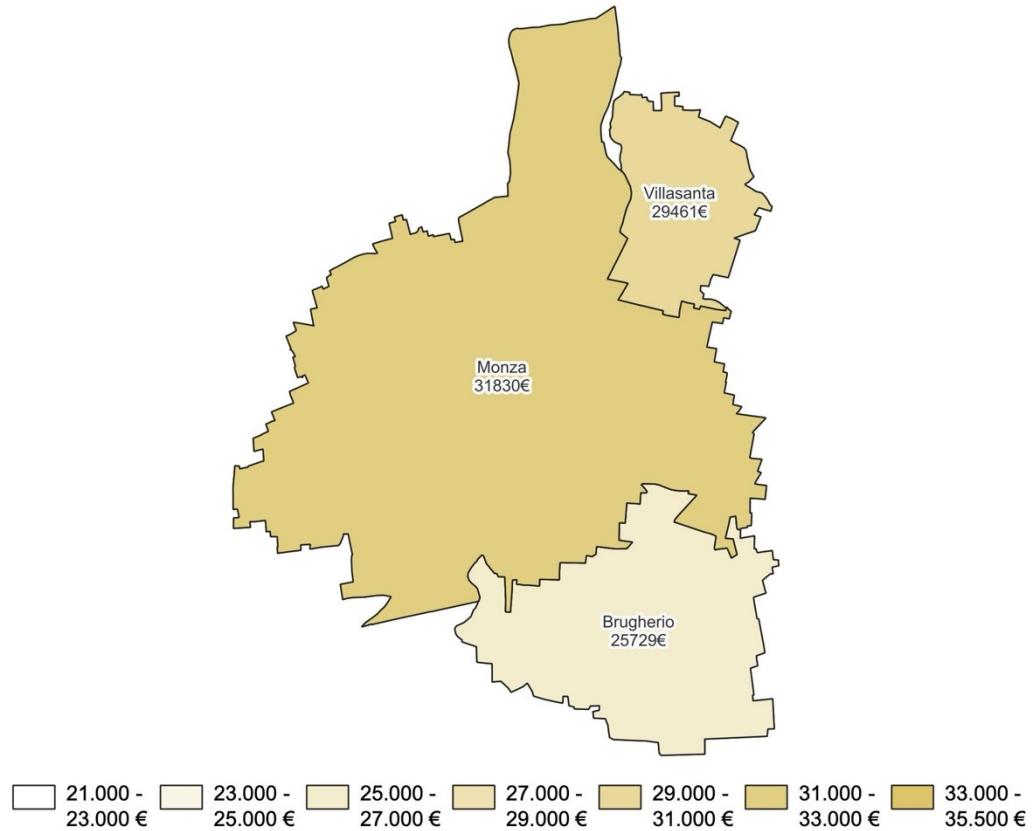
Brugherio



Monza



Villasanta



Valori di riferimento. Ambito: 30.362 €, Provincia: 26.665 €

FIGURA 2.1 - REDDITO MEDIO DA LAVORO DIPENDENTE. FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI MEF, 2022 (ANNO DI IMPOSTA 2021)

	N° contribuenti	% contribuenti sul totale popolazione residente	Reddito medio per contribuente
Brugherio	14.726	41,9%	25.729 €
Monza	50.007	40,9%	31.830 €
Villasanta	5.712	40,4%	29.461 €
Ambito	70.445	41,0%	30.362 €
Provincia	365.203	41,8%	26.665 €

TABELLA 2.4 - REDDITO MEDIO DA LAVORO DIPENDENTE PER CONTRIBUENTE E PERCENTUALE CONTRIBUENTI SUL TOTALE DEI RESIDENTI. FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI MEF, 2022 (ANNO D'IMPOSTA 2021)



2.2 – Reddito da pensione

Considerando il reddito medio da pensione²⁰ (tabella 2.2 e figura 2.2), nel 2022 l'Ambito di Monza si colloca al di sopra della media provinciale: 23.630 € contro 21.049 €. La distribuzione territoriale del reddito da pensione rispecchia quella dei redditi da lavoro dipendente, anche se gli scarti fra i Comuni sono più contenuti: il Comune con reddito da pensione più elevato è Monza (24.285 €), seguito da Villasanta (24.410 €) e Brugherio (21.823 €). Nella graduatoria provinciale Monza si colloca nuovamente al secondo posto.

	N° contribuenti	% contribuenti sul totale popolazione residente	Reddito medio per contribuente
Brugherio	8.788	25,0%	21.823 €
Monza	31.476	25,7%	24.285 €
Villasanta	3.895	27,5%	22.410 €
Ambito	44.159	25,7%	23.630 €
Provincia	216.645	24,8%	21.049 €

TABELLA 2.5 - REDDITO MEDIO DA PENSIONE PER CONTRIBUENTE E PERCENTUALE CONTRIBUENTI SUL TOTALE DEI RESIDENTI. FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI MEF, 2022 (ANNO D'IMPOSTA 2021)

²⁰ Importi percepiti per la cessazione dell'attività lavorativa o altri motivi previsti dalla legge (es: pensione d'invalidità, di reversibilità, ecc.). Non comprende trattamenti pensionistici integrativi



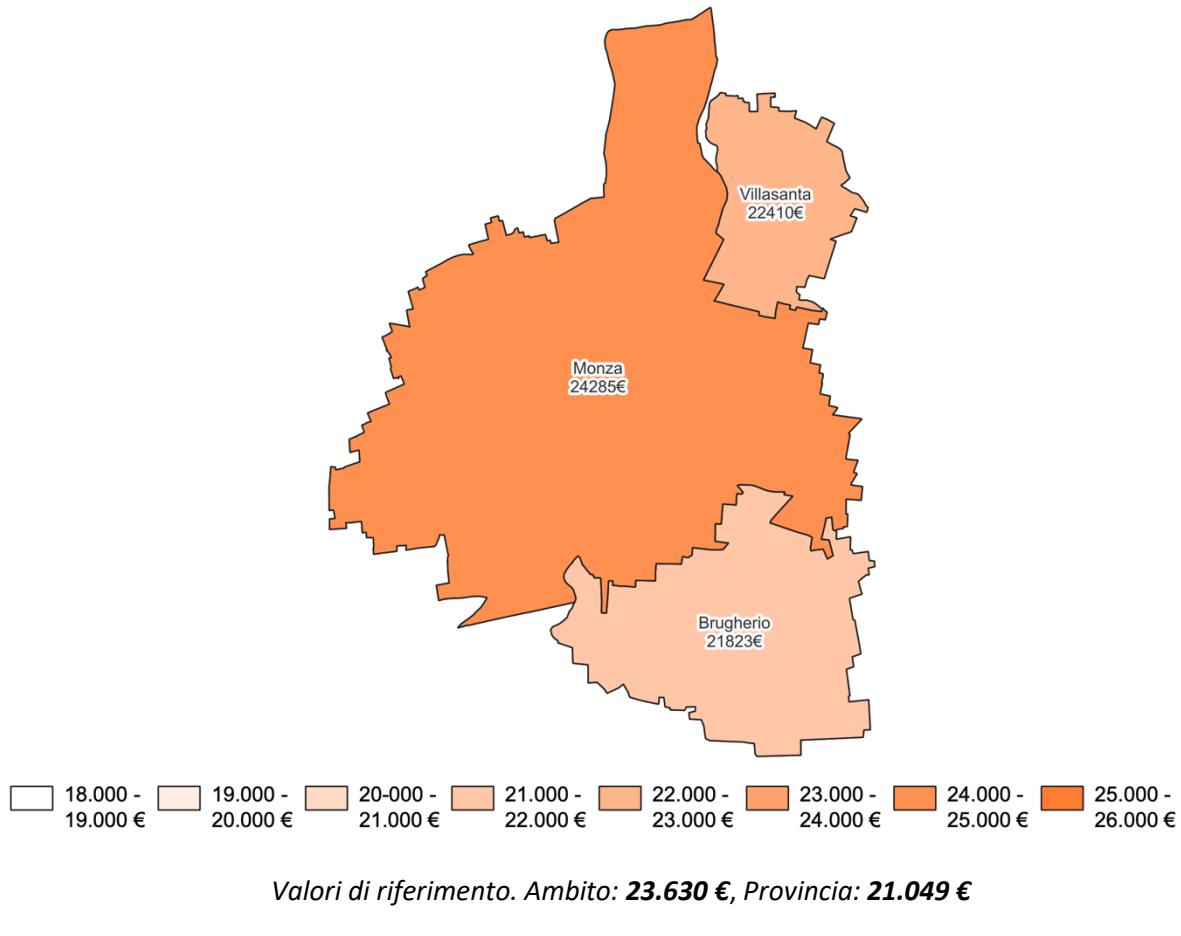


FIGURA 2.2 - REDDITO MEDIO DA PENSIONE. FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI MEF, 2022 (ANNO D'IMPOSTA 2021)

2.3 - Contribuenti per scaglioni di reddito

È possibile osservare differenze fra l'Ambito di Monza e la media provinciale anche rispetto alla distribuzione dei contribuenti per fascia di reddito dichiarato, in particolare negli scaglioni con reddito elevato (tabella 2.3).

A livello di Ambito, nel 2022 i contribuenti con un reddito annuo inferiore a 10.000€ si attestano al 20,2%, sostanzialmente in linea con la media provinciale del 20%. A livello comunale la quota è pari al 20,7% nel Comune di Monza, al 19,2% nel Comune di Brugherio e al 18,7% nel Comune di Villasanta.

Considerando congiuntamente gli scaglioni con reddito superiore a 55.000€, la quota per l'Ambito di Monza è del 10,9%, nettamente al di sopra della media provinciale (7,7%). La quota di contribuenti a reddito alto è particolarmente elevata nel Comune di Monza (12,2%), mentre Brugherio (6,9%) è l'unico Comune che si posiziona sotto il valore provinciale.





	Reddito 0€ - 10.000€	Reddito 10.000€ - 15.000€	Reddito 15.000€ - 26.000€	Reddito 26.000€ - 55.000€	Reddito 55.000€ - 75.000€	Reddito 75.000€ - 120.000€	Reddito >120.000€
Brugherio	19,2%	10,7%	31,5%	31,7%	3,6%	2,2%	1,1%
Monza	20,7%	9,2%	27,6%	30,3%	5,3%	4,2%	2,7%
Villasanta	18,7%	10,0%	30,3%	30,8%	4,9%	3,3%	1,8%
Ambito	20,2%	9,6%	28,6%	30,7%	4,9%	3,7%	2,3%
Provincia	20,0%	10,6%	32,2%	29,8%	3,6%	2,8%	1,3%

TABELLA 2.6 - CONTRIBUENTI PER SCAGLIONI DI REDDITO (VALORI %). FONTE: MEF, 2022 (ANNO D'IMPOSTA 2021)

2.4 - Tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione in una determinata classe di età, in questo caso 15-64 anni, e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe di età.

Secondo i dati del Censimento della Popolazione Istat del 2021, come mostrato nelle figure 2.3 e 2.4, il tasso di disoccupazione medio dell'Ambito (6,5%) è superiore al valore provinciale (6,3%). Il tasso più elevato è quello dei Comuni di Monza e Brugherio, 6,5% per entrambi, mentre a Villasanta vale 5,8%.

Si rilevano evidenti differenze tra uomini e donne, con il tasso femminile che supera quello maschile in tutti e tre i Comuni dell'Ambito: 2,2 punti percentuali in più a Monza, 1,9 a Brugherio e 1,6 a Villasanta. La differenza di genere a livello di Ambito (2 punti percentuali) è però inferiore rispetto a quella provinciale (2,5 punti). Il tasso di disoccupazione femminile dell'Ambito di Monza è leggermente inferiore rispetto alla media provinciale: 7,5% contro 7,7%.



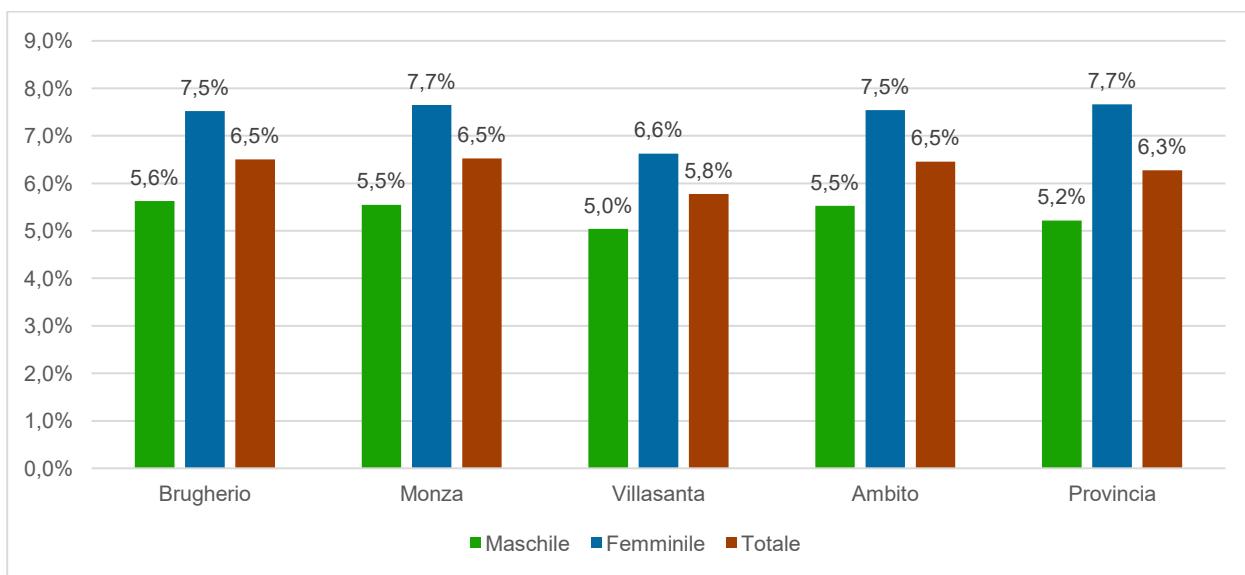
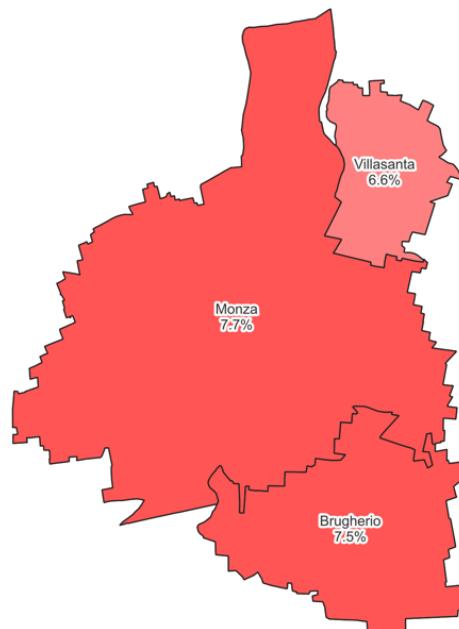
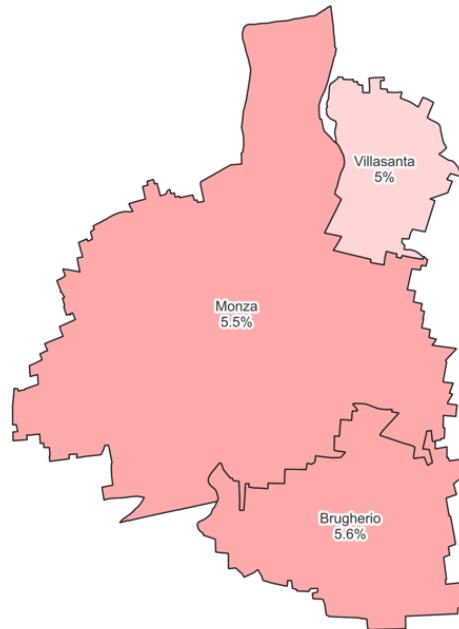


FIGURA 2.3 - TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-64 MASCHILE, FEMMINILE E TOTALE. FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2021



30



■ 3%- 4% ■ 4%- 5% ■ 5%- 6% ■ 6%- 7% ■ 7%- 8% ■ 8%- 9% ■ 9%- 10%

Valori di riferimento

Tasso maschile. Ambito: 5,5%, Provincia: 5,2% / Tasso femminile. Ambito 7,5%, Provincia 7,7%

FIGURA 2.4 - TASSO DI DISOCCUPAZIONE MASCHILE (IN ALTO) E FEMMINILE (IN BASSO). FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2021



3 - CASA

3.1 - Valori immobiliari per tipologia e zona OMI

31

I valori medi di compravendita (€/mq) e di locazione (€/mq mensili) sono forniti su base semestrale dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate²¹. I dati sono disponibili per zone predefinite dall'OMI: si tratta di aree tendenzialmente omogenee in termini di valori immobiliari, e che individuano porzioni territoriali sulla base della loro collocazione all'interno del territorio comunale. Le zone sono distinte tra aree centrali e semicentrali (intero centro urbano, centro urbano, eventuali nomi dei quartieri) periferiche (periferia), suburbane o extraurbane (eventuali nomi di frazioni o località).

La tabella 3.1 riporta le quotazioni medie in €/mq per compravendita e locazione nelle zone OMI in cui sono suddivisi i tre Comuni dell'Ambito. I valori sono relativi alle abitazioni civili in stato normale. Il dettaglio delle quotazioni è rappresentato nella tavola QC.04 allegata al documento provinciale trasversale (Allegato n. 13).

Zona OMI	Valori medi compravendita (€/mq)	Valori medi locazione (€/mq mensili)
Brugherio	Periferia	1.800
	Centro Urbano	1.850
Cascina Villona, Cascina Delle Monache, Cascina Sant'Anna, Galla rana	1.700	7,25
San Rocco	1.775	7,15
Cascina Bironetta, Lombardia, Tevere, Legnone	1.875	7,1
Villoresi, Salvadori, Buonarroti, Monte Grappa	1.900	7
Parco, Ospedale	2.150	7,85
Macalle, Villoresi, Ferrovia, Dei Cappuccini, Biancomano	2.300	7,5
San Michele, Gallarana, Cederna, Villoresi, Stazione, Visconti, Ferrovia	2.325	7,35
C. Battisti, Boccaccio, Montecassino, Magellano, Ferrovia, Bergamo, Randaccio, D'Azeglio, Bianchi, Edison, Villoresi	2.400	8,1
A1 D'Azeglio, Filzi, Randaccio, V. Emanuele, Bergamo, Visconti, Manzoni, Appiani	3.000	10
Villasanta	Periferia	1.600
	Centro Urbano	1.900
Media Ambito		2.044
Media Provincia		1.506
		5,48

TABELLA 3.7 - QUOTAZIONI IMMOBILIARI RELATIVE ALLE ABITAZIONI CIVILI IN STATO NORMALE NELLE ZONE OMI INCLUSE NELL'AMBITO. FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI OSSERVATORIO MERCATO IMMOBILIARE AGENZIA DELLE ENTRATE, 1° SEMESTRE 2023

²¹ I valori medi di compravendita corrispondono al prezzo di vendita di un'abitazione espresso in €/mq di superficie utile lorda. I valori medi di locazione corrispondono al canone di affitto mensile espresso in €/mq di superficie utile lorda. Per superficie utile lorda si intende la superficie delimitata dal perimetro esterno dell'unità immobiliare, misurata al netto delle murature esterne e al lordo delle tramezzature divisorie interne.



Brugherio



Monza



Villasanta



Emerge una marcata variabilità dei prezzi, in particolare nel Comune di Monza, suddiviso in un numero elevato di zone OMI. A Monza i valori passano da 3.000 €/mq per la vendita e 10 €/mq per la locazione nei quartieri centrali a 1.700 €/mq e 7,3 €/mq nelle zone periferiche. A Brugherio e Villasanta i prezzi sono decisamente inferiori rispetto al capoluogo. A Brugherio la compravendita non presenta differenze rilevanti fra centro e periferia (rispettivamente 1.850 €/mq e 1.800 €/mq), mentre le locazioni oscillano fra 7 e 6,3 €/mq. A Villasanta si osserva invece una maggior variabilità, in particolare per la compravendita che passa da 1.900 €/mq nel centro urbano a 1.600 €/mq in periferia, mentre i prezzi delle locazioni sono rispettivamente 6,5 e 5,7 €/mq.

In tutte le zone OMI dell'Ambito i prezzi risultano più alti rispetto al valore medio provinciale (1.506 €/mq per la compravendita e 5,5 €/mq per la locazione).

3.2 – Edilizia Residenziale Pubblica

Il piano triennale rappresenta un documento programmatico anche rispetto all'offerta abitativa pubblica e sociale. Al 2023 l'offerta di alloggi pubblici sul territorio dell'Ambito è costituita quasi interamente da alloggi SAP (Servizi Abitativi Pubblici), pari a 2.612, mentre gli alloggi SAS (Servizi Abitativi Sociali) sono solamente 6, gli alloggi SAT (Servizi Abitativi Transitori) sono assenti, e gli altri alloggi pubblici a uso residenziale sono 103 (tabella 3.2).

Gli alloggi SAP appartengono quasi per intero al Comune di Monza (1.432) e ad ALER (1.063). Il Comune di Villasanta e il Comune di Brugherio possiedono un numero decisamente inferiore di abitazioni (rispettivamente 82 e 35). Il Comune di Monza è anche proprietario degli unici 6 alloggi SAS dell'Ambito.

La quota di occupazione degli alloggi SAP è piuttosto alta: 94% per gli appartamenti di proprietà del Comune di Brugherio, 84% per quelli del Comune Monza e 91% per gli alloggi ALER (tabella 3.2).

Le 117 assegnazioni complessive di alloggi SAP del 2023 sono distribuite in modo sostanzialmente equo fra il Comune di Monza (50 assegnazioni) e ALER (61). Le assegnazioni di alloggi del Comune di Villasanta sono state 5, mentre il Comune di Brugherio ha assegnato un alloggio (tabella 3.3).

In prospettiva temporale, le assegnazioni di alloggi SAP risultano in crescita: dal 2020 al 2023 le assegnazioni ALER salgono da 29 a 61, mentre quelle comunali (in larga parte del Comune di Monza) passano da 16 a 56 (figura 3.1).



	SAP		SAS		SAT		Altri alloggi a uso residenziale	Totale
	alloggi	% occupati	alloggi	% occupati	alloggi	alloggi	alloggi	alloggi
Comune di Brugherio	35	94,3%	0	.	0	49	84	
Comune di Monza	1.432	84,0%	6	100,0%	0	20	1.458	
Comune di Villasanta	82	88,0%	0	.	0	32	114	
ALER	1.063	91,0%	0	.	0	2	1.065	
Totale Ambito	2.612	84,7%	6	100,0%	0	103	2.721	

TABELLA 3.8 - CONSISTENZA DEL PATRIMONIO DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E QUOTA DI OCCUPAZIONE DEGLI ALLOGGI SAP E SAS. FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI UFFICIO DI PIANO, 2023

	SAP	SAS	SAT
Comune di Brugherio	1	0	0
Comune di Monza	50	0	0
Comune di Villasanta	5	0	0
ALER	61	0	0
Totale Ambito	117	0	0

TABELLA 3.9 - ASSEGNAZIONI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA. FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI UFFICIO DI PIANO, 2023

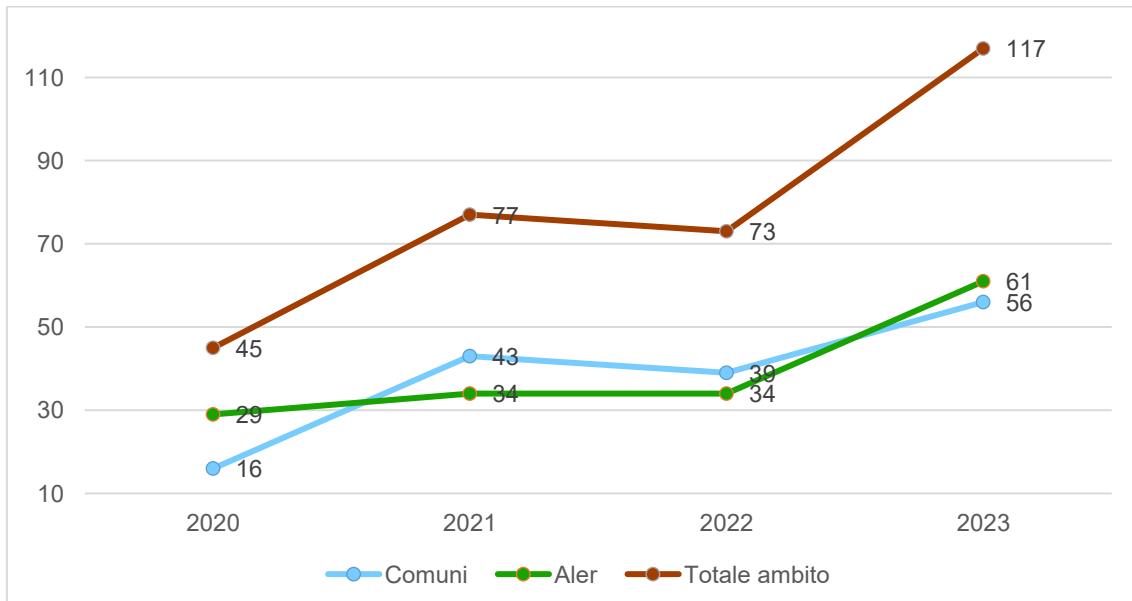


FIGURA 3.5: ASSEGNAZIONI ALLOGGI SAP. FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI UFFICIO DI PIANO, 2020, 2021, 2022 E 2023

4 - ANZIANI



4.1 - Giovani Anziani, Anziani, Grandi Anziani

La popolazione anziana residente è stata suddivisa in tre fasce: persone con età compresa tra 65 e 74 anni, i cosiddetti giovani anziani; persone con età compresa tra 75 e 84 anni, denominati semplicemente anziani; persone con età maggiore di 85 anni, i cosiddetti grandi anziani.

Questa distinzione consente una lettura più precisa della popolazione anziana, segmentandola in tre gruppi che esprimono una domanda potenziale riferita a bisogni che possono essere molto differenti. Ad esempio, è possibile ipotizzare che la popolazione tra i 65 e i 74 anni (giovani anziani) manifesti una maggiore domanda di socialità e di aggregazione, e che risulti destinataria di interventi per l'invecchiamento attivo e per la valorizzazione delle competenze e delle risorse acquisite, oppure di accompagnamento all'uscita dal mercato del lavoro. Di contro, la popolazione con più di 85 anni di età (grandi anziani) esprimerà, con maggiore probabilità, una domanda di cura e di assistenza domiciliare, o di trasporto sociosanitario.

La distribuzione della popolazione nelle tre sottoclassi evidenzia nuovamente come Brugherio è il Comune in cui il peso della popolazione anziana risulta più contenuto e tendenzialmente allineato ai valori medi provinciali, mentre Monza e Villasanta sono più sbilanciate verso le fasce degli anziani e dei grandi anziani. Considerando la classe dai 75 agli 84 anni, Brugherio presenta un'incidenza del 9%, Monza del 9,6% e Villasanta del 9,3%; in tutti e tre i Comuni la quota è più alta rispetto alla media provinciale dell'8,4%. Per i grandi anziani in età 85 e più Brugherio ha una quota del 3,6%, in linea con il valore medio provinciale, mentre Monza e Villasanta presentano un'incidenza più elevata: 4,5% e 4% (tabella 4.1).

L'offerta di servizi dedicati alla popolazione anziana è rappresentata nella tavola UdO.05 allegata al documento provinciale trasversale. Gli alloggi protetti sono 2: 1 a Monza e 1 a Villasanta. Le Residenze Sociali per Anziani (RSA) sono 10: 7 a Monza, 2 a Brugherio e 1 a Villasanta.

	65-74 Giovani anziani	65-74 Giovani anziani (%)	75-84 Anziani	75-84 Anziani (%)	85+ Grandi anziani	85 Grandi anziani (%)
Brugherio	3.854	11,0	3.172	9,0%	1.276	3,6%
Monza	13.186	10,8%	11.807	9,6%	5.507	4,5%
Villasanta	1.804	12,8%	1.318	9,3%	567	4,0%
Ambito	18.844	11,0%	16.297	9,5%	7.350	4,3%
Provincia	97.941	11,2%	73.668	8,4%	31.466	3,6%

TABELLA 4.10 - POPOLAZIONE ANZIANA PER FASCIA DI ETÀ (VALORI ASSOLUTI E % SU POPOLAZIONE TOTALE). FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2023



4.2 - Anziani per sesso

Considerando la composizione per sesso della popolazione anziana in età da 65 anni e più, non emergono particolari differenze fra i Comuni, che risultano allineati fra loro e ai valori complessivi di Ambito. La speranza di vita mediamente più elevata della componente femminile determina una quota più alta per le donne rispetto agli uomini: nel 2023 circa 57% contro 43% sia a livello comunale che di Ambito. Questi valori sono inoltre in linea con quanto si registra a livello provinciale (tabella 4.2).

	Maschi	Maschi (%)	Femmine	Femmine (%)
Brugherio	3.590	43,2%	4.712	56,8%
Monza	12.826	42,1%	17.674	57,9%
Villasanta	1.606	43,5%	2.083	56,5%
Ambito	18.022	42,4%	24.469	57,6%
Provincia	89.243	43,9%	113.832	56,1%

TABELLA 4.11 - POPOLAZIONE IN ETÀ 65 E PIÙ PER SESSO (VALORI ASSOLUTI E %). FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT 2023

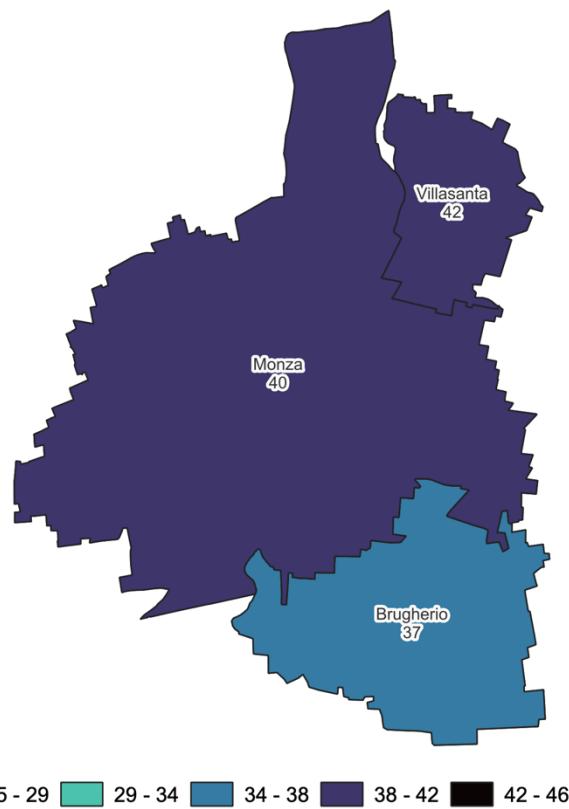
4.3 - Indice di dipendenza anziani

L'indice di dipendenza globale e le sue due componenti (giovani e anziani) sono già state analizzate nel paragrafo 1.5. A Brugherio l'indice di dipendenza anziani nel 2023 è pari a 37, in linea con la media provinciale, mentre a Monza (40) e Villasanta (42) il valore è più elevato (tabella 4.3 e figura 4.1). La rappresentazione degli indici di dipendenza a livello di sezione censuaria è riportata nella tavola QC.06 allegata al documento provinciale trasversale (Allegato n. 13).

Rispetto al 2014 si registra un aumento dell'indice sia nei tre Comuni dell'Ambito che a livello provinciale. Il peso della popolazione anziana su quella in età attiva è quindi in crescita nell'ultimo decennio.

	2014	2023
Brugherio	34	37
Monza	39	40
Villasanta	36	42
Ambito	38	40
Provincia	32	37

TABELLA 4.12 - INDICE DI DIPENDENZA ANZIANI. FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2014 E 2023



Valori di riferimento. Ambito: 40, provincia: 37

FIGURA 4.6 - INDICE DI DIPENDENZA ANZIANI. FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2023

4.4 - Indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia misura il numero di anziani (persone con più di 64 anni di età) presenti in una popolazione ogni 100 giovani (persone con meno di 15 anni di età), e permette così di valutare il livello d'invecchiamento degli abitanti di un territorio. La composizione dell'indice e la sua variazione nel tempo dipendono dalla dinamica sia della popolazione anziana che di quella giovane. Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai molto giovani.

Negli ultimi decenni il valore di questo indice è in crescita costante nelle popolazioni occidentali, come combinazione dei bassi livelli di natalità e dell'incremento nella speranza di vita. In Italia l'indice ha raggiunto valori particolarmente elevati: nel 2023 vale 193, evidenziando come sul territorio nazionale risiedano circa 2 anziani per ogni giovane. I



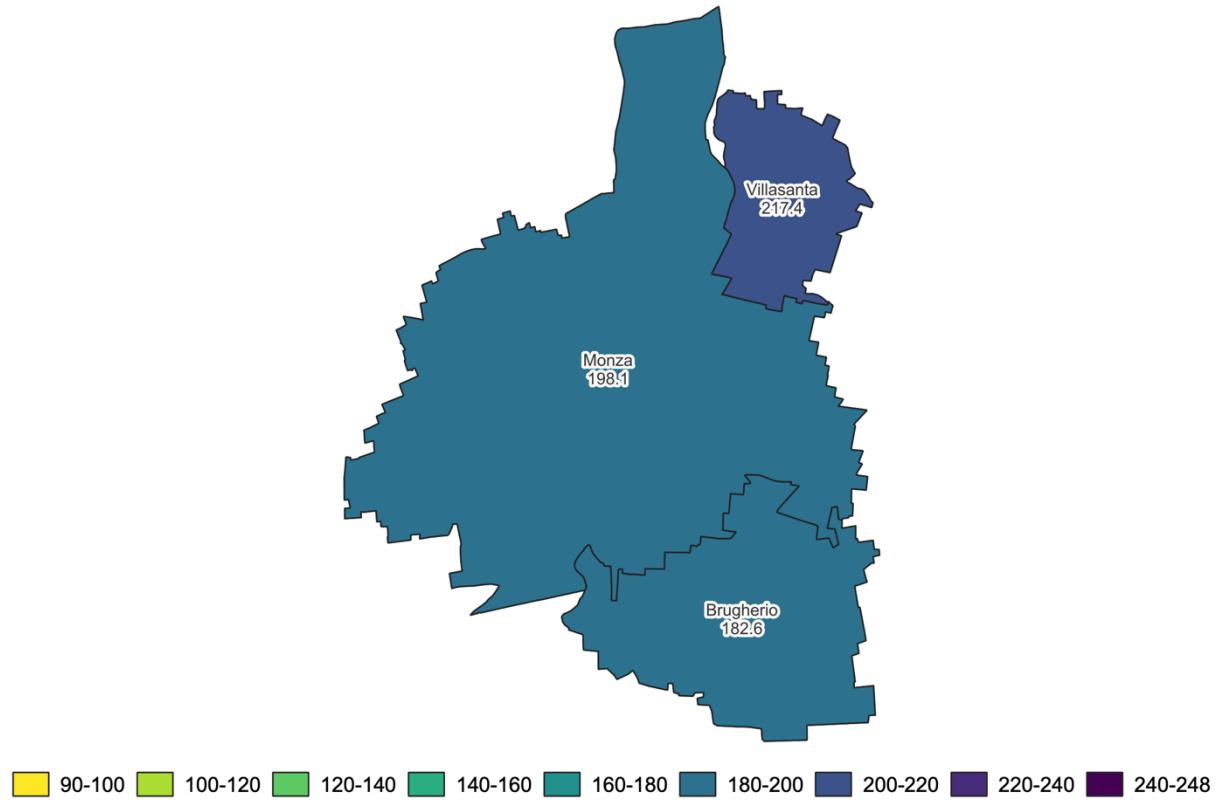
Comuni dell'Ambito di Monza non fanno eccezione e nel 2023 l'indice di vecchiaia risulta particolarmente alto per Villasanta (217), ma anche Monza (198) e Brugherio (183), pur con valori inferiori, si caratterizzano per la sproporzione fra le fasce giovani e quelle anziane dei propri residenti (tabella 4.4 e figura 4.2). Rispetto al valore provinciale, pari a circa 178, i Comuni dell'Ambito presentano un livello invecchiamento più marcato.

In prospettiva temporale, sia per i tre Comuni dell'Ambito che per la Provincia, l'incremento dell'indice di vecchiaia è rilevante, anche se differenziato rispetto all'intensità delle variazioni. Per la Provincia l'aumento fra il 2014 e il 2023 è stato di circa 35 punti. Nel confronto col dato provinciale, la crescita dell'indice è inferiore a Monza, circa 22 punti, mentre risulta superiore a Brugherio, 41 punti, e in particolare a Villasanta, che con circa 56 punti di incremento è il Comune dell'Ambito in cui il grado di invecchiamento è cresciuto più intensamente.

	2014	2023
Brugherio	141,5	182,6
Monza	176,6	198,1
Villasanta	161,7	217,4
Ambito	167,6	196,4
Provincia	142,4	177,6

TABELLA 4.13 - INDICE DI VECCHIAIA. FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2014 E 2023





Valori di riferimento. Ambito: 196,4, provincia: 177,6

FIGURA 4.7 - INDICE DI VECCHIAIA. FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2023

5 - GIOVANI

5.1 - Popolazione giovane per classi di età

Al netto delle differenze nei valori assoluti, nel 2023 la composizione percentuale della popolazione in età 0-34 è sostanzialmente la stessa nei tre comuni dell'ambito e non presenta scostamenti di rilievo rispetto ai valori medi provinciali (tabella 5.1).

Per la popolazione in età 0-5 si rileva un'incidenza del 4,6% a Monza, del 4,4% a Brugherio e del 4,1% a Villasanta. Il dettaglio a livello di sezione censuaria è rappresentato nella tavola UdO.01 allegata al documento provinciale trasversale insieme alle unità di offerta rivolte alla prima infanzia.



Il peso della fascia 6-18 è del 12,9% a Brugherio, del 12,1% a Monza e dell'11,8% a Villasanta. Il dettaglio è rappresentato nella tavola UdO.02 allegata al documento provinciale trasversale insieme alle unità di offerta sociale per minori.

	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18	19-24	25-34
Brugherio	2,1%	2,3%	4,6%	3,0%	5,3%	6,0%	10,5%
Monza	2,2%	2,4%	4,3%	2,8%	5,0%	5,8%	10,6%
Villasanta	1,9%	2,2%	4,0%	2,9%	4,9%	5,8%	9,7%
Ambito	2,1%	2,3%	4,3%	2,8%	5,0%	5,9%	10,5%
Provincia	2,1%	2,4%	4,6%	3,0%	5,0%	5,8%	10,3%

TABELLA 5.14 - POPOLAZIONE IN ETÀ 0-34 PER CLASSE DI ETÀ (VALORI % SU TOTALE POPOLAZIONE RESIDENTE). FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2023

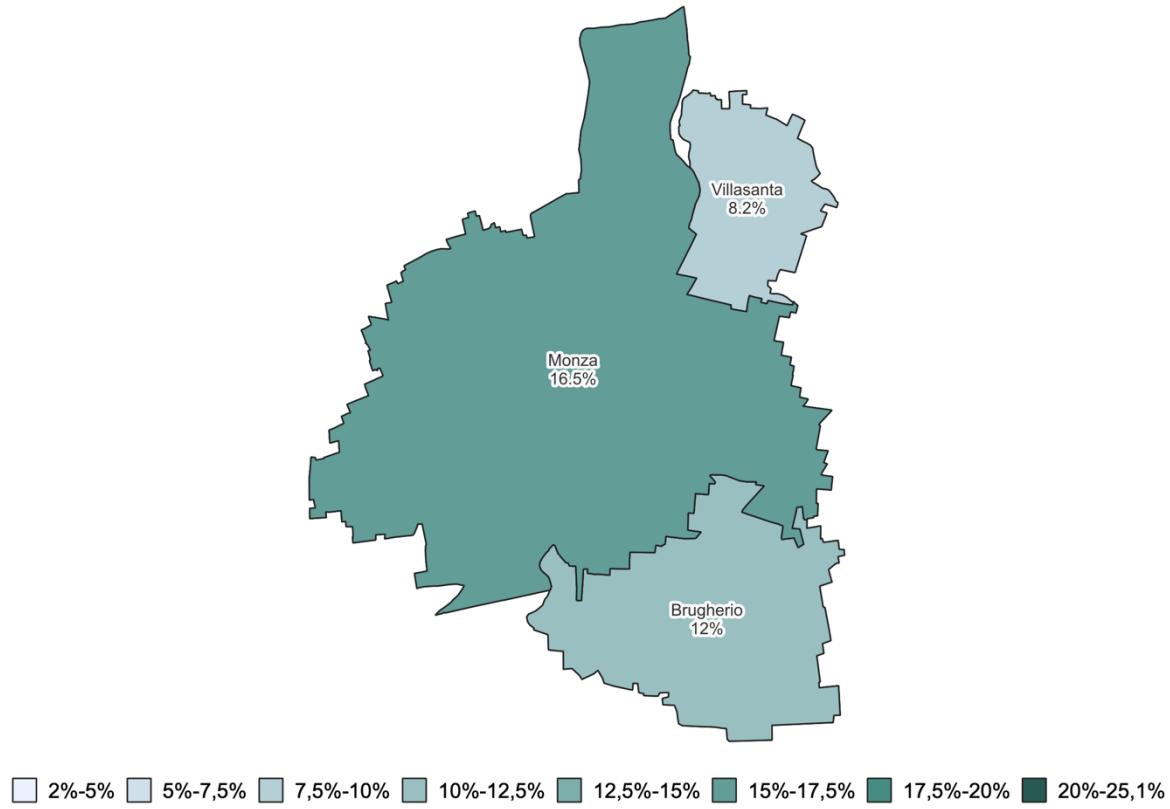
5.2 – Popolazione giovane con cittadinanza straniera

La presenza di giovani con cittadinanza straniera sul territorio è un elemento di particolare rilievo ai fini della programmazione, poiché questi ultimi rappresentano un duplice target per gli interventi di policy: giovani da un lato, persone straniere dall'altro.

L'incidenza della popolazione 0-18 con cittadinanza straniera sul totale della popolazione in età 0-18 risulta notevolmente diversificata fra i tre Comuni. Monza presenta la quota più rilevante sia per i maschi (16,4%) che per le femmine (16,5%). Brugherio si colloca in posizione intermedia con valori analoghi alle medie provinciali: 11,2% per i maschi e 13% per le femmine. Villasanta (7,7% per i maschi e 8,7% per le femmine) ha la minor incidenza di giovani con cittadinanza straniera sul totale dei giovani e valori decisamente inferiori rispetto a quelli della provincia (tabella 5.2 e figura 5.1).

	Maschi	Maschi (%)	Femmine	Femmine (%)	Totale	Totale (%)
Brugherio	351	11,2%	377	13,0%	728	12,0%
Monza	1.707	16,4%	1.628	16,5%	3.335	16,5%
Villasanta	89	7,7%	96	8,7%	185	8,2%
Ambito	2.147	14,6%	2.101	15,2%	4.248	14,9%
Provincia	9.908	12,8%	9.277	12,8%	19.185	12,8%

TABELLA 5.1 - POPOLAZIONE CON CITTADINANZA STRANIERA IN ETÀ 0-18 PER SESSO (VALORI ASSOLUTI E % SU TOTALE POPOLAZIONE 0-18 DI SESSO CORRISPONDENTE). FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT 2023



*Valori di riferimento. Ambito: **14,9%**, Provincia: **12,8%***

FIGURA 5.8 - POPOLAZIONE CON CITTADINANZA STRANIERA IN ETÀ 0-18 (VALORI % SU TOTALE POPOLAZIONE 0-18).

FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2023

5.3 - Indice di dipendenza giovani

L'indice di dipendenza giovani nel 2023 vale circa 20 in tutti i Comuni dell'Ambito, sostanzialmente in linea rispetto al dato provinciale di 21 (tabella 5.3 e figura 5.2). La rappresentazione degli indici di dipendenza a livello di sezione censuaria è riportata nella tavola QC.06 allegata al documento provinciale trasversale (Allegato n. 13).

In prospettiva temporale, rispetto al 2014, nel 2023 si osserva una riduzione dei valori dell'indice sia per i Comuni dell'Ambito che per la Provincia. Il calo è più evidente per Brugherio (da 24 a 20) e Villasanta (da 22 a 19), mentre a Monza (da 22 a 20) e a livello provinciale (da 22 a 21) la diminuzione è inferiore. Queste tendenze indicano che il peso della popolazione giovane su quella in età attiva è diminuito nell'arco dell'ultimo decennio, e ribadiscono la dinamica di invecchiamento demografico in atto sia per i Comuni dell'Ambito che per la Provincia di Monza e della Brianza nel suo complesso.



Brugherio



Monza

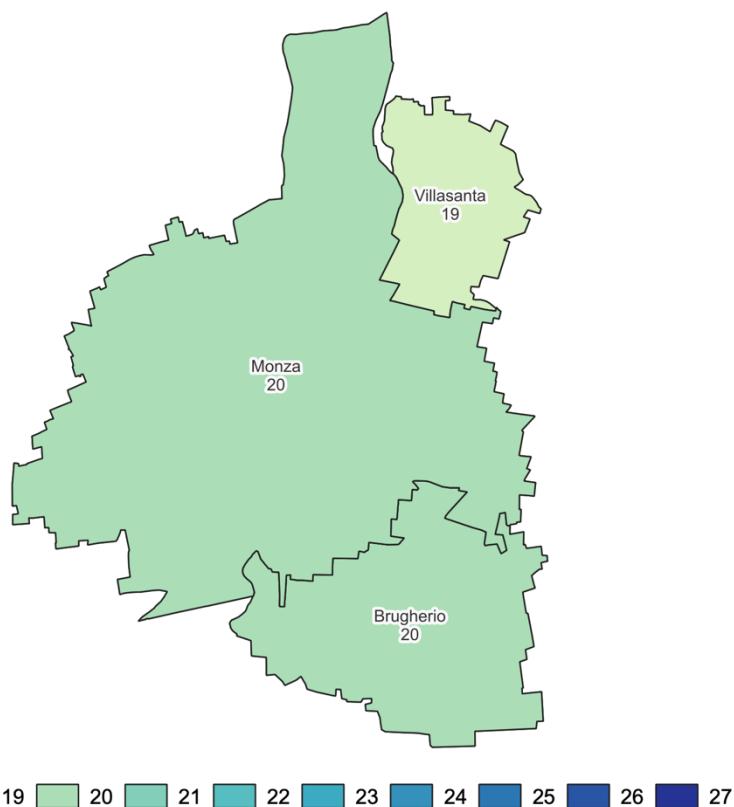


Villasanta



	2014	2023
Brugherio	24	20
Monza	22	20
Villasanta	22	19
Ambito	22	20
Provincia	22	21

TABELLA 5.15 - INDICE DI DIPENDENZA GIOVANI. FONTE ISTAT, 2014 E 2023



Valori di riferimento. Ambito: 20, Provincia: 21

FIGURA 5.9 - INDICE DI DIPENDENZA GIOVANI. FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2023



6 - REDDITI E MERCATO DEL LAVORO

6.1 - Tipologie di reddito

Le tipologie di reddito maggiormente dichiarate nell'Ambito di Monza in termini di incidenza sulla popolazione residente sono i redditi da fabbricati²² (41,3% della popolazione, 1,7 punti sopra la media provinciale), i redditi da lavoro dipendente²³ (41% della popolazione, 0,8 punti sotto la media provinciale) e i redditi da pensione²⁴ (25,7% della popolazione, 0,9 punti sopra la media provinciale). A livello comunale il peso delle diverse tipologie non si discosta in modo rilevante dai valori medi dell'Ambito (tabella 6.1).

	Reddito da fabbricati	Reddito da lavoro dipendente	Reddito da pensione	Reddito da lavoro autonomo o imprenditoriale	Reddito da partecipazione
Brugherio	42,4%	41,9%	25,0%	2,7%	3,2%
Monza	40,6%	40,9%	25,7%	3,2%	3,0%
Villasanta	44,1%	40,4%	27,5%	3,2%	3,5%
Ambito	41,3%	41,0%	25,7%	3,1%	3,1%
Provincia	39,6%	41,8%	24,8%	2,8%	3,3%

TABELLA 6.16 - CONTRIBUENTI CHE DICHIARANO LE DIFFERENTI TIPOLOGIE DI REDDITO (VALORI % SU TOTALE POPOLAZIONE RESIDENTE). FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI MEF, 2022 (ANNO D'IMPOSTA 2021)

6.2 - Tasso di occupazione

Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in questo caso dai 15 ai 64 anni) e la popolazione complessiva della stessa classe di età.

Come mostrato nella tabella 6.2 e nella figura 6.1, al 2021 il tasso di occupazione medio dell'Ambito (68,8%) è leggermente al di sotto della media provinciale (69,2%). Il tasso più elevato è quello del Comune di Villasanta (69,8%), seguito da Brugherio (69,4%) e Monza (68,5%).

²² Somma dei redditi imponibili derivanti dai fabbricati posseduti. Per ciascun immobile il reddito è determinato dalla rendita catastale o dal canone di locazione, rapportati al periodo e alla quota di possesso. Non comprende i redditi derivanti da immobili dati in locazione con la tassazione sostitutiva (cedolare secca) e i redditi da fabbricati non imponibili in virtù del principio di sostituzione.

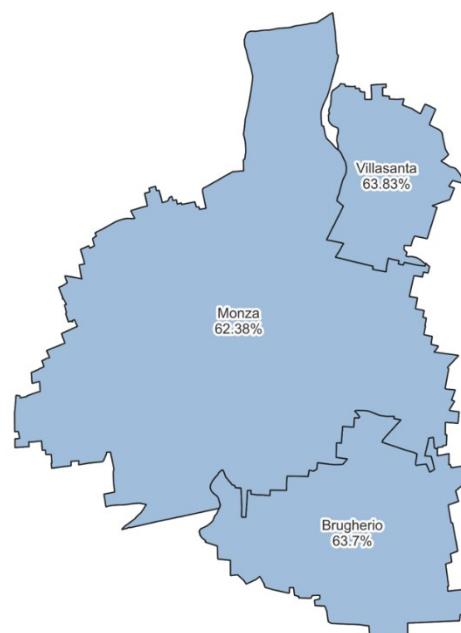
²³ Reddito derivante dal lavoro prestato alle dipendenze di altri, compresi i redditi assimilati (es: prestazioni per co.co.co, premi per incremento di produttività da assoggettare a tassazione ordinaria, indennità corrisposte da Inps o altri enti, trattamenti pensionistici integrativi) e i compensi percepiti per lavori socialmente utili in regime agevolato.

²⁴ Importi percepiti per la cessazione dell'attività lavorativa o altri motivi previsti dalla legge (es: pensione d'invalidità, di reversibilità, ecc.). Non comprende trattamenti pensionistici integrativi.





Si rilevano evidenti differenze tra uomini e donne, con il tasso di occupazione femminile che, a livello di ambito, è più basso di 12 punti percentuali rispetto a quello maschile. Lo svantaggio femminile nell'Ambito di Monza è però inferiore rispetto alla media provinciale, che presenta un gap di genere pari a 13,9 punti percentuali. Il tasso di occupazione femminile medio dell'Ambito (62,8%) è di poco superiore rispetto alla media provinciale (62,2%). Il valore più alto si registra nel Comune di Villasanta (63,8%), mentre il più basso è quello di Monza (62,4%) che, in aggiunta, è il Comune dell'Ambito con il più alto livello di inattività femminile (tabella 6.3).



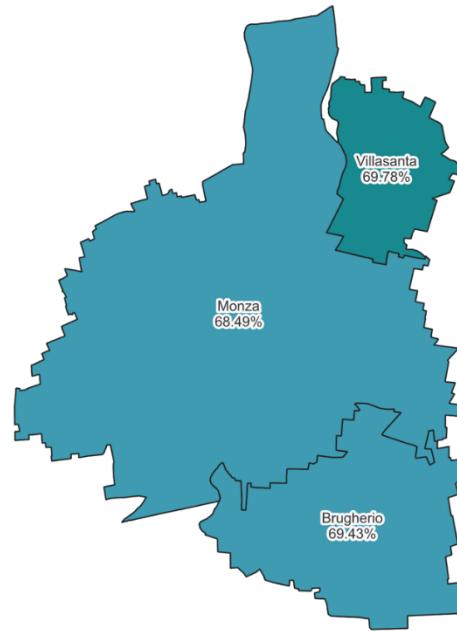
Brugherio



Monza



Villasanta



Valori di riferimento
Tasso totale. Ambito: **68,8%**, Provincia: **69,2%** / Tasso femminile. Ambito **62,8%**, Provincia **62,2%**

FIGURA 6.10 - TASSO OCCUPAZIONE 15-64 TOTALE (IN ALTO) E FEMMINILE (IN BASSO). FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2021



Brugherio



Monza



Villasanta



	Maschile	Femminile	Totale
Brugherio	75,2%	63,7%	69,4%
Monza	74,6%	62,4%	68,5%
Villasanta	75,8%	63,8%	69,8%
Ambito	74,8%	62,8%	68,8%
Provincia	76,1%	62,2%	69,2%

TABELLA 6.17 - TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 MASCHILE, FEMMINILE E TOTALE. FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2021

6.3 - Tasso di inattività

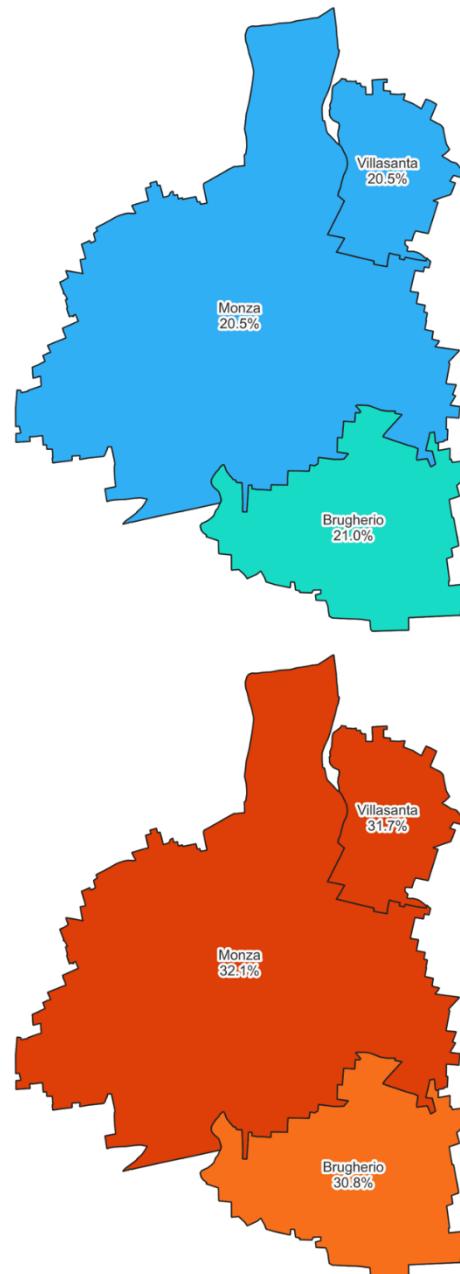
Gli inattivi sono coloro che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero le persone che non risultano occupate o in cerca di occupazione. Il tasso di inattività è il rapporto percentuale tra gli inattivi di una determinata classe di età (in questo caso 15-64 anni) e la popolazione complessiva della stessa classe di età.

Come mostrato nella tabella 6.3, al 2021 il tasso di inattività a livello di Ambito (26,3%) è leggermente al di sopra del valore provinciale (26,1%). Il tasso più elevato è quello del Comune di Monza (26,4%), seguito da Villasanta (26,2%) e Brugherio (25,9%).

Si rilevano evidenti differenze tra uomini e donne (tabella 6.3 e figura 6.2), con il tasso di inattività femminile che supera di 11,1 punti percentuali quello maschile. Lo svantaggio femminile è però inferiore rispetto alla provincia, dove il gap di genere è 12,7 punti. In aggiunta, il tasso di inattività femminile dell'Ambito (31,8%) è più basso di quello provinciale (32,5%), indicando una maggior propensione delle donne residenti nell'Ambito a partecipare al mercato del lavoro rispetto al complesso della provincia di Monza e della Brianza.

	Maschile	Femminile	Totale
Brugherio	21,1%	30,8%	25,9%
Monza	20,6%	32,1%	26,4%
Villasanta	20,5%	31,7%	26,2%
Ambito	20,7%	31,8%	26,3%
Provincia	19,8%	32,5%	26,1%

TABELLA 6.18 - TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 MASCHILE, FEMMINILE E TOTALE. FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2021



■ 15,0% / 16,5% ■ 18,0% / 19,5% ■ 21,0% / 22,5% ■ 24,0% / 25,5% ■ 27,0% / 28,5% ■ 30,0% / 31,5% ■ 33,0% / 34,5%
■ 16,5% / 18,0% ■ 19,5% / 21,0% ■ 22,5% / 24,0% ■ 25,5% / 27,0% ■ 28,5% / 30,0% ■ 31,5% / 33,0% ■ 34,5% / 36,0%

Valori di riferimento

Tasso maschile. Ambito: 20,7%, Provincia: 19,8% / Tasso femminile. Ambito 31,8%, Provincia 32,5%

FIGURA 6.11 - TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 MASCHILE (IN ALTO) E FEMMINILE (IN BASSO). FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2021



Brugherio



Monza



Villasanta



7 - FAMIGLIA

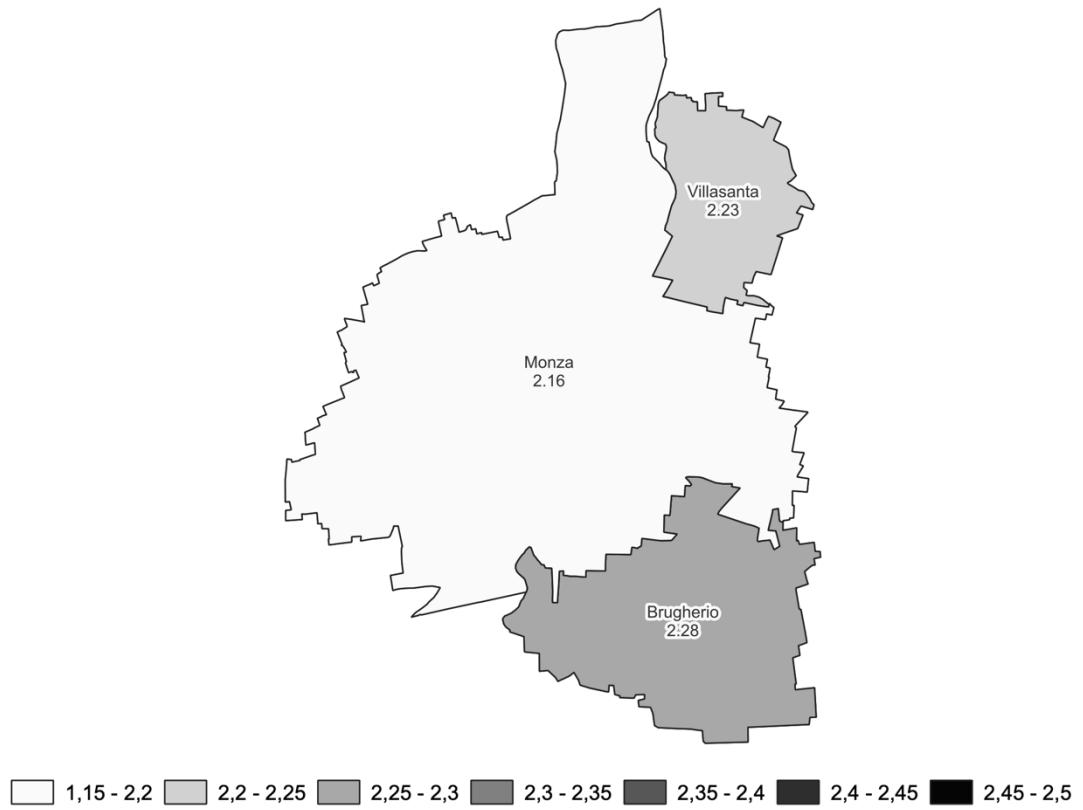
7.1 – Famiglie e numero medio di componenti

47

Nell'Ambito risiedono circa 80mila famiglie. Il numero medio di componenti è 2,28 a Brugherio, 2,23 a Villasanta e 2,16 a Monza. La dimensione media dei nuclei familiari risulta quindi contenuta, ma allineata al valore medio provinciale di 2,27 (tabella 7.1 e figura 7.1).

	Famiglie	Numero medio componenti
Brugherio	15.395	2,28
Monza	56.718	2,16
Villasanta	6.342	2,23
Ambito	78.455	2,19
Provincia	384.735	2,27

TABELLA 7.19 - FAMIGLIE E NUMERO MEDIO DI COMPONENTI, FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2023



Valori di riferimento. Ambito: **2,19**, Provincia: **2,27**

FIGURA 7.12 - NUMERO MEDIO COMPONENTI PER FAMIGLIA. FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2023



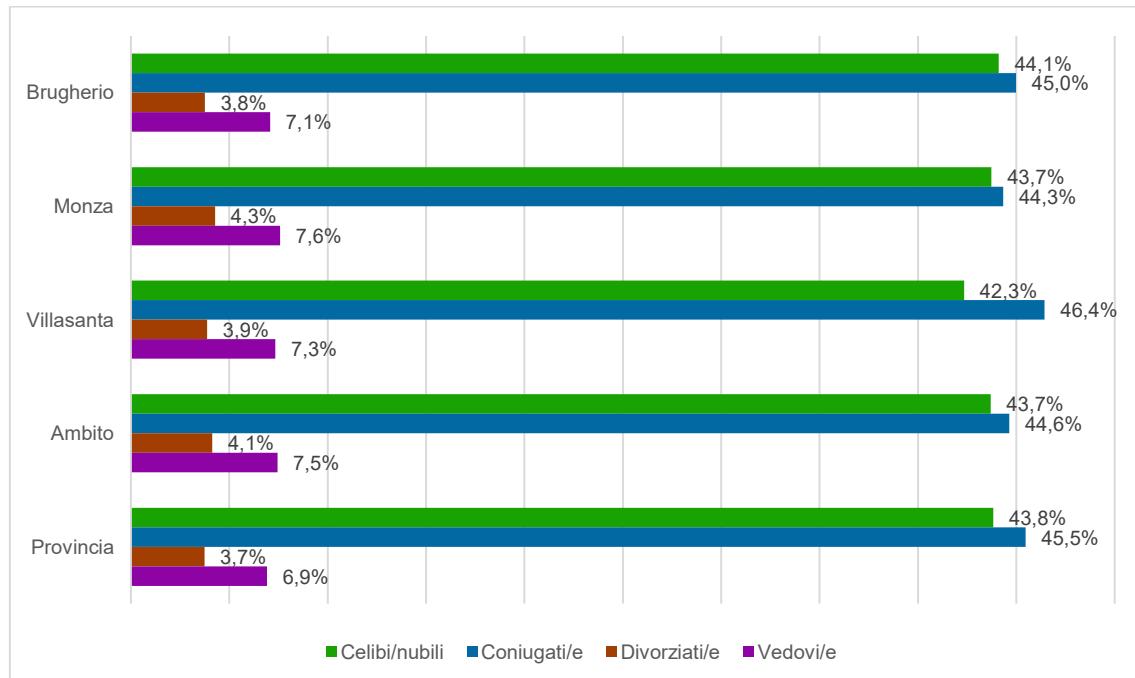
7.2 - Popolazione per stato civile

Considerando le principali categorie di stato civile, nel 2023 emerge un sostanziale allineamento fra i tre Comuni e il dato provinciale. Sia livello di Ambito che per la provincia i celibi e le nubili costituiscono il 44% circa della popolazione residente; i coniugati/e sono il 45% nell'Ambito e il 46% in provincia; i divorziati/e sono il 4% circa in entrambi gli aggregati territoriali e i vedovi/e l'8% nell'Ambito e il 7% in Provincia (tabella 7.2 e figura 7.2).

	Celibi/Nubili	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Unioni Civili	Già in Unione Civile per scioglimento coppia	Già in Unione Civile per decesso partner
Brugherio	44,1%	45,0%	3,8%	7,1%	0,1%	0,0%	0,0%
Monza	43,7%	44,3%	4,3%	7,6%	0,1%	0,0%	0,0%
Villasanta	42,3%	46,4%	3,9%	7,3%	0,0%	0,0%	0,0%
Ambito	43,7%	44,6%	4,1%	7,5%	0,1%	0,0%	0,0%
Provincia	43,8%	45,5%	3,7%	6,9%	0,0%	0,0%	0,0%

TABELLA 7.20 - POPOLAZIONE PER STATO CIVILE (VALORI %). FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2023

È interessante considerare a livello comunale il dato relativo alle persone divorziate e vedove. In riferimento al tema della solitudine, infatti, mettere in evidenza la concentrazione di questi nuclei familiari potrebbe fornire una sorta di "indicatore di rischio", perché si tratta delle due tipologie che più frequentemente si associano alla condizione di persona adulta e/o anziana senza un partner. Da questo punto di vista i tre Comuni risultano sostanzialmente allineati, anche se, sia per divorziati/e che per vedovi/e, la quota più elevata si registra a Monza (rispettivamente 4,3% e 7,6%).



49

FIGURA 7.13 - PRINCIPALI CATEGORIE DI STATO CIVILE (VALORI % SU TOTALE POPOLAZIONE). FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT 2023

8 – FRAGILITÀ

Un quadro sintetico sulle caratteristiche della popolazione con fragilità residente nei Comuni dell'Ambito può essere tracciato facendo riferimento all'anagrafe della fragilità gestita dalla SC Epidemiologia di ATS Brianza.

L'anagrafe della Fragilità costituisce l'esito di un progetto attivo dal 2005 mirato a descrivere il fenomeno della fragilità, utile in particolare per finalità programmate²⁵.

La principale difficoltà espressa da ATS rispetto alla quantificazione del fenomeno riguarda la definizione del concetto di fragilità, che non denota tanto un attributo intrinseco della persona quanto la relazione che essa intrattiene con l'ambiente. L'area della fragilità comprende situazioni personali e cliniche molto differenti e necessita, per una sua comprensione, dello sviluppo di una visione sistematica all'interno della quale gli aspetti personali, ossia le condizioni di salute o malattia, vanno considerati in relazione alle limitazioni che pongono all'attività in un contesto ambientale che può o meno favorire la partecipazione della persona stessa.

²⁵ Per la descrizione dettagliata dei contenuti e delle fonti informative che alimentano l'anagrafe si rimanda a <https://ATS-brianza.it/it/azienda/news-online/3083-anagrafe-della-fragilita-ATS-brianza-report-aggiornato-al-2021.html>



La scelta effettuata da ATS per quantificare il fenomeno si è tradotta nell'incrocio fra dati di carattere sanitario, sociale e sociosanitario, considerando 26 fonti informative differenti in base a una serie di criteri:

- Per i servizi residenziali, semiresidenziali, attività certificatorie (es. Certificazioni di invalidità civile, Alunno Disabile, Esenzioni per Malattie Rare) e Ausili protesici sono state incluse tutte le persone che hanno avuto contatti nell'anno di interesse e per tutta la durata del riconoscimento.
- Per le persone che hanno avuto contatti con i servizi di Psichiatria, sono state incluse solo coloro che hanno riportato un numero di accessi con il CPS maggiore di 12 ovvero mostrano accessi a uno o più dei seguenti servizi: Centro Diurno; Comunità protetta a Bassa, Media o Alta protezione; o hanno ricevuto un ricovero in SPDC.
- Per tutti gli altri servizi (es. UONPIA, ex IDR – Istituti di Riabilitazione, SIL, Amministrazioni comunali ecc.) sono state incluse solo le persone che risultano in carico da almeno un anno alla data del 31 dicembre dell'anno di rilevazione.
- Per le Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) è stato definito un elenco specifico di condizioni cliniche che con maggiore probabilità sono associate a deficit di funzionamento.

Per un'interpretazione corretta dei dati presentati sono necessarie due precisazioni:

- i dati di presa in carico non rispecchiano la totalità delle persone che si rivolgono ai servizi sociosanitari, ma solo coloro verso quali si è sviluppata una presa in carico significativa in base alla definizione data da ATS considerando i quattro criteri sopraelencati;
- nel calcolo della popolazione complessiva, le persone vengono contate una sola volta, indipendentemente dal numero di servizi contattati.

Fra le diverse tipologie di fragilità considerate nell'anagrafe, abbiamo scelto di concentrarci sulla popolazione complessiva e su due sottoinsiemi che assumono particolare rilievo in relazione alle necessità programmate del Piano di zona:

- i minori in carico alle UONPIA,
- le "certificazioni di alunno disabile" ai sensi della Legge 104/92.

In tabella 8.1 è indicato l'ammontare complessivo al 31 dicembre 2023 della popolazione inclusa nell'anagrafe della fragilità e dei due sottoinsiemi considerati. La tabella riporta inoltre i valori percentuali di prevalenza della popolazione fragile complessiva, ottenuti rapportando i valori assoluti alla popolazione residente, e delle certificazioni di alunno disabile, ottenuti rapportando il totale delle certificazioni alla popolazione in età compresa fra 6 e 18 anni. Nella tavola UdO.04 allegata al documento provinciale trasversale è rappresentata la densità della popolazione inclusa nell'anagrafe a livello di sezione censuaria insieme alle Unità di Offerta Sociale rivolte ai alunni con disabilità.





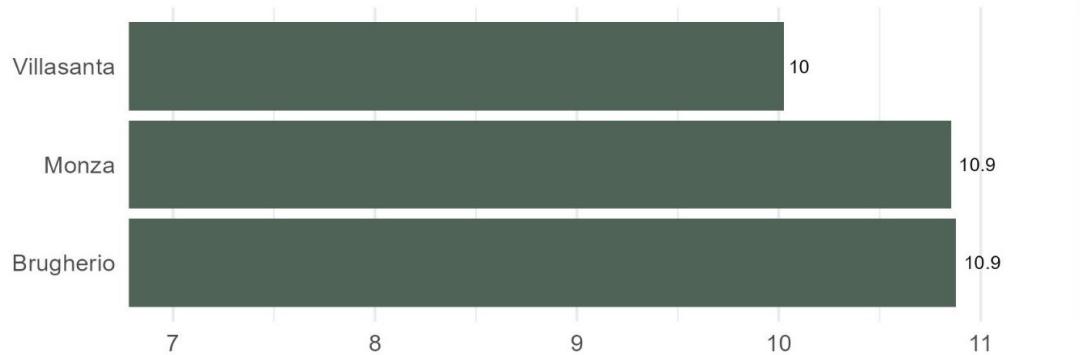
Nell'Ambito di Monza risiedono 18.518 persone definite fragili²⁶. Rapportando la loro numerosità alla popolazione dell'Ambito, si ottiene un valore di prevalenza pari a circa 10,8 ogni 100 residenti, di poco superiore alla media provinciale (10,4). I minori in carico alle UONPIA sono 535. Le certificazioni di alunno disabile ammontano a 1.386 (6,6 ogni 100 residenti in età 6-18, in linea con la media della Provincia)²⁷.

	Popolazione complessiva anagrafe fragilità		Certificazioni di alunno disabile ex l. 104/92		
	Valori assoluti	Valori per 100 residenti	Minori in carico a UONPIA	Valori assoluti	Valori per 100 residenti in età 6-18
Brugherio	3.820	10,9	218	314	7
Monza	13.280	10,9	275	982	6,7
Villasanta	1.418	10	42	90	5,4
Ambito	18.518	10,8	535	1.386	6,6
Provincia	90.811	10,4	3.700	7.149	6,5

TABELLA 8.21 - POPOLAZIONE ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ (VALORI ASSOLUTI E VALORI PER 100 RESIDENTI). FONTE: ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ ANNO 2023 ATS-BRIANZA

8.1 – Popolazione complessiva dell'Anagrafe della Fragilità

La prevalenza della popolazione definita fragile, espressa come rapporto percentuale fra numero di persone presenti nell'anagrafe e popolazione residente, è pari a 10,9 per Monza e Brugherio e 10 per Villasanta (figura 8.1).



Valori di riferimento. Ambito: 10,8, Provincia: 10,4

FIGURA 8.14 - POPOLAZIONE COMPLESSIVA ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ (VALORI PER 100 RESIDENTI). FONTE: ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ ANNO 2023 ATS-BRIANZA

²⁶ Per ragioni di privacy, la base dati fornita da ATS non riportava l'indicazione esatta della numerosità nelle celle con valore <= 3. Per costruire le tavole e i grafici del capitolo abbiamo assegnato a queste celle il valore di 1,5. Alcuni dati presentati nel seguito potrebbero quindi essere leggermente diversi rispetto a quelli diffusi da ATS.

²⁷ Il numero di certificazioni riportato si riferisce al totale delle certificazioni attive alla data di rilevazione, a prescindere dall'anno in cui sono state rilasciate.



La composizione per sesso (figura 8.2) mostra come la componente femminile sia maggioritaria in tutti i tre Comuni, in particolare a Brugherio dove la quota di donne è del 57%; seguono Monza (55,3%) e Villasanta (54,2%).

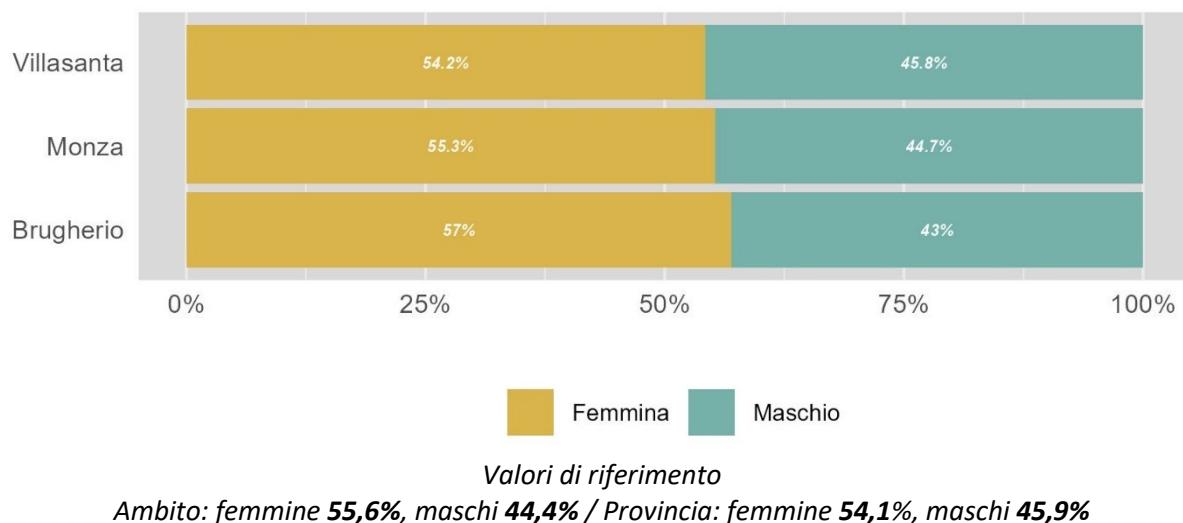


FIGURA 8.15 - POPOLAZIONE COMPLESSIVA ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ PER SESSO (VALORI %). FONTE: ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ ANNO 2023 ATS-BRIANZA

Gran parte della popolazione fragile è di nazionalità italiana, anche se a Monza il peso delle persone straniere è più elevato: 7,9% rispetto al 5,5% di Villasanta e al 4,7% di Brugherio (figura 8.3). Se rapportiamo la popolazione presente nell'anagrafe della fragilità a quella complessiva distinguendo rispetto alla cittadinanza, è possibile valutare la prevalenza di cittadini fragili italiani e stranieri nelle rispettive popolazioni. Adottando una prospettiva di questo tipo, emerge come la prevalenza dei fragili italiani è superiore a quella delle persone straniere. Brugherio è il Comune con la maggior differenza (11,3 per gli italiani e 5,6 per le persone straniere), ma anche a Monza lo scarto è rilevante (11,3 contro 7), mentre a Villasanta i valori di prevalenza distinti per nazionalità sono meno distanti: 10 per gli italiani e 8,7 per le persone straniere (figura 8.4).



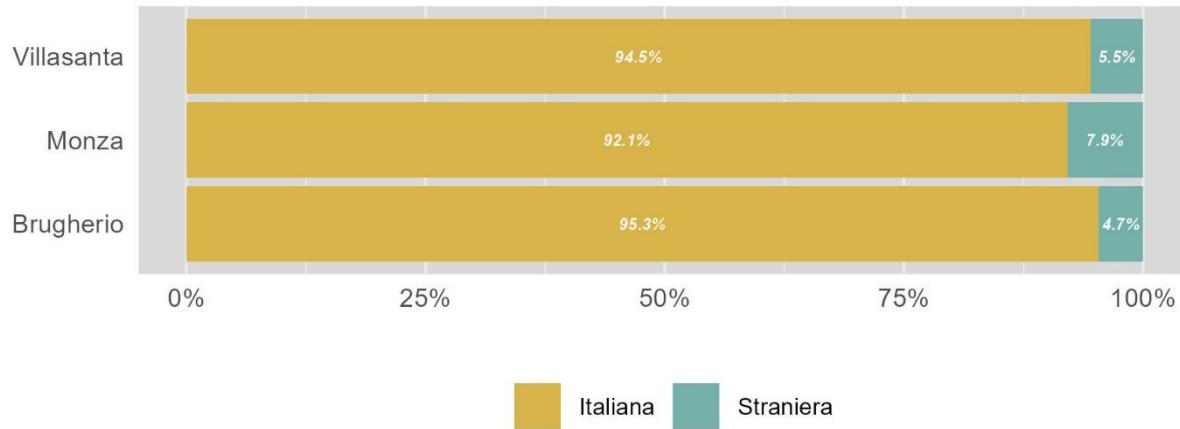


FIGURA 8.16 - POPOLAZIONE COMPLESSIVA ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ PER CITTADINANZA (VALORI %). FONTE: ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ ANNO 2023 ATS-BRIANZA

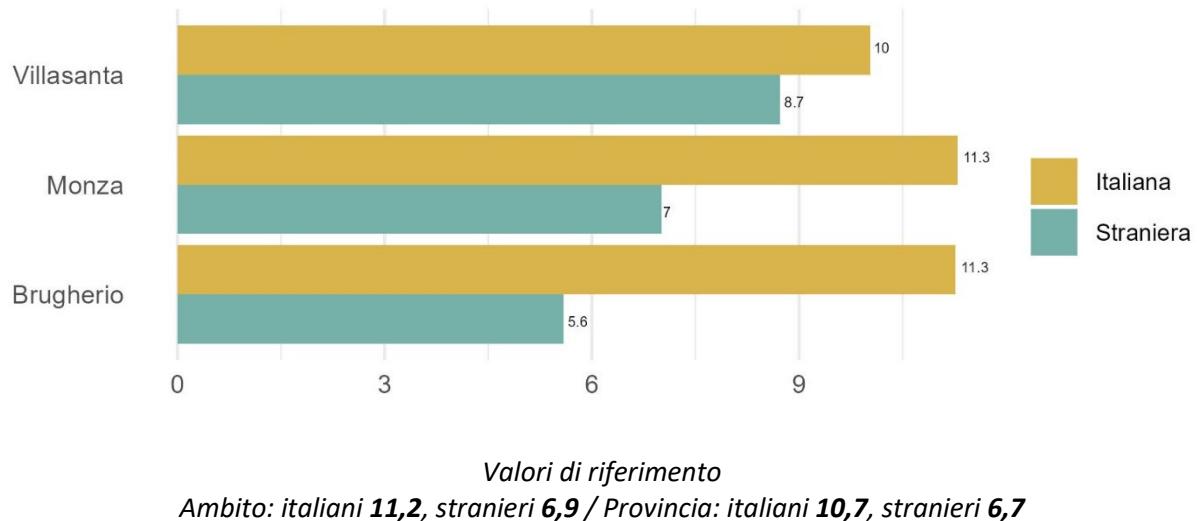


FIGURA 8.17 - POPOLAZIONE COMPLESSIVA ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ PER CITTADINANZA (VALORI PER 100 RESIDENTI DELLA CORRISPONDENTE CITTADINANZA). FONTE: ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ ANNO 2023 ATS-BRIANZA

La composizione per età non presenta differenze particolarmente rilevanti fra i tre Comuni. Prevale la popolazione in età anziana e in particolare la fascia di 75 anni e più che raggiunge una quota prossima al 40%. Il peso della fascia adulta 19-64 è del 37% circa, mentre i giovani 0-18 e gli anziani in età 65-74 presentano valori compresi fra l'11% e il 13% (figura 8.5). Fra



i Comuni dell'Ambito, quello con la popolazione fragile leggermente meno anziana è Brugherio. Con le dovute cautele, è possibile ipotizzare che ciò sia in parte legato al fatto che Brugherio è il Comune in cui anche il peso complessivo della popolazione anziana risulta più basso.

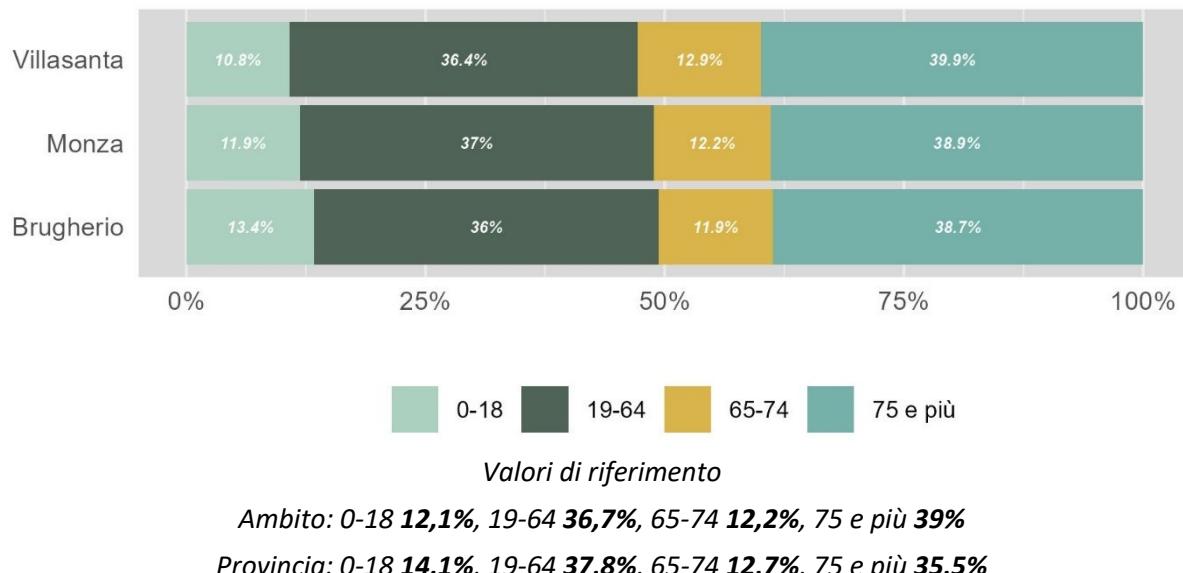


FIGURA 8.18 - POPOLAZIONE COMPLESSIVA ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ PER ETÀ (VALORI %). FONTE: ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ ANNO 2023 ATS-BRIANZA

In prospettiva temporale, si nota un aumento della popolazione fragile complessiva: da circa 16.200 nel 2017 si passa a 17.500 nel 2020 e 18.500 nel 2023 (figura 8.6). L'aumento della popolazione presente nell'anagrafe deriva in particolare dalla crescita della popolazione anziana e delle certificazioni di alunni con disabilità. In aggiunta, anche la maggior consapevolezza del sistema relativamente a iniziative di supporto alla fragilità, può aver giocato un ruolo nell'incremento.

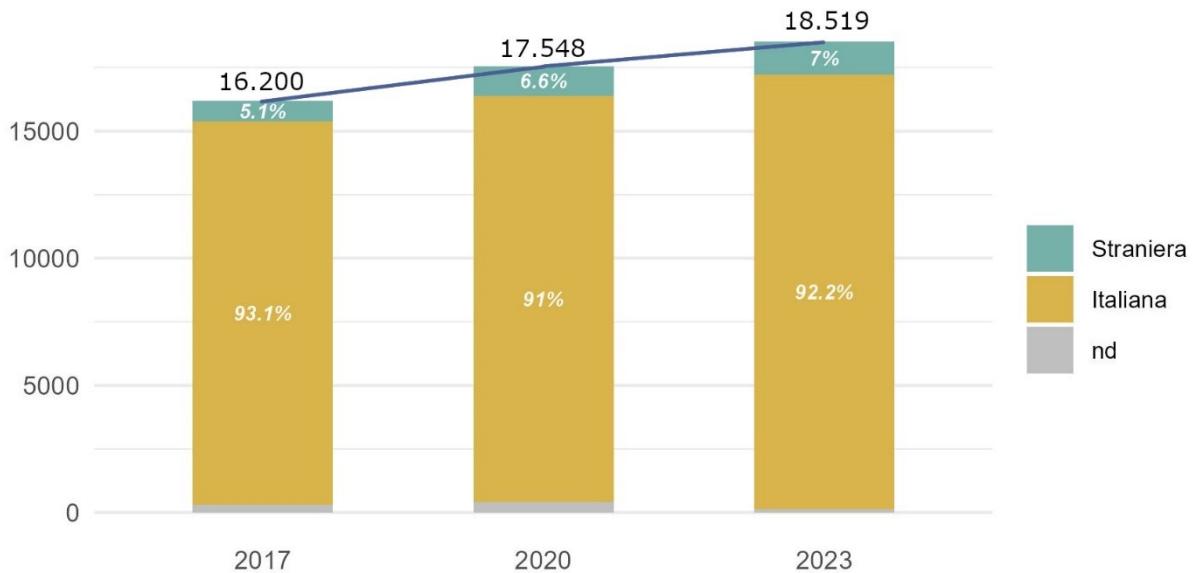


FIGURA 8.19 - POPOLAZIONE COMPLESSIVA ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ (VALORI ASSOLUTI E % PER CITTADINANZA).

FONTE: ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ ANNI 2017, 2020 E 2023 ATS-BRIANZA

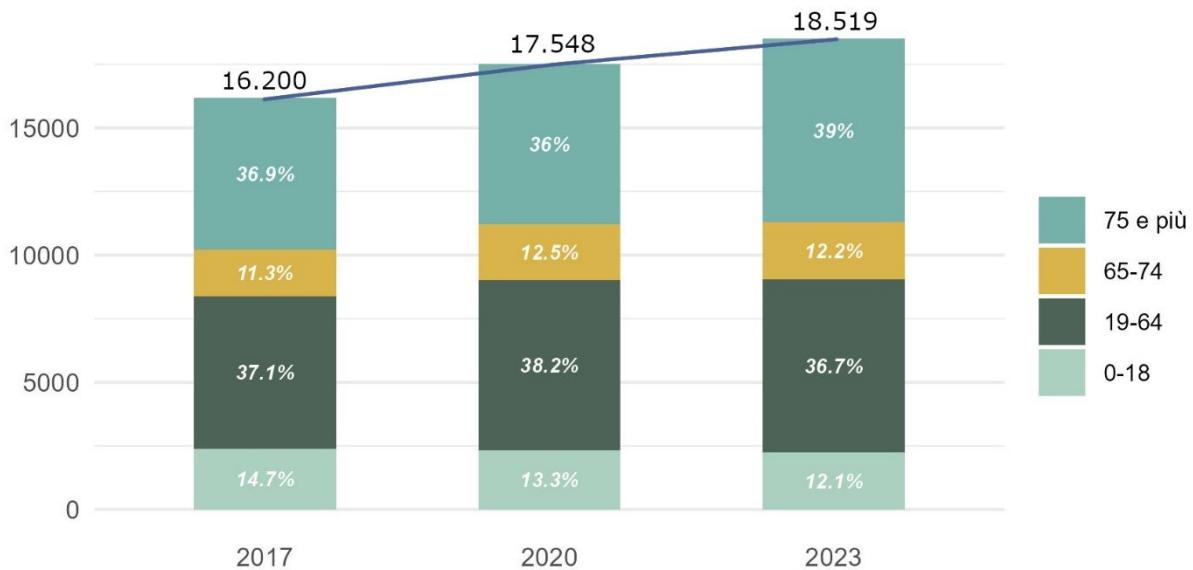


FIGURA 8.20 - POPOLAZIONE COMPLESSIVA ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ (VALORI ASSOLUTI E % PER ETÀ). FONTE: ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ ANNI 2017, 2020 E 2023 ATS-BRIANZA

La composizione per cittadinanza presenta un lieve incremento della componente con cittadinanza straniera che dal 5,1% nel 2017 sale al 7% nel 2023 (figura 8.6). In termini di composizione percentuale, la struttura per età risulta stabile (figura 8.7). Negli anni fra il 2017



e il 2023 si nota un leggero incremento per la fascia 75 e più, che cresce di circa 2 punti percentuali, passando dal 37% al 39%, a scapito di una lieve riduzione dei giovani in età 0-18, che scendono dal 14,7% al 12,1%.

8.2 – Minori in carico a UONPIA

I minori in carico alle UONPIA sono 275 a Monza, 218 a Brugherio e 42 Villasanta (figura 8.8)²⁸. La quota percentuale dei maschi è sempre superiore: 69,8% a Monza, 66,7% a Brugherio e 61,9% a Villasanta (figura 8.9). La composizione per cittadinanza evidenzia invece una netta prevalenza dei minori italiani: 82% a Brugherio, 69% a Villasanta e 68,6% a Monza (figura 8.10).

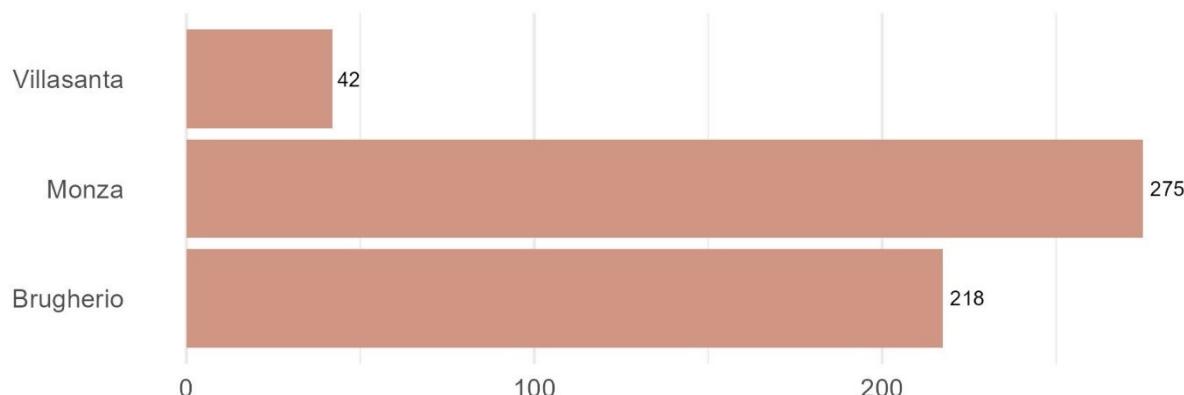


FIGURA 8.21 - MINORI IN CARICO A UONPIA (VALORI ASSOLUTI). FONTE: ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ ANNO 2023
ATS-BRIANZA

²⁸ Come specificato nell'introduzione al capitolo, il dato relativo alle prese in carico delle UONPIA non rappresenta la totalità delle persone che accedono ai servizi territoriali. Include solo le persone con una presa in carico significativa da parte del servizio, che corrisponde a un arco temporale di almeno 12 mesi calcolato a partire dalla data di rilevazione. Sono pertanto escluse tutte quelle situazioni che, pur impegnando i servizi, anche in modo rilevante, non richiedono un'attività continuativa di rilievo.



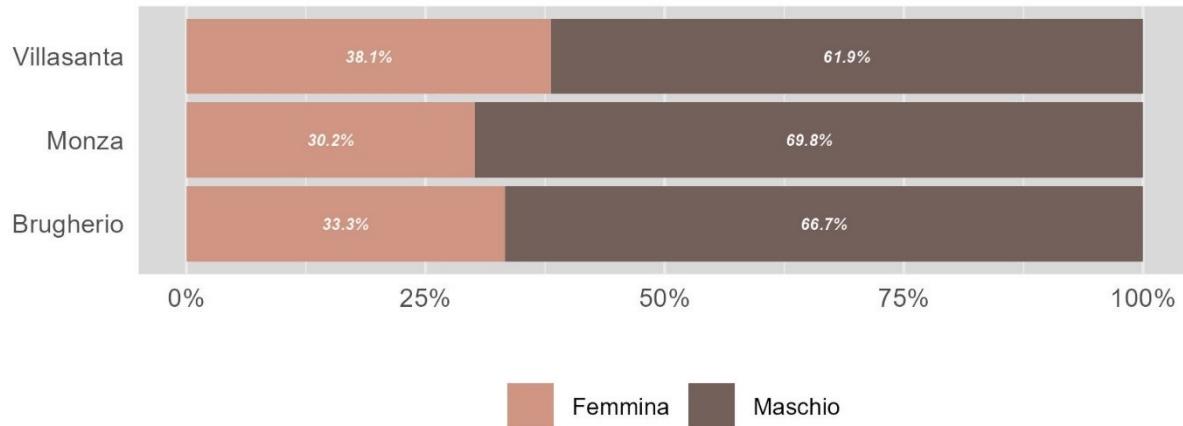


FIGURA 8.22 - MINORI IN CARICO A UONPIA PER SESSO (VALORI %). FONTE: ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ ANNO 2023 ATS-BRIANZA

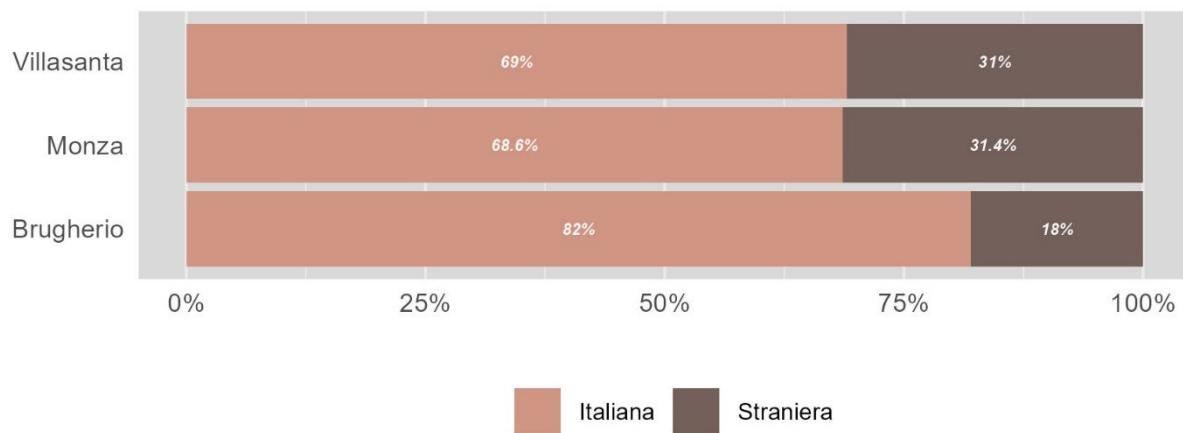


FIGURA 8.23 - MINORI IN CARICO A UONPIA PER CITTADINANZA (VALORI %). FONTE: ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ ANNO 2023 ATS-BRIANZA

L'andamento temporale si presenta altalenante: fra il 2017 e il 2020 l'incremento è marcato, da 504 a 677, mentre fra il 2020 e il 2023 il valore scende a 535 (figura 8.11). La quota di minori con cittadinanza straniera risulta in crescita costante passando dal 13,4% nel 2017, al 21,4% nel 2020 e al 24,5% nel 2023.

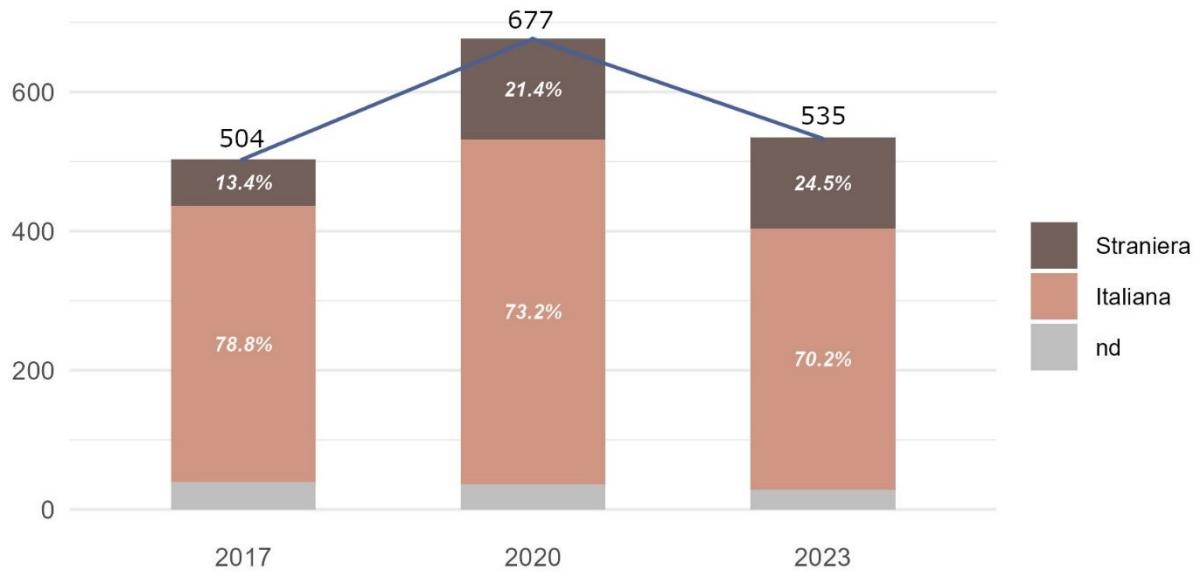


FIGURA 8.24 - MINORI IN CARICO A UONPIA (VALORI ASSOLUTI E % PER CITTADINANZA). FONTE: ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ ANNI 2017, 2020 E 2023 ATS-BRIANZA

8.3 – Fragilità nella popolazione scolastica

Un elemento che consente di inquadrare la diffusione delle situazioni di fragilità nella popolazione scolastica è il numero di "certificazioni di alunno disabile" rilasciate ai sensi della Legge 104/92. Gli alunni con certificazione attiva alla data del 31 dicembre 2023 sono 982 a Monza, 314 a Brugherio e 90 a Villasanta (figura 8.12).

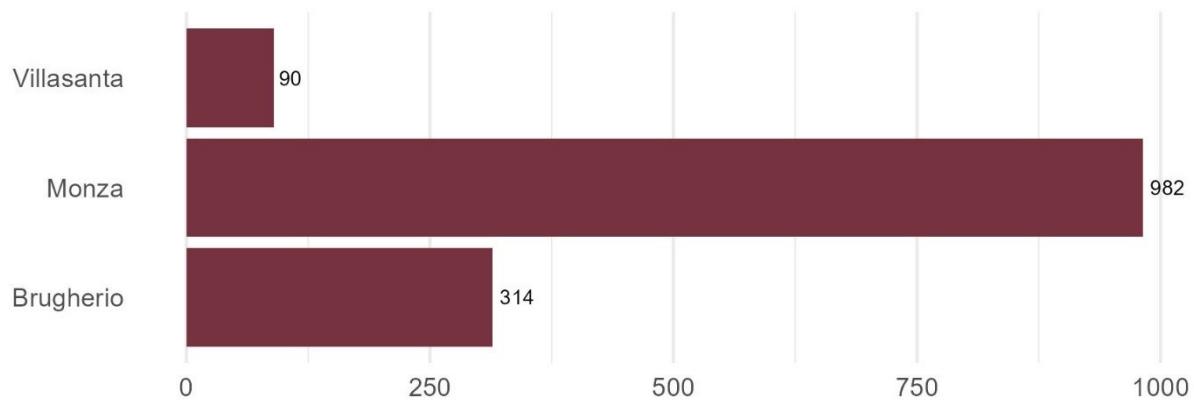


FIGURA 8.25 – NUMERO CERTIFICAZIONI DI ALUNNO DISABILE ATTIVE (VALORI ASSOLUTI). FONTE: ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ ANNO 2023 ATS-BRIANZA



I maschi sono in maggioranza: 69,7% a Monza, 67,4% a Brugherio e 67,2% a Villasanta (figura 8.13).

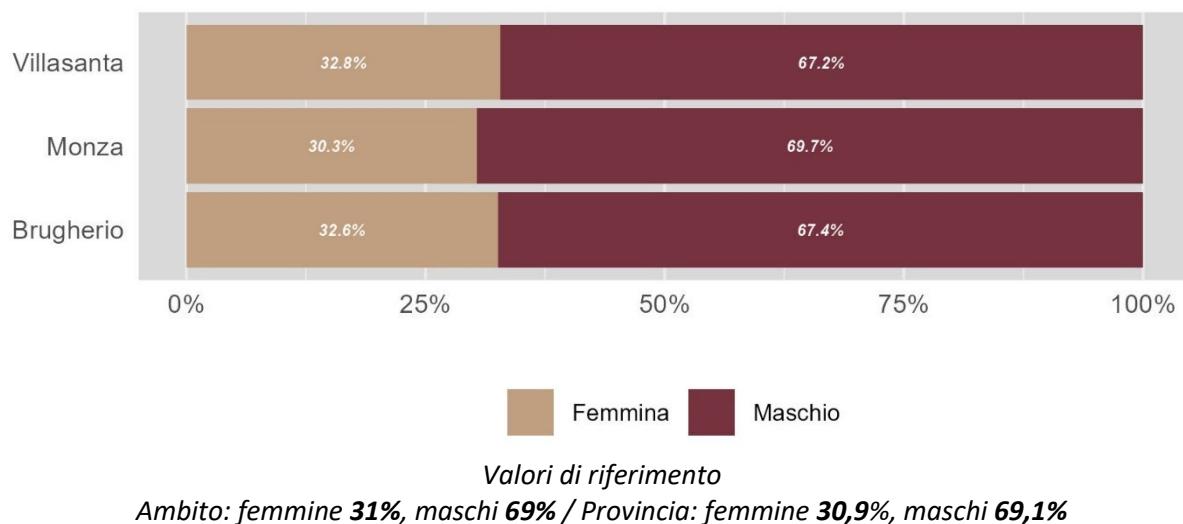
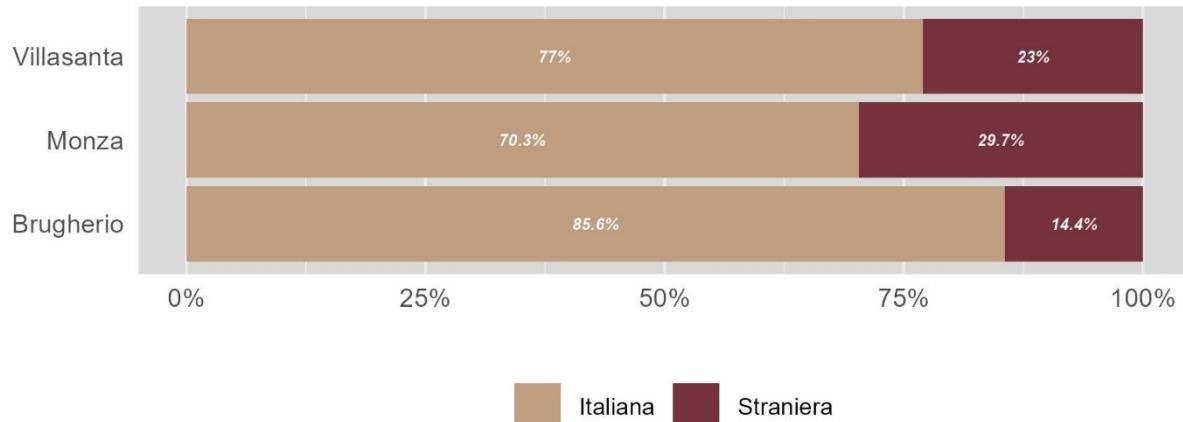


FIGURA 8.26 - NUMERO CERTIFICAZIONI DI ALUNNO DISABILE ATTIVE PER SESSO (VALORI %). FONTE: ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ ANNO 2023 ATS-BRIANZA

Considerando la cittadinanza, prevalgono gli alunni italiani: 85,6% a Brugherio, 77% a Villasanta e 70,3% a Monza (figura 8.14). In linea con quanto fatto a livello complessivo, è possibile rapportare il numero di alunni fragili italiani e stranieri alla rispettiva popolazione comunale in età scolare compresa fra 6 e 18 anni. Adottando questa prospettiva la relazione si modifica radicalmente (figura 8.15). Emerge infatti come ogni 100 residenti in età scolare distinti per nazionalità la prevalenza delle persone straniere sia nettamente superiore a quella degli italiani. Lo scarto è particolarmente evidente per Villasanta (14,6 alunni fragili con cittadinanza straniera ogni 100 persone straniere residenti in età 6-18, e 4,4 alunni fragili italiani ogni 100 residenti italiani in età 6-18), ma anche a Monza (12,1 contro 5,3) e Brugherio (9 contro 6,5) la differenza è marcata.

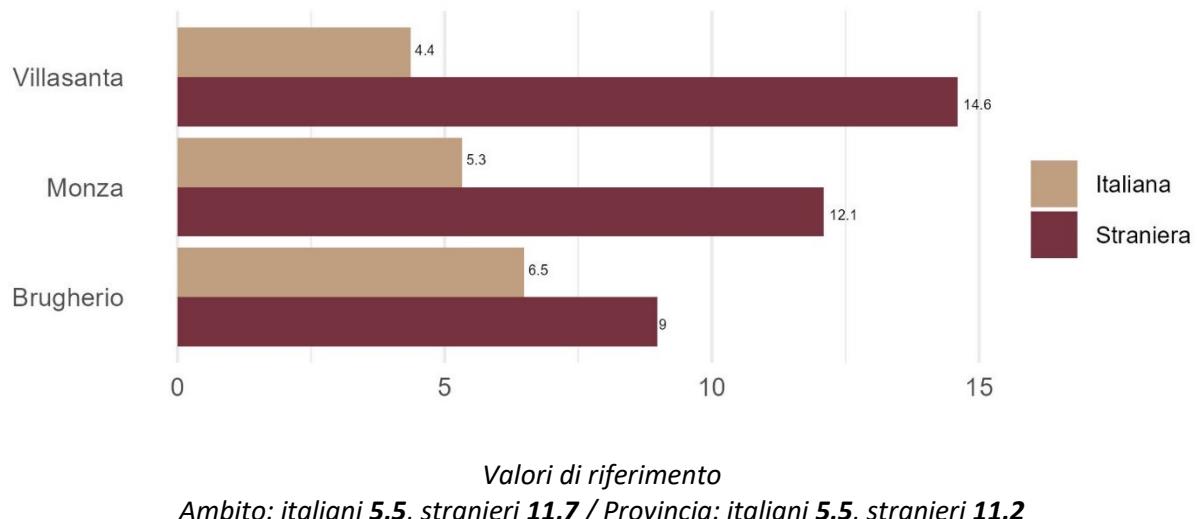




60

Valori di riferimento
Ambito: italiani **74,2%**, stranieri **25,8%** / Provincia: italiani **78,8%**, stranieri **21,2%**

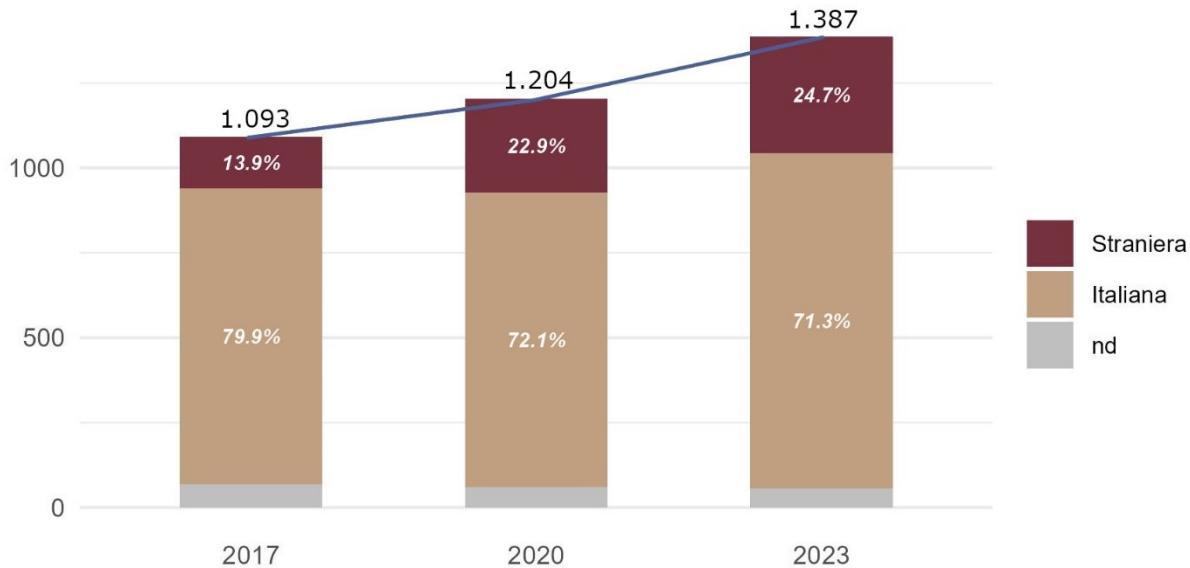
FIGURA 8.27 - NUMERO CERTIFICAZIONI DI ALUNNO DISABILE ATTIVE PER CITTADINANZA (VALORI %). FONTE: ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ ANNO 2023 ATS-BRIANZA



Valori di riferimento
Ambito: italiani **5,5**, stranieri **11,7** / Provincia: italiani **5,5**, stranieri **11,2**

FIGURA 8.28 - NUMERO CERTIFICAZIONI DI ALUNNO DISABILE ATTIVE PER CITTADINANZA (VALORI PER 100 RESIDENTI IN ETÀ 6-18 DELLA CORRISPONDENTE CITTADINANZA). FONTE: ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ ANNO 2023 ATS-BRIANZA

Il numero di certificazioni risulta in crescita negli ultimi anni: 1.093 nel 2017, 1.204 nel 2020 e 1.387 nel 2023 (figura 8.16). Nel periodo considerato si assiste in aggiunta a un incremento delle certificazioni per alunni con cittadinanza straniera che passano dal 13,9% nel 2017 al 24,7% nel 2022.



61

FIGURA 8.29 - NUMERO CERTIFICAZIONI DI ALUNNO DISABILE ATTIVE (VALORI ASSOLUTI E % PER CITTADINANZA).

FONTE: FONTE: ANAGRAFE DELLA FRAGILITÀ ANNI 2017, 2020 E 2023 ATS-BRIANZA

9 - PERSONE CON BACKGROUND MIGRATORIO

9.1 – Popolazione con cittadinanza straniera

La popolazione con cittadinanza straniera residente nell'Ambito di Monza nel 2023 ammonta a circa 19mila unità, pari all'11% della popolazione complessiva. L'incidenza è superiore rispetto alla media provinciale (9,2%). La quota di persone straniere residenti ha valori sensibilmente diversi fra i tre Comuni. Il dato più elevato si registra a Monza (12,2%), Brugherio ha un valore intermedio e in linea col dato provinciale (9%), mentre Villasanta si caratterizza per un'incidenza relativamente contenuta pari al 6,3% (tabella 9.1). Il dettaglio dell'incidenza di persone straniere a livello di sezione censuaria è rappresentato nella tavola UdO.03 allegata al documento provinciale trasversale.

	Popolazione con cittadinanza straniera	Popolazione con cittadinanza straniera (%)
Brugherio	3.147	9%
Monza	14.917	12,2%
Villasanta	888	6,3%
Ambito	18.952	11%
Provincia	79.907	9,2%

TABELLA 9.22 - POPOLAZIONE CON CITTADINANZA STRANIERA RESIDENTE (VALORI ASSOLUTI E % SU POPOLAZIONE TOTALE). FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2023



9.2 - Serie storica della popolazione con cittadinanza straniera

La popolazione con cittadinanza straniera residente nell'Ambito di Monza è cresciuta nell'ultimo decennio di circa 1.000 unità. In termini percentuali, l'aumento fra il 2014 e il 2023 è stato del 6% circa, decisamente inferiore rispetto all'incremento del 13% registrato a livello provinciale (tabella 9.2 e figura 9.1).

L'andamento risulta relativamente diversificato fra i tre Comuni. Brugherio presenta valori di incremento annuo quasi sempre positivi, a esclusione di un lievissimo calo fra il 2020 e il 2022, e una crescita complessiva nell'arco del decennio del 22% circa. Anche a Monza il numero di persone straniere residenti risulta in aumento, ma più contenuto rispetto a Brugherio: si registra un trend di crescita fra il 2014 e il 2020 a cui segue una leggera riduzione e, nell'arco del decennio, l'incremento complessivo è del 4% circa. Villasanta presenta un andamento più altalenante: negli anni fra il 2014 e il 2023 la popolazione con cittadinanza straniera diminuisce del 3% circa, a causa di un forte decremento fra il 2014 e il 2016 a cui segue una ripresa che non è sufficiente per riportare la quota di persone straniere 2023 sui valori del 2014.

	2014	2016	2018	2020	2022	2023
Brugherio	2.576	2.693	2.823	3.091	3.049	3.147
Monza	14.320	14.850	15.043	15.361	14.913	14.917
Villasanta	917	844	853	875	842	888
Ambito	17.813	18.387	18.719	19.327	18.804	18.952
Provincia	70.685	71.761	72.494	77.295	78.270	79.907

TABELLA 9.23 – POPOLAZIONE RESIDENTE CON CITTADINANZA STRANIERA. FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2014-2023

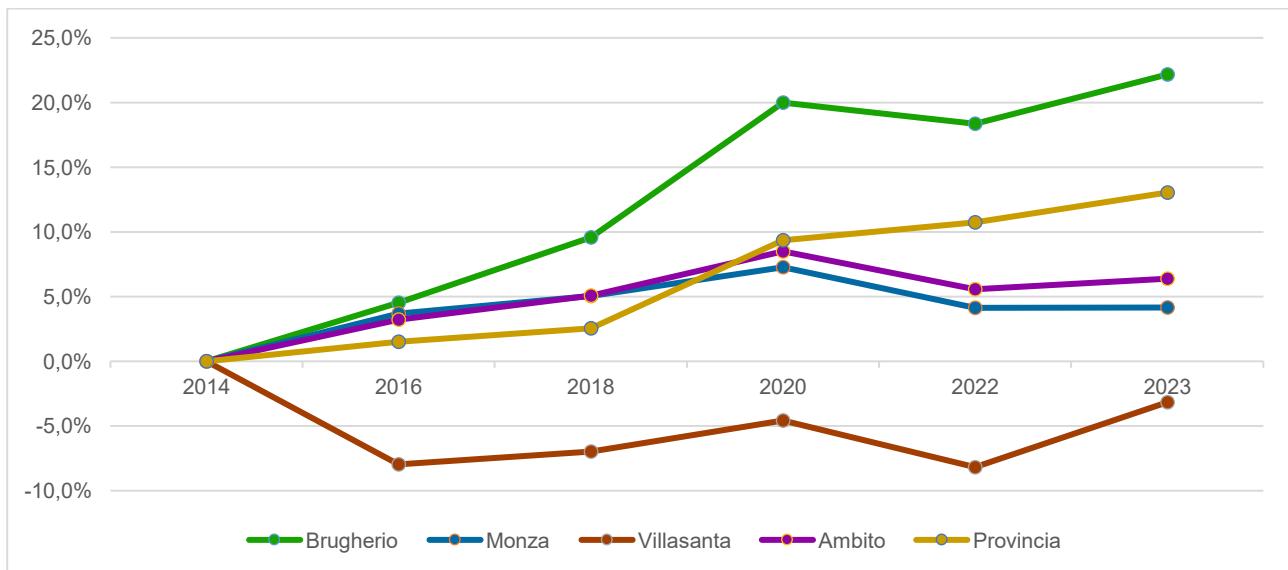


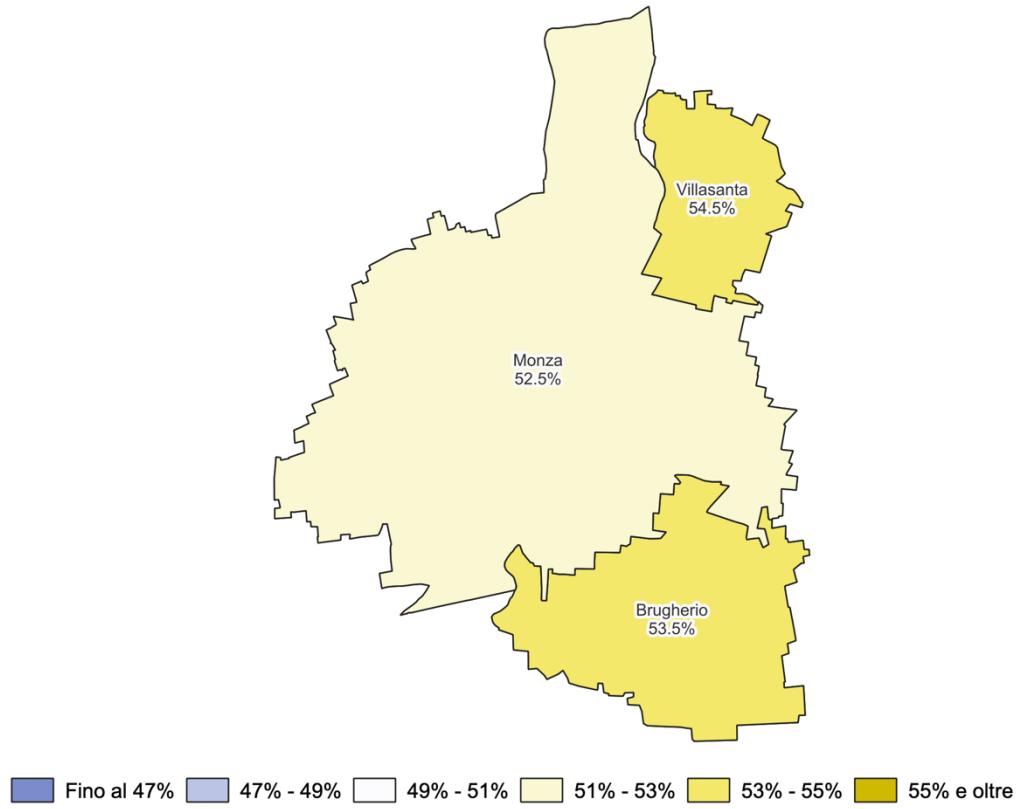
FIGURA 9.30 - VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE CON CITTADINANZA STRANIERA (VARIAZIONI % SU BASE 2014). FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ELABORAZIONI SU DATI ISTAT, ANNI 2014, 2016, 2018, 2020, 2022 E 2023

9.3 - Popolazione con cittadinanza straniera per sesso

La composizione per genere della popolazione con cittadinanza straniera non presenta differenze di rilievo fra i tre Comuni, che risultano in linea anche con i valori provinciali. Nel 2023, a livello di Ambito, le donne costituiscono il 53% circa delle persone straniere residenti e i maschi il restante 47% (tabella 9.3 e figura 9.2).

	Maschi	Maschi (%)	Femmine	Femmine (%)
Brugherio	1.464	46,5%	1.683	53,5%
Monza	7.088	47,5%	7.829	52,5%
Villasanta	404	45,5%	484	54,5%
Ambito	8.956	47,3%	9.996	52,7%
Provincia	38.009	47,6%	41.898	52,4%

TABELLA 9.24 – POPOLAZIONE RESIDENTE CON CITTADINANZA STRANIERA PER SESSO (VALORI ASSOLUTI E %). FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2023



Valori di riferimento. Ambito: 52,7%, Provincia: 52,4%

FIGURA 9.31 – POPOLAZIONE RESIDENTE CON CITTADINANZA STRANIERA DI SESSO FEMMINILE (VALORI % SU TOTALE CITTADINI STRANIERI). FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2023

9.4 – Struttura per età della popolazione con cittadinanza straniera

La piramide delle età in figura 9.3 mostra chiaramente come, a livello di Ambito, la struttura della popolazione con cittadinanza straniera e di quella italiana siano profondamente diverse. Per gli italiani le classi d'età numericamente più rilevanti sono dai 45 ai 54 anni, dai 55 ai 64 anni e dai 65 ai 74 anni, mentre le persone straniere risultano maggiormente concentrate nella fascia dai 35 ai 44 anni, con quote rilevanti anche nelle fasce dagli 0 ai 13 anni, dai 25 ai 34 anni e dai 45 ai 54 anni. Emerge quindi come la popolazione con cittadinanza straniera sia concentrata soprattutto nelle fasce giovani e centrali della distribuzione per età, mentre la popolazione italiana risulta decisamente più sbilanciata verso le fasce anziane.

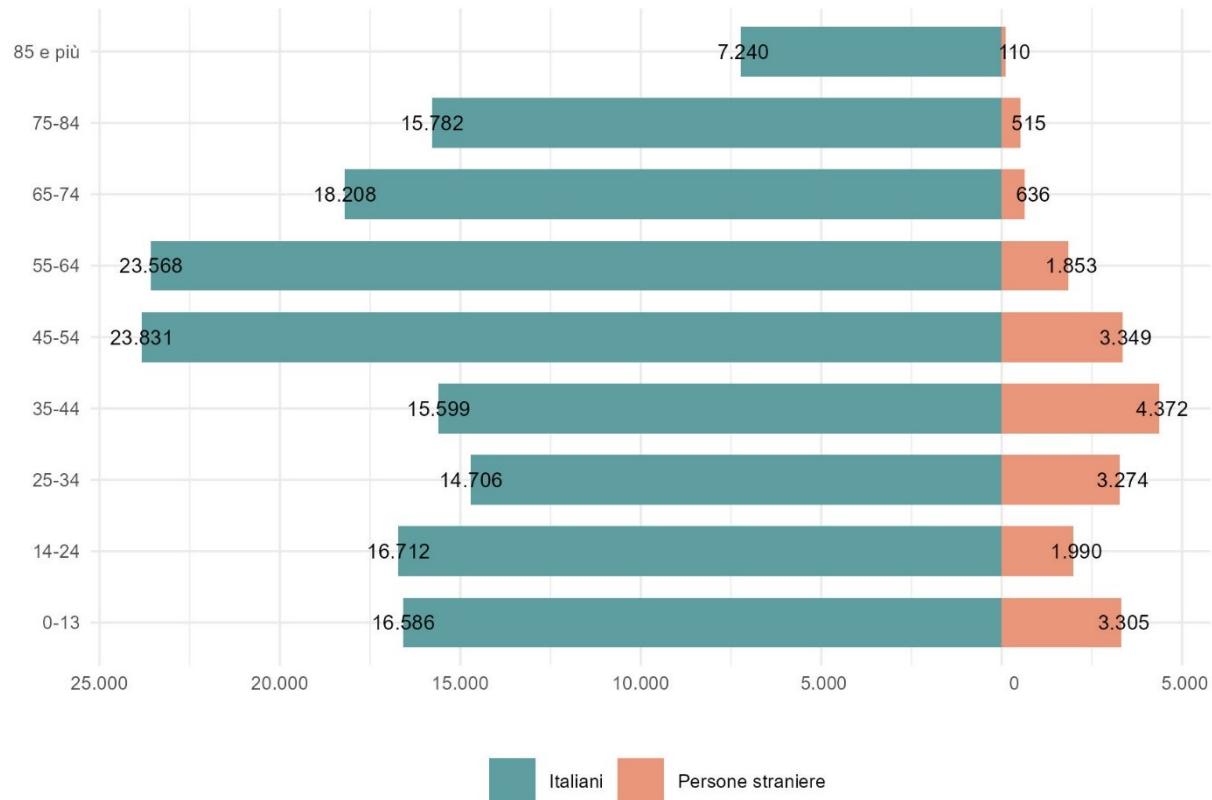


FIGURA 9.32 - PIRAMIDE DELLE ETÀ PER CITTADINANZA DELL'AMBITO DI MONZA (VALORI ASSOLUTI). FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ELABORAZIONI SU DATI ISTAT, 2023

9.5 – Aree di provenienza della popolazione con cittadinanza straniera

A livello di Ambito, le principali aree di provenienza della popolazione residente con cittadinanza straniera nel 2023 sono (tabella 9.4 e figura 9.4):

- paesi dell'Unione Europea (20,2%, dato inferiore rispetto al valore provinciale pari a 24,4%), in particolare Romania, Bulgaria e Spagna;
- America Centro Meridionale (18,1%, superiore al valore provinciale pari a 14,6%), in particolare Perù, Ecuador, Brasile e Repubblica Dominicana;
- Europa Centro Orientale (17,9%, sostanzialmente in linea col valore provinciale), in particolare Albania, Ucraina, Moldova e Federazione russa;
- Africa Settentrionale (14,2%, 2 punti percentuali in meno rispetto al dato provinciale), in particolare Egitto, Marocco e Tunisia;
- Asia Centro Meridionale (13,5%, in linea con la quota provinciale), in particolare Sri Lanka e Bangladesh;
- Asia Orientale (8,1%, superiore al valore provinciale pari a 5,7%), in particolare Cina e Filippine;
- Africa Occidentale (5,5%, in linea con il valore provinciale), in particolare Senegal e Nigeria.



														UE Extra Ita
														Oceania
														Europa Centro Orientale
														Asia Orientale
														Asia Occidentale
														Asia Centro Meridionale
														America Settentrionale
														America Centro Meridionale
														Africa Settentrionale
														Africa Orientale
														Africa Meridionale
														Africa Centro
														Africa Occidentale
														Africa Meridionale
Brugherio	2	159	17	410	7	555	8	298	51	233	654	-	753	
Monza	52	809	44	2.201	109	2.632	52	2.208	130	1.227	2.586	5	2.862	
Villasanta	3	65	3	82	8	239	5	49	7	70	145	-	212	
Ambito (valore assoluto)	57	1.033	64	2.693	124	3.426	65	2.555	188	1.530	3.385	5	3.827	
Ambito (% su popolazione con cittadinanza straniera)	0,3%	5,5%	0,3%	14,2%	0,7%	18,1%	0,3%	13,5%	1,0%	8,1%	17,9%	0,0%	20,2%	
Provincia (valore assoluto)	278	4.621	257	12.920	385	11.663	167	9.842	573	4.592	15.113	19	19.477	
Provincia (% su popolazione con cittadinanza straniera)	0,3%	5,8%	0,3%	16,2%	0,5%	14,6%	0,2%	12,3%	0,7%	5,7%	18,9%	0,0%	24,4%	

TABELLA 9.25 - POPOLAZIONE RESIDENTE CON CITTADINANZA STRANIERA PER AREA DI PROVENIENZA (VALORI ASSOLUTI E % SU TOTALE POPOLAZIONE CON CITTADINANZA STRANIERA). FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2023

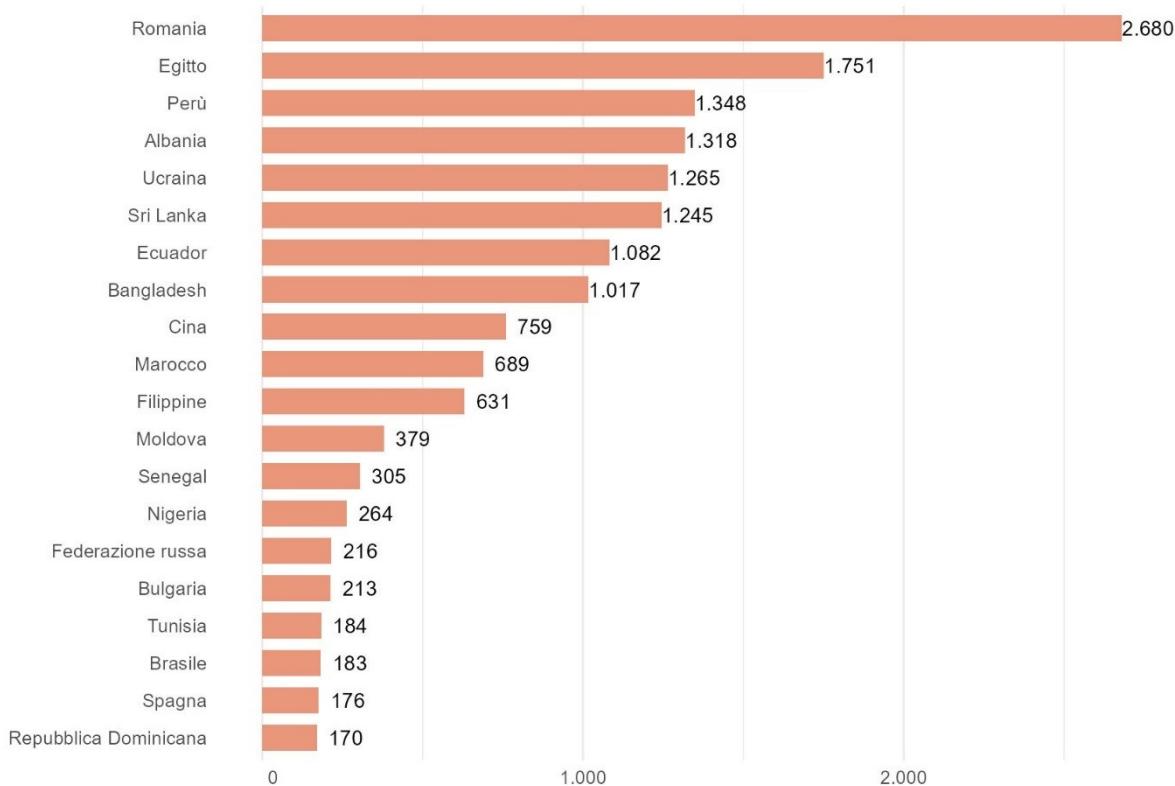


FIGURA 9.33 - PRIME 20 NAZIONALITÀ DELLE PERSONE STRANIERE RESIDENTI NELL'AMBITO DI MONZA (VALORI ASSOLUTI). FONTE: ELABORAZIONE CODICI SU DATI ISTAT, 2023



9.6 – Minori stranieri non accompagnati in carico ai Comuni

La tabella 9.5 riporta il numero di minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio dell'Ambito di Monza e in carico ai Comuni per il periodo dal 2019 al 2023. La loro presenza riguarda quasi esclusivamente il Comune di Monza, dove nel 2023 si contano 106 dei 109 minori complessivamente presenti nell'Ambito. I restanti 3 si trovano nel Comune di Brugherio, mentre a Villasanta non si registrano presenze.

Considerando il dato complessivo a livello di Ambito, il numero di arrivi presenta un andamento temporale altalenante. Nel 2020 si rileva un calo del loro numero rispetto al 2019 (da 62 a 38), legato verosimilmente agli effetti della Pandemia. Dal 2021 in avanti le presenze risultano invece in crescita costante (41 nel 2021, 65 nel 2022 e 109 nel 2023).

	2019	2020	2021	2022	2023
Brugherio	0	0	1	1	3
Monza	62	38	40	64	106
Villasanta	0	0	0	0	0
Ambito	62	38	41	65	109

TABELLA 9.26 - MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (VALORI ASSOLUTI). FONTE: UFFICIO DI PIANO AMBITO DI MONZA, 2019-2023

10 – SINTESI

Gli elementi di maggior rilievo emersi nelle analisi condotte sono i seguenti.

Popolazione e territorio.

- L'Ambito di Monza, con 171.636 abitanti, rappresenta il 20% circa degli 873.606 residenti nella Provincia di Monza e Brianza nel 2023. Il Comune più popoloso è Monza con 122.369 abitanti, seguito da Brugherio con 35.118 e Villasanta con 14.149.
- Fra i tre Comuni dell'Ambito, quello con la densità abitativa maggiore è Monza (circa 3.700 residenti per kmq), segue Brugherio (3.400), mentre Villasanta ha densità abitativa inferiore (2.900).
- Brugherio ha una popolazione mediamente più giovane (età media di 45,5 anni), seguono Monza (46,3) e Villasanta (47).
- Nell'ultimo decennio Brugherio si caratterizza per un trend di crescita demografica sostanzialmente costante ed è il Comune che presenta l'incremento maggiore (+3,7% nel 2023 rispetto al 2014). Anche Villasanta mostra una tendenza crescente, ma più contenuta e altalenante rispetto a Brugherio (+2,2%). A Monza invece si sono alternati periodi di leggero aumento e periodi di altrettanto lieve diminuzione, e la popolazione 2023 ha sostanzialmente la stessa numerosità rispetto a quella del 2014.

Povertà ed emarginazione sociale.

1. L'Ambito di Monza ha un reddito medio elevato (30.362 €) e supera la media provinciale di quasi 3.700 €.



2. Il tasso di disoccupazione medio dell'Ambito nel 2021 è del 6,5%, superiore al valore provinciale (6,3%). Il tasso più elevato è quello dei Comuni di Monza e Brugherio, 6,5% per entrambi, mentre a Villasanta è del 5,8%. Il tasso di disoccupazione femminile supera quello maschile in tutti e tre i Comuni. La differenza di genere a livello di Ambito (2 punti percentuali) è inferiore rispetto a quella provinciale (2,5).

68

Casa.

- I prezzi di vendita e i canoni di locazione sono molto variabili, in particolare nel Comune di Monza dove i valori passano da 3.000 €/mq per la vendita e 10 €/mq per la locazione nei quartieri centrali a 1.700 €/mq e 7,3 €/mq nelle zone periferiche. A Brugherio e Villasanta i prezzi sono decisamente inferiori rispetto a quelli del capoluogo.
- Considerando l'offerta abitativa pubblica, gli alloggi SAP dell'Ambito appartengono quasi per intero al Comune di Monza (1.432) e ad ALER (1.063). Il Comune di Villasanta e il Comune di Brugherio possiedono un numero decisamente inferiore di abitazioni (rispettivamente 82 e 35).
- Le 117 assegnazioni complessive di alloggi SAP del 2023 sono distribuite in modo sostanzialmente equo fra Comune di Monza (50 assegnazioni) e ALER (61). Le assegnazioni di alloggi del Comune di Villasanta sono state 5, mentre il Comune di Brugherio ha assegnato un alloggio.

Anziani.

- Brugherio è il Comune in cui il peso della popolazione anziana risulta più contenuto e tendenzialmente allineato ai valori medi provinciali, mentre Monza e Villasanta sono più sbilanciate verso le fasce anziane.
- Nel 2023 l'indice di vecchiaia risulta particolarmente alto per Villasanta (217), ma anche Monza (198) e Brugherio (183), pur con valori inferiori, si caratterizzano per la sproporzione fra le fasce giovani e quelle anziane della popolazione.

Giovani.

- Nel 2023 la composizione percentuale della popolazione in età 0-34 è sostanzialmente la stessa nei tre Comuni dell'Ambito.
- L'incidenza delle persone con cittadinanza straniera sul totale della popolazione in età 0-18 risulta notevolmente diversificata fra i tre Comuni. Monza presenta la quota più rilevante di persone giovani con cittadinanza straniera sia per i maschi (16,4%) che per le femmine (16,5%). Brugherio si colloca in posizione intermedia: 11,2% per i maschi e 13% per le femmine. Villasanta (7,7% per i maschi e 8,7% per le femmine) è il Comune con minor incidenza.

Mercato del lavoro.

- Il tasso di occupazione medio dell'Ambito (68,8%) è leggermente al di sotto della media provinciale (69,2%). Il tasso più elevato è quello del Comune di Villasanta (69,8%), seguito da Brugherio (69,4%) e Monza (68,5%). Il tasso di occupazione femminile dell'Ambito è più basso di 12 punti percentuali rispetto a quello maschile, ma la differenza di genere risulta inferiore rispetto a quella provinciale (13,9 punti).
- Il tasso di inattività a livello di Ambito (26,3%) è leggermente al di sopra del valore provinciale (26,1%). Il valore più elevato è quello del Comune di Monza (26,4%), seguito da Villasanta (26,2%) e Brugherio (25,9%). Il tasso di inattività femminile dell'Ambito (31,8%) è più basso di quello provinciale (32,5%), indicando una maggior propensione delle donne residenti nell'ambito a partecipare al mercato del lavoro rispetto al complesso della provincia di Monza e della Brianza.

Famiglia.



- Nell'Ambito risiedono circa 80mila famiglie. Il numero medio di componenti è 2,28 a Brugherio, 2,23 a Villasanta e 2,16 a Monza. Le dimensioni medie dei nuclei familiari sono allineate al valore provinciale (2,27).

Fragilità.

69

- La prevalenza della popolazione definita fragile, espressa come rapporto percentuale fra numero di persone presenti nell'anagrafe della fragilità gestita dalla SC Epidemiologia di ATS Brianza e popolazione residente, è pari a 10,9 per Monza e Brugherio e 10 per Villasanta.

Persone con background migratorio.

- La popolazione con cittadinanza straniera residente nell'Ambito di Monza nel 2023 ammonta a circa 19mila unità, pari all'11% della popolazione complessiva. L'incidenza è superiore rispetto alla media provinciale (9,2%). La quota di persone residenti con cittadinanza straniera ha valori sensibilmente diversi fra i tre Comuni: il dato più elevato si registra a Monza (12,2%), Brugherio ha un valore intermedio (9%), mentre Villasanta presenta un'incidenza del 6,3%.
- Negli anni compresi fra il 2014 e il 2023 la popolazione con cittadinanza straniera residente nell'Ambito di Monza è cresciuta di circa 1.000 unità. In termini percentuali l'aumento è stato del 6% circa, inferiore rispetto all'incremento del 13% registrato a livello provinciale nello stesso periodo.
- La popolazione con cittadinanza straniera residente nell'ambito è concentrata nelle fasce d'età giovani e centrali, mentre i cittadini italiani sono più sbilanciati verso le fasce anziane.

5. Le Unità di Offerta Sociale territoriale

Le funzioni attribuite ai Comuni relative alle unità di offerta sociali (UdOS) riguardano la loro regolare messa in esercizio e il loro accreditamento. Nella Provincia di Monza e Brianza tali funzioni sono delegate agli Uffici Unici delle due Aziende Speciali Consortili presenti sul territorio: il Consorzio-Desio Brianza, che svolge le funzioni per i Comuni degli Ambiti Territoriali di Carate Brianza, Desio, Monza, Seregno e Offerta Sociale che svolge le funzioni per i Comuni dell'Ambito di Vimercate.

Le attività afferenti all'Ufficio Unico in materia di esercizio delle Unità di offerta sociali sono:

- gestione dell'istruttoria inerente all'attivazione, la modificaione e la chiusura di Unità di offerta;
- informazione e orientamento per i soggetti interessati all'apertura di Unità di offerta e ai soggetti gestori;
- raccordo con ATS Brianza competente per le funzioni di vigilanza sulle Unità di offerta sociali;
- presidio dei flussi informativi verso/da Comuni, soggetti gestori, ATS Brianza, Regione Lombardia;
- implementazione di una gestione unitaria dei dati sulla rete di offerta sociale presente sul territorio;
- supporto a Comuni e enti gestori per la messa in esercizio di Unità di offerta sperimentali
- supporto a Comuni per le procedure relative alla mancanza di requisiti di esercizio e di accreditamento

Le attività afferenti all'Ufficio Unico in materia di accreditamento di Unità di offerta sociali sono:



- gestione dell'istruttoria relativa alla domanda di accreditamento;
- verifica di mantenimento dei requisiti di accreditamento;
- gestione del Registro delle Unità di offerta sociali accreditate.

70

Le Unità di offerta sociali presenti sul territorio sono così suddivise:

- UdOS per la Prima Infanzia (Asili Nido, Micro Nidi, Centri Prima Infanzia, Nidi Famiglia)
- UdOS per Minori (Comunità Educative, Comunità Familiari, Alloggi per l'Autonomia, Alloggio per l'autonomia di tipo educativo, Centro educativo diurno, Comunità educativa Diurna, Comunità educativa Genitore e Figli, Servizio Educativo Diurno, Centri di Aggregazione Giovanile, Centri Ricreativi Diurni)
- UdOS per persone Disabili (Comunità Alloggio, Centri Socio Educativi, Servizi di Formazione all'Autonomia)
- UdOS per Anziani (Centri Diurni, Alloggi Protetti per Anziani, Comunità Alloggio Sociale Anziani (C.A.S.A.))

La rete delle unità di offerta sociali sul territorio provinciale è variegata. Nei Comuni dei 5 Ambiti Territoriali sono presenti numerose unità di offerta sociali che nel corso del triennio 2021-2023 hanno visto nel complesso un aumento delle UdOS in esercizio (318 UdOS nel 2021, 329 nel 2022, 336 nel 2023) e che hanno garantito un aumento della disponibilità di posti passando da poco più di 8.000 a quasi 9.000 posti disponibili (8.161 nel 2021, 8.387 nel 2022 e 8.703 nel 2023) in risposta ai bisogni sociali dei cittadini.

Rimane pressoché stabile il totale delle UdOS che hanno mantenuto l'accreditamento.

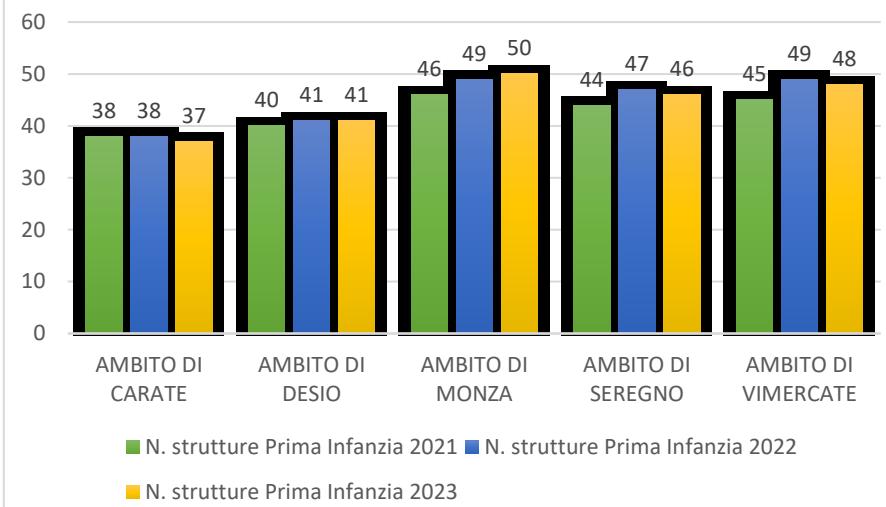
		Totale UdOS		
		2021	2022	2023
TOTALE	Totale in esercizio	318	329	336
	di cui accreditate	137	139	135
	Capacità ricettiva	8161	8387	8703

UdOS Prima Infanzia. Sul territorio provinciale, le UdOS più numerose sono quelle che si occupano di Prima Infanzia (Asili Nido, Micro Nidi, Centri Prima Infanzia e Nidi Famiglia) che si attestano nel corso del triennio 2021-2023 intorno alle 220 unità (213 nel 2021, 224 nel 2022, 222 nel 2023) garantendo una disponibilità di posti pari a circa 5.700 (5.550 nel 2021, 5.765 nel 2022, 5.864 nel 2023). Ciò che caratterizza ormai da tempo queste UdOS è l'ampia flessibilità (part-time verticali/orizzontali) che permette di organizzare il servizio in base agli specifici bisogni delle famiglie.

Grafico 1. Andamento triennalità 2021-2023 numero strutture nei 5 Ambiti – Prima Infanzia



N. Strutture prima infanzia - totale in esercizio



71

Dal grafico si evidenzia che nel corso della triennalità l'Ambito di Monza ha visto un lieve ma costante aumento delle UdOS Prima Infanzia in esercizio, mentre gli altri Ambiti territoriali hanno avuto una sostanziale stabilità aumentando o diminuendo di poche unità.

Nell'ambito della Prima Infanzia si segnala che Regione Lombardia nel marzo del 2020 ha approvato la DGR n. 2929 "Revisione e aggiornamento dei requisiti per l'esercizio degli asili nido: modifica della DGR 11 febbraio 2005 n. 20588. Determinazioni", che è andata ad aggiornare i requisiti per la messa in esercizio delle UdOS asilo nido che, da lungo tempo, non erano più in grado di rappresentare la complessità organizzativa degli asili nido. Nel 2023 inoltre vengono approvati i "Criteri di accreditamento per i servizi educativi per la prima infanzia" per le seguenti unità d'offerta: asilo nido, micronidi, centri prima infanzia e nidi famiglia.



Brugherio



Monza



Villasanta



Grafico 2. Situazione posti in esercizio UdOS Prima Infanzia al 31/12/2023

72



UdOS per Minori*.

Per quanto riguarda la situazione delle UdOS sul territorio, si rileva un complessivo leggero incremento delle UdOS per Minori riconducibile alla emanazione della nuova [DGR 2857 del 18 febbraio 2020 – Evoluzione della rete di unità di offerta per minori in difficoltà](#) Le UdOS sono passate da 40 unità nel periodo 2021/2022 a 46 unità nell'anno 2023, garantendo una disponibilità di posti pari a circa 1000 unità (878 nel 2021, 890 nel 2022, 1031 nel 2023).

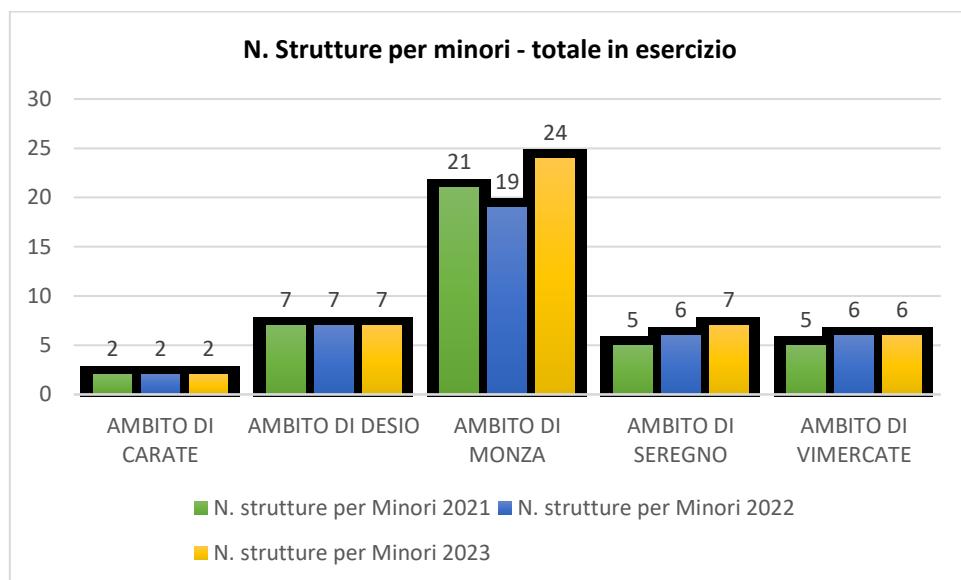
Nel corso del triennio 2021/2023 gli Ambiti di Carate Brianza e Desio presentano una situazione di stabilità, gli Ambiti territoriali di Vimercate e Seregno presentano un lieve aumento, mentre l'Ambito di Monza ha avuto una oscillazione passando da 21 unità del 2021 a 19 nel 2022 per poi avere un significativo aumento di 5 unità nel 2023.





Grafico 3. Andamento triennalità 2021/2023 numero strutture nei 5 Ambiti – Servizi a favore di Minori

73



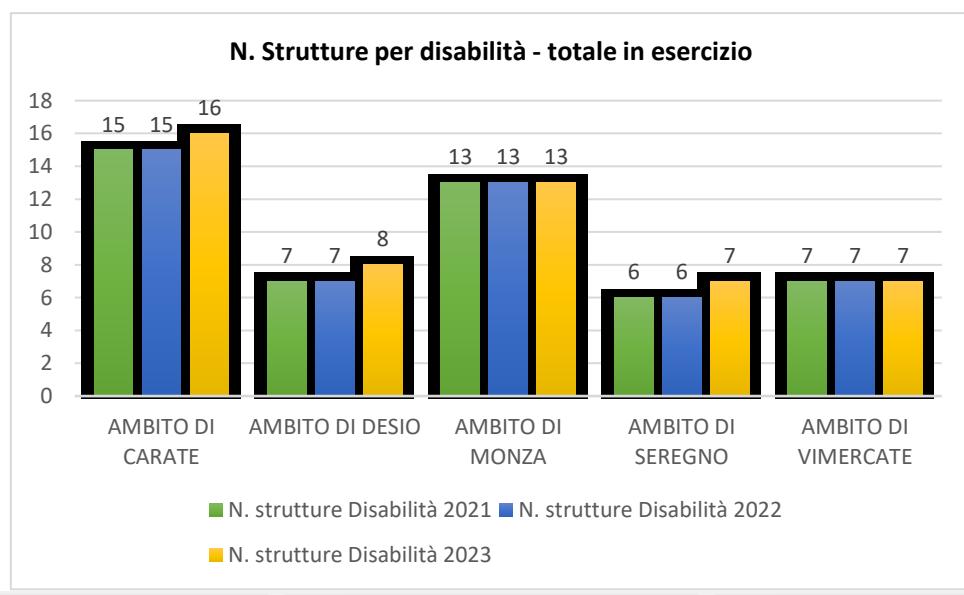
*dall'analisi sono esclusi i dati relativi alle UdOS CRDE in quanto non confrontabili con i dati relativi alle altre UdOS minori dato il carattere di temporaneità che contraddistingue tale tipologia di servizio.

Grafico 4. Situazione posti in esercizio UdOS a favore di Minori al 31/12/2023



UdOS a favore di persone con disabilità. Per quanto riguarda le UdOS a favore di persone con disabilità nella triennalità 2021/2023 si assiste a un graduale incremento sul territorio della Provincia (48 UdOS in esercizio nel 2021, 48 nel 2022, 51 nel 2023). In linea con tale dato, anche la capacità ricettiva complessiva è in lieve aumento (1044 posti in esercizio nel 2021, 1044 posti nel 2022 e 1120 posti nel 2023).

Grafico 5. Andamento triennalità 2018-2020 numero strutture nei 5 Ambiti – Servizi a favore di Disabili





Dal grafico emerge una stabilità rispetto al numero di UdOS presenti sul territorio di Monza e di Vimercate nel corso del triennio considerato, mentre si registra un lieve incremento negli Ambiti territoriali di Carate Brianza, Desio e Seregno.

Grafico 6. Situazione posti in esercizio UdOS a favore di persone con Disabilità al 31/12/2023

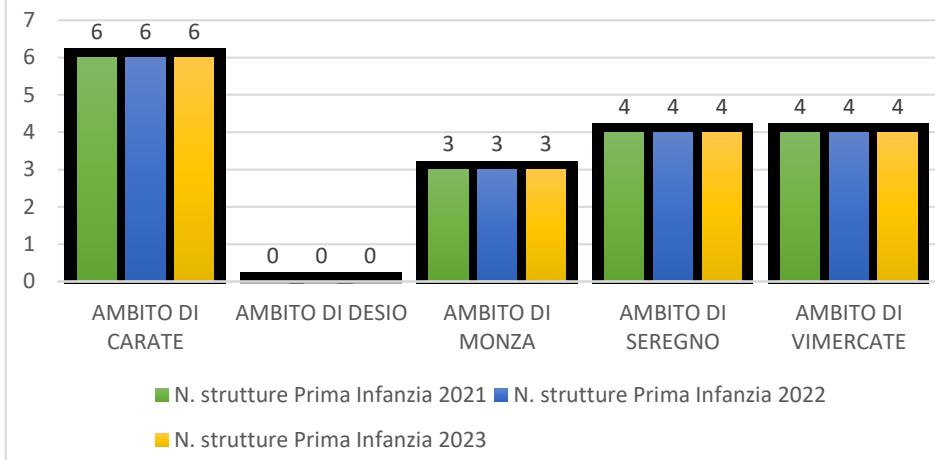


UdOS a favore di Anziani. Nella Provincia di Monza e Brianza il numero di strutture a favore di persone Anziane ha visto complessivamente una stabilità (17 UdOS nel triennio 2021/2023) per una disponibilità di posti di circa 700 (689 nel 2021, 688 nel 2022 e 2023).

Grafico 7. Andamento triennalità 2021-2023 numero strutture nei 5 Ambiti – Servizi a favore di Anziani



N. Strutture per anziani - totale in esercizio



76

Dal grafico emerge una stabilità i tutti e 5 gli Ambiti nel corso del triennio. Degna di nota è l'assenza di UdOS a favore di persone anziane nei Comuni dell'Ambito di Desio.

Grafico 8. Situazione posti in esercizio UdOS a favore di persone Anziane al 31/12/2023





L'accreditamento

L'accreditamento è un provvedimento amministrativo rilasciato all'ente gestore di una UdOS in regolare esercizio che dichiara di possedere ulteriori requisiti di qualità definiti dai Comuni/Ambiti Territoriali.

Si tratta di un processo di un'ulteriore qualificazione dell'esercizio; l'accreditamento, infatti, implica un innalzamento dei livelli qualitativi del servizio e l'assunzione di obblighi nei confronti dell'Ente Pubblico.

La normativa in vigore specifica che l'accreditamento è presupposto necessario affinché il Comune stipuli contratti o convenzioni per l'acquisizione delle prestazioni, specifiche dell'unità d'offerta, erogate dal privato. Ciò significa che l'accreditamento svolge una funzione di innalzamento della qualità dei servizi e, nel contempo, una funzione collaborativa e promozionale, essendo volto a instaurare un rapporto tra accreditato e accreditante, ispirato ad una logica di sussidiarietà.

Per i Comuni l'accreditamento è uno strumento prezioso che garantisce:

- lo svolgimento dei compiti di "governance" di cui i Comuni sono titolari (attraverso il rapporto con gli enti gestori, la definizione dei requisiti di accreditamento, il controllo e il monitoraggio dei servizi);
- l'accompagnamento delle unità di offerta che operano sul territorio a lavorare costantemente sulla qualità dei servizi che erogano. In specifico, i contenuti di tale qualità sono definiti dai Comuni stessi e ciò rappresenta una garanzia per i cittadini in merito al fatto che la qualità sia vicina alle reali esigenze di questi ultimi.

Gli Uffici Unici supportano i Comuni nei compiti cui sono chiamati, cercando in primo luogo di promuovere dialogo tra le strutture, creare situazioni di scambio e connessione, accompagnare le unità di offerta in un continuo lavoro a tendere verso il miglioramento della qualità del servizio reso ai cittadini.

Anche nel corso del triennio 2021/2023 gli Uffici Unici e gli Uffici di Piano si sono ingaggiati in azioni di rilancio dell'accreditamento in termini di "sistema" promuovendo una riflessione sul senso dell'accreditamento in relazione all'accessibilità, alla qualità e alla sostenibilità in continuità con le attività e gli obiettivi posti nella triennalità precedente.

Tabella 1. UdOS accreditate al 31/12/2023

	PRIMA INFANZIA		MINORI (comunità educative, comunità familiari, alloggi per l'autonomia)		DISABILITA' (CSE, SFA)	
	autorizzati	accreditati	autorizzati	accreditati	autorizzati	accreditati
CARATE	37	9	2	1	11	9
DESIO	41	11	5	5	7	5
MONZA	50	15	15	11	10	10
SEREGNO	46	12	6	5	6	3
VIMERCATE	48	33	0	0	6	6
TOTALE	222	80	28	22	40	33



Dalla tabella, che riporta la situazione delle UdOS accreditate riguardanti i servizi per i quali sono stati approvati criteri e requisiti di accreditamento da parte di Regione Lombardia e Comuni/Ambiti Territoriali, emerge una generale fatica delle UdOS Prima Infanzia ad ingaggiarsi nei processi di accreditamento. In merito si può ipotizzare che i servizi che rientrano in questa tipologia di UdOS siano maggiormente vincolati alle scelte di "mercato" dei cittadini piuttosto che da convenzionamenti/contratti con l'Ente Pubblico.

Da segnalare che nel corso dell'anno 2023 sono stati approvati da Regione Lombardia con DELIBERAZIONE N° XII / 1222 Seduta del 30/10/2023 i *"Criteri di accreditamento per i servizi educativi per la prima infanzia"* per le seguenti unità d'offerta: asilo nido, micronidi, centri prima infanzia e nidi famiglia. In base a tali criteri i Comuni/Uffici di Piano hanno definito i nuovi requisiti di accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia che hanno esitato nel nuovo bando aperto a tutte le UdOS prima infanzia in regolare esercizio.

In merito alla definizione dei nuovi requisiti sono stati aperti tavoli di condivisione e riflessione costituiti da tutti gli attori coinvolti (Uffici di Piano, Comuni, Ufficio Unico, Enti gestori); si evidenzia il valore intrinseco di tale percorso congiunto che è stato realizzato non con l'unico obiettivo di definire nuovi requisiti di accreditamento, ma soprattutto con la finalità di creare e mantenere un sistema territoriale in cui gli attori coinvolti possano giocare un ruolo attivo e in cui l'Ente Pubblico svolga una funzione di facilitazione e accompagnamento.

Le unità di offerta sperimentali

Oltre alla rete delle unità di offerta sociali individuate da Regione Lombardia con DGR Lombardia n. 45/2018, la normativa permette il regolare esercizio di UdOS sperimentali che intercettano e offrono una risposta a bisogni non coperti dalla rete delle unità di offerta sociali normate. Il D. Dirett. 1254/2010 attribuisce ai Comuni la funzione di riconoscere e promuovere la sperimentazione di unità di offerta e di nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale che, quindi, rappresenta uno dei campi di azione privilegiati per i Comuni di esercitare fattivamente la propria funzione di governo del territorio.

Sotto la tabella che rappresenta le unità di offerta sperimentali in regolare esercizio presenti nei 5 ambiti territoriali.

Tabella 3. UdOS Sperimentali in esercizio al 31/12/2023

	AMBITO MINORI E FAMIGLIA	AMBITO ADULTI FRAGILI	AMBITO ANZIANI	AMBITO DISABILITA'
AMBITO CARATE BRIANZA				PROGETTO SPERIMENTALE CASA FAMIGLIA DISABILI "TEODORO E MARIAPIA JEMI" - TRIUGGIO ENTE GESTORE: COOPERATIVA "MIRABILIA DEI"
				"CASA STEFANIA" - LISSONE UNITÀ D'OFFERTA SPERIMENTALE DI TIPO GRUPPO APPARTAMENTO CON UNICO ENTE GESTORE IN RIFERIMENTO ALLA LEGGE 112/2016 ENTE GESTORE FONDAZIONE STEFANIA





AMBITO DESIO	PROGETTO SPERIMENTALE CENTRO DIURNO MINORI "SIGNORI BAMBINI" - LIMBIATE ENTE GESTORE: COOPERATIVA COMONDO	PROGETTO SPERIMENTALE "CASA DELLA CARITA' servizio di accoglienza temporanea per donne sole o con bambini - MUGGIO' ENTE GESTORE: ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO "MADRE DELLA MISERICORDIA		PROGETTO SPERIMENTALE "LABORATORIO ARTI VISIVE" - BOVISIO MASCIAGO ENTE GESTORE: COMUNE BOVISIO M.
AMBITO MONZA	1- COMUNITA' DI PRIMA ACCOGLIENZA "SIRIO" PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI- ENTE GESTORE: CONSORZIO COMUNITA' BRIANZA E COOPERATIVA NOVO MILLENNIO 2- "COMUNITÀ EDUCATIVA NAVIGANTE", ACCOGLIENZA RESIDENZIALE TEMPORANEA IN BARCA A VELA PER MINORI D'ETÀ COMPRESA TRA 14 E 18 ANNI ENTE GESTORE: ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE I TETRAGONAUTI CON SEDE OPERATIVA A MONZA, 3- "PROGETTO PER L'AVVIO DI UN'UNITÀ DI OFFERTA SPERIMENTALE DI OSPITALITÀ E FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI ENTE GESTORE: CONSORZIO COMUNITÀ BRIANZA SOC. COOP. SOC – IMPRESA SOCIALE, 4. - I TETRAGONAUTI – APS: Comunità Educativa Navigante Minori 14-18 anni, senza distinzione di genere, in carico ai Servizi sociali territoriali e agli USSM dei Centri per la Giustizia Minorile 5 – Minime Oblate del Cuore Immacolato di Maria . "Comunità	1. - COOPERATIVA MONZA 2000 - Alloggi per l'autonomia – Cascina Cantalupo		1 - FONDAZIONE TAVECCHIO – "Accolti e Raccolti" per soggetti con disabilità





	per l'autonomia in contesto educativo – Mughetti” per MSNA			
AMBITO SEREGNO	PROGETTO DI AVVIO UNITA' D'OFFERTA SPERIMENTALE DI OSPITALITA' LEGGERA A SUPPORTO DI GIOVANNI DONNE - SEVESO ENTE GESTORE: ASSOCIAZIONE NATUR& ONLUS	PROGETTO SPERIMENTALE CASA RIFUGIO NON AD INDIRIZZO SEGRETO "LE GINESTRE" - GIUSSANO ENTE GESTORE: COOPERATIVA SOCIALE NOVO MILLENNIO		
AMBITO VIMERCATE	COMUNITA' DI ACCOGLIENZA PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI- GIROTONDO-CAVENAGO BRIANZA .ENTE GESTORE CS&L			APPARTAMENTI PER PROGETTI DI AVVIO ALL' AUTONOMIA PER DISABILI -AUT-ONOMIA ENTE GESTORE CASCINA SAN VINCENZO -CONCOREZZO
				APPARTAMENTI PER PROGETTI DI AVVIO ALL' AUTONOMIA PER DISABILI ABITARE LA COMUNITA' - ENTE GESTORE LA PIRAMIDE ARCORE

6. Analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio

Si vuole dare evidenza, oltre all'attuale sistema di governance sociale, inter-ambiti, provinciale e socio-sanitaria, alla rete territoriale specifica, attiva a livello locale, che comprende gli attori che a diverso titolo concorrono alla definizione ed alla tenuta del sistema di welfare.

Preme inoltre sottolineare la complessità del sistema di governance: appare corposo ed in alcuni casi le funzioni dei vari luoghi di governance tendono a sovrapporsi, non aiutando a fare chiarezza e non favorendo un loro efficace e funzionale utilizzo. Alcuni di essi, inoltre, non risultano formalmente legittimati non permettendo una loro adeguata valorizzazione.

L'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA porterà, sia politicamente che tecnicamente, tali criticità all'interno dei molteplici tavoli di rete al fine di migliorarne la sostenibilità (Cabina di Regia di ATS Brianza, Cabina di regia di ASST Brianza, il Tavolo di coordinamento per l'integrazione socio-sanitaria e sociale di ATS Brianza) e, ove necessario, promuovendone il riconoscimento formale (Consiglio InterAmbiti).





La governance locale

La governance dell'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA è assicurata:

- A livello politico dall'Assemblea dei Sindaci con il supporto dei Tavoli di partecipazione del Piano di Zona (che si compongono di tutti gli stakeholder territoriali interessati. Si rimanda in seguito per elementi di dettaglio),
- A livello tecnico dalla Conferenza Tecnica e dai tavoli tematici degli operatori sociali dei Comuni (FNA-B2, Dopo di Noi, Servizi di Integrazione Lavorativa...),
- A livello operativo dall'Ufficio di Piano.

L'Assemblea dei Sindaci è composta da tutti i Sindaci, o loro delegati, comunque appartenenti al Consiglio o alla Giunta comunale, dei Comuni compresi nel territorio dell'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA e dal Responsabile dell'Ufficio di Piano. È l'organo di indirizzo politico-strategico e vi partecipano anche referenti dell'ATS e dell'ASST (nel corso del 2025 si allargherà la partecipazione ai referenti di IRCCS San Gerardo dei Tintori di Monza) territorialmente competenti. Ha il compito di definire il piano programmatico (in collaborazione con gli stakeholder territoriali) ed economico-finanziario, il riparto delle risorse provenienti dalle diverse fonti di finanziamento ed i servizi in ambito sociale programmati e gestiti in forma associata, nonché quelli disposti da provvedimenti regionali./nazionali²⁹. Possono partecipare, su richiesta dei componenti l'Assemblea, i Dirigenti/Elevate Qualificazioni.

La Conferenza Tecnica è composta dai Dirigenti/Responsabili dei Settori Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito e dal Responsabile dell'Ufficio di Piano. Possono essere invitati a partecipare anche referenti tecnici dei tre Comuni o altri interlocutori esterni in relazione alle tematiche in ordine del giorno. È di supporto all'Assemblea dei Sindaci nella definizione degli indirizzi politico-strategici, nel loro monitoraggio e valutazione, oltre che nella attuazione del Piano di Zona.

L'Ufficio di Piano è l'organismo tecnico che opera in pieno raccordo con l'organo di rappresentanza politica, con la Conferenza tecnica e con i Tavoli di partecipazione per la programmazione, l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona ed è composto da personale

²⁹ DGR di Regione Lombardia n. 6762 del 25 luglio 2022



tecnico qualificato assunto dal Comune di Monza (assistanti sociali, educatori professionali, personale amministrativo). Nello specifico:

- Supporta la responsabilità istituzionale e tecnica nelle diverse fasi del ciclo di vita della programmazione sociale e sociosanitaria integrata;
- Gestisce il sistema di partecipazione;
- Garantisce il collegamento tra i diversi soggetti attivi nel processo di programmazione;
- Assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano;
- Connnette le conoscenze dei diversi attori del territorio;
- Ricompone le risorse che gli Enti Locali investono nei sistemi di welfare, favorendo l'azione integrata a livello locale;
- Interloquisce con ATS, ASST/Distretto Socio-sanitario/Case della Comunità e IRCCS per l'integrazione tra ambiti di intervento sociale e sociosanitario;
- Promuove l'integrazione tra diversi ambiti di policy;
- Individua e mette a punto di strumenti per consolidare ed integrare la base conoscitiva utile alla formulazione di diagnosi di fenomeni e di ipotesi di intervento sul territorio;
- Coordina e fornisce supporto organizzativo all'Assemblea dei Sindaci e alla Conferenza Tecnica
- Coordina i tavoli di Partecipazione del Piano di Zona (Salute, Lavoro, Comunità Educante, Agio e benessere, Abitare) e altri tavoli tematici di partecipazione (Rete Artemide, Rete Monza.con...);
- Adempie agli obblighi di debito informativo nei confronti dalla Regione Lombardia, del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e del territorio;
- Dà attuazione alle misure regionali/nazionali a sostegno delle persone e delle famiglie;
- Monitora e valuta le attività del Piano di Zona;
- Gestisce il bilancio dell'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA;
- Partecipa a bandi di finanziamento per l'attuazione di progettualità in campo sociale;
- Fa progettazione, realizza interventi, li monitora e li rendiconta;
- Armonizza il lavoro dei cinque tavoli di governance favorendo il coordinamento e le occasioni di conoscenza, confronto, incontro e dialogo tra di essi. Svolgerà inoltre un ruolo di raccordo e riporto all'Assemblea dei Sindaci del funzionamento dei Tavoli di Governance e dei Gruppi di Lavoro.

La governance inter-ambiti

L'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA da anni ha attiva una rete, seppur non istituzionalizzata, con gli altri Ambiti territoriali della Provincia di Monza e della Brianza al fine di promuovere politiche sociali sovra ambito.



Sono due i luoghi di integrazione:

- Il Consiglio InterAmbiti,
- il Coordinamento tecnico degli Uffici di Piano.

83

Il Consiglio InterAmbiti svolge le seguenti funzioni:

- Elabora linee di indirizzo comuni e formula proposte per l'utilizzo delle risorse per le progettualità InterAmbiti;
- Contribuisce, in collaborazione con l'ATS Brianza, l'ASST Brianza ed IRCCS San Gerardo dei Tintori di Monza, a definire le linee di indirizzo sui temi dell'integrazione sociosanitaria;
- Istruisce e prepara, laddove richiesto, atti e documenti per gli organismi di partecipazione socio-sanitaria;
- È organismo decisionale – qualora non siano previsti altri organismi - in merito a orientamenti da assumersi a riguardo di eventuali accordi tra gli stessi enti;
- Formula gli indirizzi politici in merito alla partecipazione a bandi finalizzati al reperimento di risorse integrative alla progettazione territoriale sovra ambito;
- Formula linee guida in merito alla governance dei rapporti con gli altri enti e con il Terzo Settore.

Il Consiglio InterAmbiti è formato da:

- I 5 Presidenti delle Assemblee dei Sindaci degli Ambiti o loro delegati,
- I 5 Responsabili/Direttori degli Uffici di Piano o loro delegati.

Il Coordinamento tecnico degli Uffici di Piano è composto dai 5 Responsabili degli Uffici di Piano della provincia Monza e Brianza e da altro personale interno agli uffici ove necessario per la trattazione delle tematiche in ordine del giorno, allo scopo di affrontare più nel dettaglio ed in modo più tecnico ed operativo, i temi e le aree ad elevata integrazione e le questioni sociali prioritarie e strategiche a livello di inter-ambito ed a supporto del Consiglio InterAmbiti.

La governance provinciale

È attivo, dal 2015, il Tavolo per il Welfare, uno spazio pensato per la costruzione di una visione più ampia, condivisa ed integrata sul futuro del welfare territoriale, capace di sostenere il processo evolutivo del sistema territoriale nel suo complesso, sperimentando soluzioni innovative. Tra i suoi obiettivi, oggetto di revisione nel 2021:



- la strutturazione di spazi di collaborazione, confronto ed integrazione tra i diversi attori del sistema, che mantenendo responsabilità, ruoli, competenze, facilitino le azioni territoriali a vantaggio dei cittadini;
- azioni di co-programmazione e co-progettazione integrale che sviluppino le fasi di processo (lettura dei bisogni, definizione degli obiettivi, progettazione, gestione e valutazione);
- la qualificazione della capacità di risposta all'evoluzione dei bisogni dei cittadini, in un'ottica di sistema;
- la valorizzazione del capitale sociale che il territorio esprime;
- la valorizzazione delle risorse produttive ed economiche a sostegno della programmazione sociale e socio-sanitaria;
- il rinnovamento del sistema rispetto alla ricerca di nuovi modelli di welfare community e di promozione delle Comunità in un'ottica di sviluppo sociale e collaborazione con i cittadini e di rigenerazione dei beni comuni.

Il Patto per il Welfare, istitutivo del Tavolo e di durata quinquennale, è stato sottoscritto dalla Provincia di Monza e della Brianza, quale ente a cui è demandato il coordinamento, oltre a:

- I Presidenti delle Assemblee dei Sindaci degli Ambiti di Monza, Vimercate, Seregno, Carate, Desio;
- Il Presidente della Conferenza dei Sindaci di Monza e Brianza;
- Il Presidente dell'Azienda Speciale alla Persona Offertasociale;
- Il Presidente dell'Azienda Speciale alla Persona Consorzio Desio Brianza;
- Il Portavoce del Forum provinciale del Terzo Settore o suo delegato;
- Il Presidente di CSV di Monza Lecco Sondrio, o suo delegato;
- I Presidenti di due tra i maggiori enti di secondo livello del Terzo Settore /Consorzi di Imprese Sociali della Provincia di Monza e delle Brianza, presenti ed operanti sul territorio, o loro delegati;
- I Segretari delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative, o loro delegati;
- Il Presidente di Caritas Zona Pastorale V, o suo delegato;
- Il Presidente della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, o suo delegato;
- I Responsabili degli Uffici di Piano di Monza e Brianza.





La governance socio-sanitaria

L'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA ha, quale ulteriore mandato, quello di promuovere il processo di integrazione socio-sanitaria.

85

Sono stati istituiti e regolamentati normativamente i luoghi deputati all'integrazione con funzioni politico istituzionali e tecniche³⁰.

Di seguito i luoghi ordinari della governance socio-sanitaria:

- Il Collegio dei Sindaci di ATS Brianza si compone di 4 Sindaci o loro delegati e ha il compito di formulare proposte e pareri al fine di supportare ATS nel garantire l'integrazione della rete sanitaria e sociosanitaria con quella sociale anche attraverso i Piani di Zona, monitorare lo sviluppo omogeneo e uniforme sul territorio delle reti territoriali, esprimere il proprio parere sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie per gli interventi in ambito sociale assegnate all'ATS e sulla implementazione dell'offerta dei servizi di prossimità sul territorio di competenza dell'ATS;
- La Conferenza dei Sindaci di ASST Brianza è composta dai Sindaci (o loro delegati) dei Comuni territorialmente appartenenti e si occupa di formulare proposte di organizzazione della rete di offerta territoriale e dell'attività sociosanitaria e socio-assistenziale, con parere sulle linee guida per l'integrazione sociosanitaria e sociale, partecipa alla definizione dei piani socio-sanitari territoriali, partecipa alla verifica dello stato di attuazione dei programmi e dei progetti di competenza di ASST, promuove l'integrazione delle funzioni e delle prestazioni sociali con le funzioni e le prestazioni dell'offerta sanitaria e socio-sanitaria, esprime parere sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie, esprime parere obbligatorio sul piano di sviluppo del polo territoriale (PPT) predisposto dall'ASST;
- Il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci di ASST Brianza si compone di 5 membri eletti dalla suddetta Conferenza dei Sindaci ed è l'organismo di cui si avvale la Conferenza dei Sindaci per l'esercizio delle proprie funzioni;

³⁰ Legge della Regione Lombardia n. 22 del 2021 e DGR della Regione Lombardia n. 6762 del 25/07/2022 e www.ATS.brianza.it



- L'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Monza è composta dai Sindaci, o loro delegati, dei Comuni compresi nel territorio del distretto e provvede a verificare l'applicazione della programmazione territoriale e dei progetti di area sanitaria e sociosanitaria, a contribuire ai processi di integrazione delle attività sociosanitarie con gli interventi socioassistenziali dell'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA, a formulare proposte e pareri in ordine alle linee di indirizzo e di programmazione distrettuale dei servizi sociosanitari e di integrazione con la programmazione sociale territoriale, a contribuire a definire le modalità di coordinamento tra il Piano di Zona per la costruzione di un sistema integrato di analisi del bisogno territoriale e l'individuazione di potenziali progettazioni condivise,
- la Cabina di Regia Integrata di ASST Brianza promuove e facilita l'integrazione delle funzioni sanitarie e sociosanitarie con le funzioni sociali di competenza delle autonomie locali. Ha funzioni consultive/conoscitive e informative, di co-programmazione e di valutazione in particolare sulla definizione delle modalità di accesso e presa in carico in special modo delle persone in condizione di cronicità e fragilità, sulla definizione delle modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali territoriali e domiciliari, sulla programmazione per la realizzazione della rete di offerta territoriale, sulla programmazione dei livelli di servizio da garantire, sulla stesura del PPT e sulla collaborazione alla stesura dei Piani di Zona degli Ambiti sociali territoriali, sulla organizzazione e monitoraggio delle attività di tutta l'organizzazione distrettuale. È prevista anche la partecipazione dei Responsabili degli Uffici di Piano degli Ambiti territoriali;
- la Cabina di Regia di ATS Brianza è il luogo di raccordo sia politico che tecnico per la programmazione e l'integrazione tra la programmazione degli interventi di carattere sanitario e sociosanitario, la cui titolarità in capo ad ATS e gli interventi a carattere socio assistenziale di competenza degli Enti locali. Vi partecipato in modo paritario i rappresentanti dell'ATS e dei Comuni e tra le principali funzioni vi sono l'analisi condivisa dei bisogni, l'analisi del sistema della rete dell'offerta esistente e la definizione di percorsi condivisi. È prevista la partecipazione dei Responsabili degli Uffici di Piano degli Ambiti territoriali;
- Tavolo di coordinamento per l'integrazione socio-sanitaria e sociale di ATS Brianza coordinato dal Dipartimento PIPPS di ATS Brianza a cui partecipano, oltre ai referenti della stessa ATS Brianza, referenti di ASST Brianza, di IRCCS S. Gerardo, degli Ambiti territoriali sociali e degli enti di Terzo Settore allo scopo condividere strategie di accesso





, di attuazione, monitoraggio e rendicontazione delle misure regionali/nazionali di natura sanitarie e sociosanitarie e forte integrazione sociale.

I Tavoli di partecipazione

Il territorio dell'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA è ricco di soggetti e reti che, a vario titolo, a vari livelli e con varie competenze/esperienze, contribuiscono alla programmazione, alla progettazione, alla attuazione ed alla verifica/valutazione degli indirizzi di politica sociale locale.

Ci si riferisce, nello specifico:

- alle reti (istituzionali e non) in campo socio-assistenziale presenti territorialmente;
- agli Enti di Terzo Settore, sia individuali che collettivi, riconosciuti e non riconosciuti;
- ai tavoli istituzionali di integrazione socio-sanitaria attivi;
- alle Organizzazioni Sindacali;
- alle Aziende Speciali;

e ad ogni altra entità in esse non ricompresa.

L'intento dell'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA è quello di promuovere la più ampia partecipazione possibile anche attraverso la valorizzazione dell'esistente e di contribuire alla ricomposizione delle risorse.

Al fine di favorire la più ampia partecipazione al Piano di Zona 2025/2027 è stata indetta una apposita Manifestazione di interesse³¹, sempre aperta, al fine di:

- stimolare una attività di *visioning* del territorio;
- condividere gli obiettivi trasformativi;
- costruire mappe condivise degli oggetti che saranno inclusi nel Piano di Zona valorizzando le competenze ed i saperi presenti nel territorio;

³¹ https://www.ambitodimonza.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=9409



- Co-costruire un progetto di Piano e del relativo quadro logico che includano la definizione di obiettivi trasformativi, l'individuazione degli attori da coinvolgere e delle relative strategie di coinvolgimento, la socializzazione di dati e analisi utili, l'identificazione di azioni congruenti con gli obiettivi e di progettualità contributive esemplari da promuovere, l'indicazione delle risorse necessarie e la definizione dei processi di governance e delle modalità di valutazione.

Gli Enti pubblici che si occupano di servizi socio-sanitari e le Organizzazioni Sindacali sono stati direttamente invitati stante il mandato, insito nelle rispettive realtà, di partecipare a reti/contesti allargati di pianificazione sociale.

Di seguito l'elenco delle 76 realtà (di diversa natura e dimensione) ad oggi coinvolte:

AERIS Coop. Sociale

AFOL MONZA E BRIANZA - Azienda Speciale della Provincia di Monza e della Brianza

AIAS Coop. Sociale

ALI DI LEONARDO Associazione

ALZHEIMER MONZA E BRIANZA Associazione

AMICI DELLA SPERANZA Associazione

ASST BRIANZA

ATIPICA Coop. Sociale

ATS BRIANZA

AUSER Associazione

BUFF Associazione

C.A.D.O.M. - CENTRO AIUTO DONNE MALTRATTATE Associazione

CAPIRSI DOWN MONZA Associazione

CARCERE APERTO Associazione

CARITAS Organismo Pastorale

CENTRO DI SOLIDARIETA' CIRCOLINO CLANDESTINO Associazione

CGIL Organizzazione Sindacale

CISL Organizzazione Sindacale





CONSORZIO COMUNITA' BRIANZA

Coop. Sociale META Onlus

CROCE ROSSA MONZA Associazione

CROCE ROSSA VILLASANTA Associazione

CS&L Consorzio

CSV MLS - Centro di Servizio per il Volontariato Monza Lecco Sondrio

DEMENZA FRIENDLY

DIAPASON Coop. Sociale

DIRITTI INSIEME Associazione

FONDAZIONE COMUNITA' BRIANZA

FORUM PROVINCIALE DEL TERZO SETTORE MONZA E BRIANZA

FRATERNITA' CAPITANIO Coop. Sociale

GENERAZIONE SENIOR

I CARE Associazione

I TETRAGONAUTI Associazione

IL BRUGO Coop. Sociale

IL CARRO Impresa Sociale

IL GIUNCO Associazione

IRCCS SAN GERARDO DEI TINTORI MONZA

KENSHOMI Associazione

KOINE Associazione

LA MERIDIANA Coop. Sociale

LHEDA Associazione

L'IRIDE Coop. Sociale

MESTIERI LOMBARDIA Agenzia

MITTATRON Associazione

MONZA OSPITALITA' Associazione





90

NOVO MILLENNIO Coop. Sociale

NUOVO SOLCO Coop. Sociale

PAPA' SEPARATI Associazione

POP Coop. Sociale

PROGETTO SPESA INSIEME

PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA – ENTE LOCALE

RETE ARTEMIDE

RETE DELLE SCUOLE 1^ E 2^ CICLO

RETE GACI

RETE MONZA.CON

RETE TIKITAKA

SOCIETA' DI SAN VINCENZO DE PAOLI CONSIGLIO CENTRALE MONZA ODV

SCUOLA PAOLO BORSA Azienda

SHARK MONZA Associazione

SOCIOSFERA ONLUS SCS Coop. Sociale

SPI CGIL BRIANZA Organizzazione Sindacale

SPAZIO GIOVANI Impresa Sociale

TAVOLO ASSOCIAZIONI ONCOLOGICHE

TAVOLO CONTRASTO GIOCO D'AZZARDO

TAVOLO GIOVANI DEL COMUNE DI MONZA

TAVOLO MIGRANTI

TAVOLO PARI OPPORTUNITA' DEL COMUNE DI MONZA

TAVOLO RACCOLTA DISTRIBUZIONE ALIMENTARE

TAVOLO SPAZIO 37

TAVOLO UNITA' DI STRADA

TU CON NOI Associazione

U.I.L.D.M. UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTRIFIA MUSCOLARE Organizzazione

UIL Organizzazione Sindacale



Brugherio



Monza



Villasanta



UNA VIA PER LA CITTA'

UNIONE CIECHI Associazione

VIVAILO FAMIGLIA SOCIETA' Coop. Sociale

WHITE MATHILDA Associazione

Con questo Piano, infine, ci si pone l'obiettivo di coinvolgere contributivamente nella realizzazione degli interventi altri soggetti profit e non profit che potrebbero mettere a disposizione risorse, saperi e competenze (ad esempio imprese, fondazioni, comitati di cittadini...).

7. Strumenti e processi di governance partecipata dell'Ambito Territoriale Sociale.

Il lavoro di co-programmazione ha dedicato particolare attenzione all'assetto di governance, la cui struttura e funzionamento hanno in consegna il ruolo di garantire il buon andamento nella fase operativa. La figura successiva ne riassume graficamente la struttura, descritta in modo approfondito nel resto di questo capitolo.



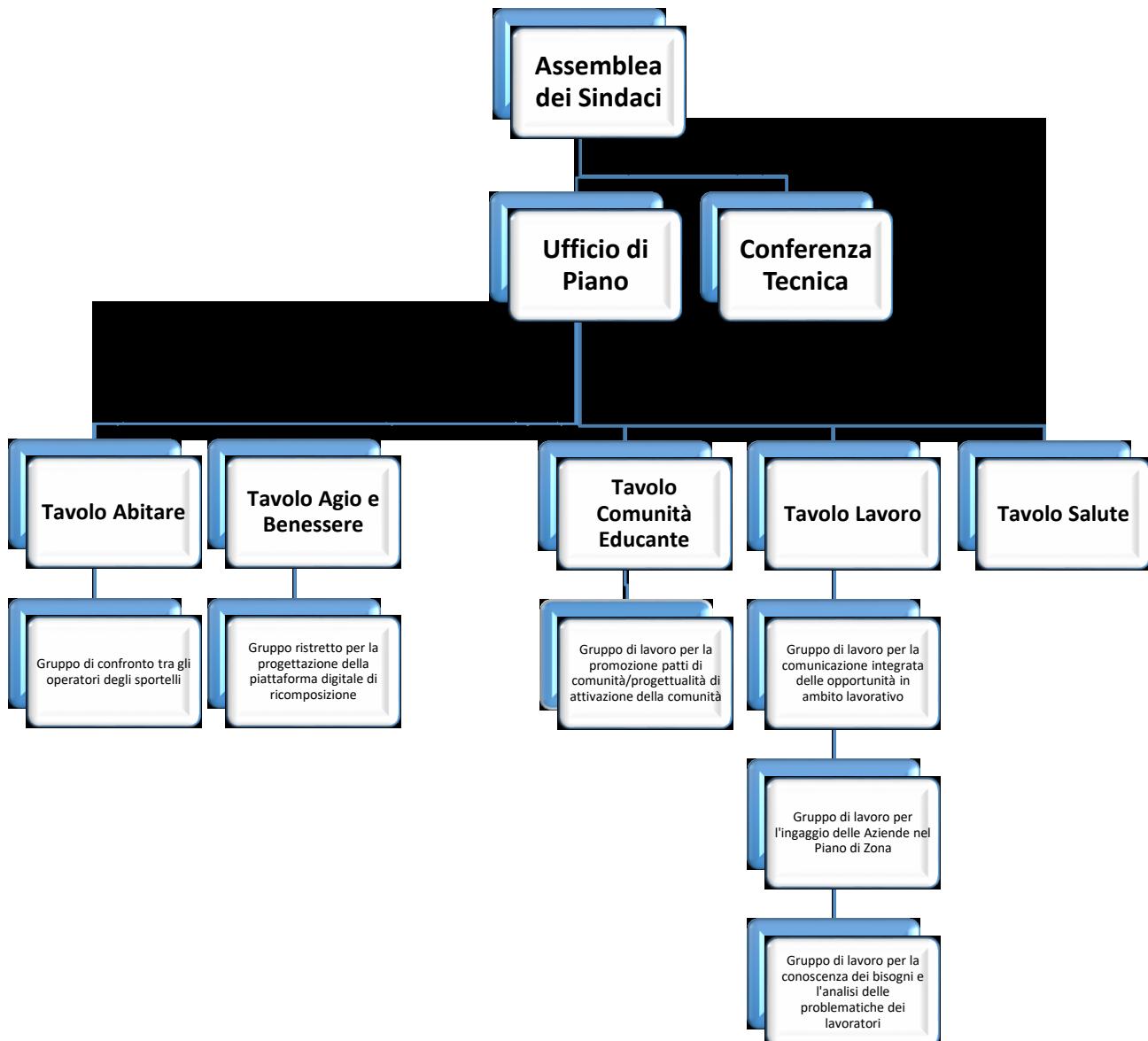
Brugherio



Monza



Villasanta



I tavoli di governance

L'intento di superare i silos ed i riferimenti canonici della programmazione sociale (Minori, disabili, adulti, anziani, grave marginalità) ha portato alla scelta di dotarsi di cinque tavoli, corrispondenti alle cinque aree di impatto su cui il Piano è strutturato, al fine di valorizzare al meglio le trasversalità e favorire la ricomposizione delle iniziative affini per obiettivi funzionali





e impatto. L'imprinting che si vuole dare con la costituzione dei tavoli è volto a scardinare l'approccio di lavoro strettamente collegato alla tipologia di problematica. Tale metodologia di lavoro potrà creare interconnessioni, anche generazionali, importanti e da valorizzare. Si affronteranno le aree di bisogno per far emergere interscambi propositivi, generativi e soluzioni innovative.

I cinque tavoli sono dunque i seguenti: abitare, lavoro, comunità educante, salute e agio/benessere. I tavoli Hanno funzione di indirizzo strategico, coordinamento delle azioni del Piano rispetto all'area di competenza e ricomposizione.

Per massimizzare le opportunità di partecipazione i tavoli di governance sono accessibili a qualunque soggetto, indipendentemente dalla natura giuridica e dalle proprie finalità. La partecipazione è volontaria ed a titolo non oneroso previa richiesta di partecipazione che per gli Enti di Terzo Settore avviene attraverso la presentazione di apposita istanza di Manifestazione di interesse in risposta all'Avviso pubblico pubblicato il 20 novembre 2023 a seguito di Determina dirigenziale n. 1919 del 19 dicembre 2023, per le altre realtà territoriali previa apposita richiesta che sarà oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea dei Sindaci dell'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA.

La partecipazione ai tavoli è vincolata all'effettiva possibilità di partecipare agli incontri di lavoro, che saranno necessariamente frequenti stante l'importante funzione di indirizzo strategico, coordinamento e ricomposizione che ciascuna tavola dovrà esprimere, e alla capacità di contribuire con le proprie risorse al buon andamento dei lavori del tavolo.

Al fine di evitare ridondanze, valorizzando invece il lavoro delle numerose reti e dei soggetti aggregatori descritti nel capitolo precedente, sono stati chiariti i termini di una così ampia partecipazione: possono partecipare ai tavoli reti, organizzazioni di secondo livello o singole organizzazioni di primo livello. Questa indicazione è da considerarsi a titolo non esaustivo, ma è utile ad esemplificare i ruoli e i termini della partecipazione.

Per reti si intendono qui raggruppamenti di più soggetti che condividono uno o più temi di interesse (es. disabilità, anziani, contrasto alla violenza sulle Donne, grave marginalità...) e che sono essi stessi luoghi di partecipazione, confronto e coordinamento per i soggetti aderenti. Le reti contribuiranno ai lavori dei tavoli ai quali hanno scelto di partecipare portando le istanze esito del proprio dialogo interno.

Per organizzazioni di secondo livello si intendono i soggetti con una propria natura giuridica che svolgono azioni di supporto, rappresentanza e coordinamento per i membri ad esse aderenti. Anche in questo caso, esse parteciperanno ai lavori dei tavoli ai quali hanno scelto di aderire in rappresentanza degli enti di cui sono espressione.





La partecipazione ai tavoli è poi aperta a singole organizzazioni, sia istituzionali che non, formali o meno. Il contributo espresso dalle singole organizzazioni sarà necessariamente a titolo individuale, anche in questo caso parteciperanno ai tavoli ai quali la singola organizzazione avrà deciso di aderire. Il fatto che la singola organizzazione sia al contempo parte di una rete o membro di un'organizzazione di secondo livello non è ostativa della propria partecipazione, in quanto il contributo espresso sarà di natura differente (collegiale vs individuale). Parimenti, la scelta di non limitare la partecipazione in base alla natura giuridica dei soggetti è stata fatta per valorizzare la più ampia partecipazione possibile, inclusa quella di raggruppamenti di cittadini non costituiti in associazione oppure quella di soggetti profit o aziende del territorio.

A partire dai soggetti che hanno formalmente aderito e seguito il percorso di co-programmazione sono state raccolte le adesioni ai tavoli di governance, la cui partecipazione resta aperta ad ulteriori soggetti che volessero aggiungersi successivamente nell'arco di validità del Piano secondo le modalità poc'anzi descritte. Alla data di approvazione del presente Piano, la composizione dei cinque tavoli di governance è illustrata di seguito:

abitare	agio e benessere	comunità educante	lavoro	salute
AERIS Coop. Sociale	AERIS Coop. Sociale	AERIS Coop. Sociale	AFOL Agenzia	AERIS Coop. Sociale
CAPIRSI DOWN MONZA Associazione	AFOL Agenzia	AIAS Coop. Sociale	CARITAS Organismo Pastorale	AIAS Coop. Sociale
CARITAS Organismo Pastorale	ASST BRIANZA	ATIPICA Coop. Sociale	CGIL Organizzazione Sindacale	ALZHEIMER MONZA E BRIANZA Associazione
CISL Organizzazione Sindacale	ATS BRIANZA	BUFF Associazione	CISL Organizzazione Sindacale	ASST BRIANZA
CONSORZIO COMUNITA' BRIANZA	AUSER Associazione	CGIL Organizzazione Sindacale	CONSORZIO COMUNITA' BRIANZA	ATS BRIANZA
IL BRUGO Coop. Sociale	CARITAS Organismo Pastorale	CISL Organizzazione Sindacale	IL BRUGO Coop. Sociale	AUSER Associazione
META Coop. Sociale	CISL Organizzazione Sindacale	CONSORZIO COMUNITA' BRIANZA	KENSHOMI Associazione	CGIL Organizzazione Sindacale
MONZA OSPITALITA' Associazione	CONSORZIO COMUNITA' BRIANZA	CSV Centro di Servizi	Mestieri Lombardia Agenzia	CISL Organizzazione Sindacale
NOVO MILLENNIO Coop. Sociale	CROCE ROSSA MONZA Associazione	DIAPASON Coop. Sociale	MITTATRON Associazione	CROCE ROSSA MONZA Associazione
POP Coop. Sociale	IRCCS SAN GERARDO DEI TINTORI MONZA	DIRITTI INSIEME Associazione	MONZA OSPITALITA' Associazione	CROCE ROSSA VILLASANTA Associazione
RETE TIKITAKA	KENSHOMI Associazione	FRATERNITA' CAPITANIO Coop. Sociale	NOVO MILLENNIO Coop. Sociale	CSV Centro di Servizi
SAN VINCENZO Associazione	META Coop. Sociale	IL CARRO Impresa Sociale	Provincia di Monza e Brianza	IRCCS SAN GERARDO DEI TINTORI MONZA
SPAZIO GIOVANI Impresa Sociale	NOVO MILLENNIO Coop. Sociale	KENSHOMI Associazione	RETE TIKITAKA	NOVO MILLENNIO Coop. Sociale
	POP Coop. Sociale	META Coop. Sociale	SCUOLA PAOLO BORSA Azienda	NUOVO SOLCO Coop. Sociale
	RETE GACI	NOVO MILLENNIO Coop. Sociale	SOCIETA' DI SAN VINCENZO DE PAOLI	SOCIETA' DI SAN VINCENZO DE PAOLI
	RETE MONZA.CON	POP Coop. Sociale	CONSIGLIO CENTRALE MONZA ODV	CONSIGLIO CENTRALE MONZA ODV
	RETE TIKITAKA	RETE GACI	SPAZIO GIOVANI Impresa Sociale	SOCIOSFERA Coop. Sociale
	TU CON NOI Associazione	RETE TIKITAKA	UIL Organizzazione Sindacale	UIL Organizzazione Sindacale
	VIVAIO FAMIGLIA SOCIETA' Coop. Sociale	SOCIETA' DI SAN VINCENZO DE PAOLI		
		CONSIGLIO CENTRALE MONZA ODV		
		SPAZIO GIOVANI Impresa Sociale		
		UIL Organizzazione Sindacale		

Ciascun tavolo di governance sarà guidato da un facilitatore, appositamente formato, scelto e assicurato dai Comuni dell'Ambito territoriale. I facilitatori resteranno in carica per tre anni (ossia l'estensione temporale del Piano di Zona) e lavoreranno in collaborazione. Il compito dei facilitatori è di cruciale importanza per il buon funzionamento della governance. Infatti, essi sono chiamati a condurre i lavori del loro tavolo convocandone gli incontri, mantenendo il focus sull'indirizzo strategico, favorendo il confronto ed il coordinamento tra gli attori,



organizzando l'operato del gruppo affinché ciascun contributo venga messo a sistema. Il luogo di ricomposizione sarà l'Ufficio di Piano che supporterà il lavoro dei facilitatori promuovendo le connessioni tra i tavoli di governance.

I gruppi di lavoro

Ciascun tavolo di governance, se lo riterrà necessario, potrà attivare gruppi di lavoro incaricati dello sviluppo dei progetti afferenti all'area di impatto di competenza. Ai gruppi di lavoro possono partecipare anche gli stessi soggetti già presenti nel tavolo di governance così come soggetti esterni alla governance del Piano ma coinvolti a vario titolo nel progetto in questione. I gruppi di lavoro, se individuati, saranno il luogo della gestione operativa, seguiranno la durata dei progetti per cui sono nati e rimanderanno al tavolo di governance di riferimento affinché il contributo del proprio progetto venga messo a sistema per la realizzazione complessiva del Piano di Zona.

I coordinatori dei gruppi di lavoro sono scelti dal tavolo di governance.

8. Analisi dei bisogni per macro aree di intervento

La individuazione dei bisogni è un processo dinamico che richiede la disponibilità di dati "oggettivi", che forniscono, per quanto attiene specificatamente alle politiche sociali, il quadro di riferimento socio-economico, le caratteristiche di un contesto sociale e dei servizi, delle risorse e le possibili diretrici della loro evoluzione, e di dati più "soggettivi" che aiutano a comprendere le aspettative, i pregiudizi e le percezioni di singoli, gruppi e comunità. Ed è solo l'interazione tra tutte queste dimensioni che si ritiene possa garantire maggiore affidabilità al processo di analisi in grado di sostanziare e legittimare le scelte di indirizzo strategico di piano³².

Si è pertanto ritenuto di rilevare ed analizzare i bisogni utilizzando più strumenti di lettura:

- la lettura multiforme dei vari stakeholder coinvolti nel processo di redazione del Piano di Zona. Si riconosce agli stakeholder una competenza frutto di esperienze professionali e relazioni variegate con la cittadinanza. Tale visione multiforme risulta garante di una lettura

³² Di Bruno Vigilio Turra e Barbara Arcari, "Analisi dei Bisogni", in valut-azione.net



ben rappresentativa dei bisogni sia in termini quantitativi, ma soprattutto in termini qualitativi ed è oltremodo rilevatrice anche dei bisogni di soggetti non conosciuti ai Servizi sociali. I Tavoli della governance sono di fatto i luoghi dove le varie visioni sono ricomposte;

- l'analisi dei dati inerenti l'accesso ai servizi sociali ed alle misure regionali/locali (numero dei beneficiari, risorse impiegate, tipologia dei beneficiari, tipologia dei servizi/delle prestazioni e loro andamento nel tempo). Seppur non siano in grado di rappresentare tutti i bisogni, permettono il monitoraggio delle diverse prestazioni sociali e delle risorse ad esse assegnate.
- I dati di contesto ed il quadro della conoscenza ci permettono di individuare le peculiarità e le tendenze (demografiche, reddituali, delle forze lavoro...), anch'essi utili ad uno sviluppo più adeguato delle politiche sociali.

Entrando ora nel merito delle specifiche territoriali, dai dati demografici generali si evince che l'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA è un territorio con un'alta densità abitativa (circa 3.600 ab/Kmq), nettamente superiore alla densità media provinciale (circa 2.150 ab/Kmq), regionale (circa 418 ab/Kmq) e nazionale (circa 195 ab/Kmq), dando atto della forte pressione antropica esercitata sull'ambiente, cioè l'espressione del grado di affollamento di una area³³, elementi che influenzano necessariamente la qualità della vita delle persone. Sarà pertanto necessario prendersi cura in modo collettivo delle città affinché siano sempre di più luoghi di benessere, in grado di soddisfare bisogni relazionali, ricreativi ed esistenziali delle persone.

In un Ambito, dove l'età media della popolazione è pari a 46,2, valore leggermente più alto rispetto alla media provinciale (45) e dove la percentuale della popolazione di 65 anni sul totale della popolazione, tra il 2003 ed il 2024 è andata aumentando in modo costante (dal 18,6% del 2003 passa al 24,8% del 2024)³⁴, il tema dell'invecchiamento della popolazione deve essere posto ancor più al centro delle politiche territoriali, sia sostenendo l'invecchiamento attivo, ma altresì tutelando le persone anziane più fragili.

La percentuale della popolazione anziana dell'Ambito di Monza ultra 75 enne, inoltre, è la più alta della provincia (6,9% rispetto a 6%) ed è il Comune di Monza a evidenziare i valori più significativi (7,5%). L'indice di dipendenza anziani (giovani/anziani) del territorio è superiore all'indice di dipendenza medio provinciale (40 rispetto a 37) e sono i Comuni di Villasanta e Monza ad avere l'indice di dipendenza più alto (42 e 40). L'indice di vecchiaia, persone con più di 65 anni di età ogni 100 giovani (persone con meno di 14 anni di età) è particolarmente alto in tutti i Comuni dell'Ambito territoriale, in linea con l'andamento nazionale, in special modo a Villasanta. Stante, inoltre, la presenza di uno squilibrio generazionale tra la popolazione in età

³³ https://statistica.regione.emilia-romagna.it/dati/fb/amb/dens_pop

³⁴ Agenzia di Tutela della Salute della Brianza, "Territorio e caratteristiche demografiche", Ottobre 2024





non attiva (0-14 e oltre i 64 anni) e la popolazione attiva (15-65) riscontrabile sostanzialmente in tutti i Comuni dell'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA, il più marcato della provincia, si ritiene necessario che tutti gli stakeholder, in primis le Istituzioni pubbliche, potenzino i servizi (anche attraverso la ricerca di nuovi canali di finanziamento), valorizzino le reti di prossimità e la solidarietà tra le persone, oltre che garantiscano il sostegno alle famiglie, in special modo alle donne, stante il faticoso compito di cura a loro delegato.

La composizione della popolazione giovanile (0-34 anni) territoriale non si discosta in modo rilevante dai valori medi provinciali. L'incidenza della popolazione straniera in età 0-18 sulla popolazione complessiva dell'Ambito di Monza è pari al 14,9%, al di sopra della media provinciale (12,8%) ed il Comune di Monza mostra la più alta percentuale di Ambito (16,5% rispetto a 12% di Brugherio e 8,2% di Villasanta). Si tenga conto, inoltre, dell'andamento nel tempo della percentuale della popolazione di età inferiore ai 15 anni, in decremento dal 2011 al oggi (da 14,1% nel 2011 è passata al 12,3% nel 2024)³⁵ e, ulteriormente, del calo delle nascite, che dal 2008 ad oggi ha raggiunto -34,1%³⁶. Tutto questo dice della contrazione progressiva e costante della popolazione minorile/giovanile: un tema preoccupante sul quale non è pensabile che il Servizio sociale non si interroghi, andando a contribuire al progressivo invecchiamento della popolazione, senza un ricambio di nuove forze, ed alla conseguente insostenibilità della spesa previdenziale, sanitaria ed assistenziale, con ripercussioni soprattutto per le persone che si trovano in condizione di difficoltà economica o di esclusione sociale. Il conto "dell'inverno demografico" (così è stato definito da alcuni esperti) è prevedibile che sarà pagato soprattutto dai più deboli³⁷. Non possono, pertanto, non trovare legittimazione azioni che mettano al centro i bisogni delle giovani generazioni, dei bambini e delle loro famiglie, azioni in grado di promuovere legami così che le famiglie stesse non si sentano sole nell'espletamento dei compiti di cura e che facilitino l'accesso a sostegni (servizi, risorse economiche, anche di natura solidale). Ma altrettanto sarà prioritario, alla luce dei dati, sostenere i giovani, alimentare e valorizzare le loro competenze (al fine di sviluppare nuove idee così da muovere l'economia³⁸), le differenze interculturali ed intergenerazionali e ripensare le città affinché siano belle e rispondenti ai bisogni in primis dei bambini, delle famiglie e delle giovani generazioni.

Rispetto ai dati reddituali e della forza lavoro, si vuole dare evidenza del tasso di occupazione (rapporto tra la percentuale degli occupati in età compresa tra i 15 e i 64 anni e la

³⁵ Agenzia di Tutela della Salute della Brianza, "Territorio e caratteristiche demografiche", Ottobre 2024

³⁶ <https://www.infodata.ilsole24ore.com/2024/10/23/demografia-il-calo-delle-nascite-prosegue-anche-nel-2024/>

³⁷ <https://www.openpolis.it/le-conseguenze-dellinverno-demografico-italiano/>

³⁸ Di Enrico Giovannini, "Un paese fermo perché investe poco sui giovani", in Economia, 23 marzo 2011



corrispondente popolazione della stessa classe di età), che ci dice di altre fragilità territoriali: il tasso di occupazione di Ambito è più basso rispetto alla media provinciale (68,8% rispetto a 69,2%) e, nello specifico, è ancor più basso il tasso di occupazione femminile rispetto al tasso di occupazione maschile (62,8% rispetto al 74,8%). Tale squilibrio si presume possa essere primariamente determinato dal carico di cura in capo primariamente alle donne (per ragioni di opportunità, ad esempio per redditività, per ragioni culturali, per predisposizioni) nell'assistenza ai figli ed ai familiari non autosufficienti (persone disabili e/o persone anziane) che interrompe le carriere e riduce il potenziale guadagno nel corso della vita³⁹. Un insieme di azioni multifattoriali volte all'attivazione delle reti di prossimità, all'accesso a forme di conciliazione dei tempi di vita delle persone, in special modo delle donne, alla individuazione precoce di situazioni di fragilità e all'accesso alle risorse ricomposte, alla ricerca di nuovi canali di finanziamento per potenziare i servizi, alla costruzione di alleanze con il mondo produttivo ci si aspetta che contribuiscano ad invertire la tendenza.

La casa, oltre al lavoro, è un altro bene primario da salvaguardare in quanto da molti considerata un rifugio sicuro dove proteggersi ed un luogo polifunzionale dove condividere momenti felici con i familiari e gli amici ed in cui trascorrere il tempo libero⁴⁰. Ma nell'Ambito di Monza non è facile accedere alla casa (sia in compravendita che in affitto), stante l'alto valore degli immobili (in special modo nel Comune di Monza) e l'insufficiente disponibilità di case di edilizia residenziale pubblica. La bassa diffusione di servizi abitativi innovativi inoltre, alternativi ai servizi abitativi tradizionali (quali ad esempio il *co-housing*⁴¹) non permette di soddisfare le molteplici esigenze della popolazione. C'è pertanto la necessità di sensibilizzare i cittadini sull'utilizzo di nuovi servizi abitativi in grado di soddisfare i bisogni, ricomporre i soggetti che si occupano di casa, approfondire la materia e adottare una politica per l'abitare integrata.

Vi è, infine, la consapevolezza che la presenza di molteplici Enti ed istituzioni pubbliche o a partecipazione pubblica, di Unità di Offerta Sociale, oltre che di Enti del Terzo Settore e del volontariato di cui si è già detto in precedenza, richieda necessariamente un corposo lavoro di

³⁹ Di Marzia Alessandra Pansera, “La povertà di genere e la disoccupazione femminile in Italia: dati, sfide e prospettive significative per il welfare”, in Percorsi di Secondo Welfare, 30 settembre 2024, <https://www.secondowelfare.it/primo-welfare/lavoro/la-poverta-di-genere-e-la-disoccupazione-femminile-in-italia-dati-sfide-e-prospettive-significative-per-il-welfare/>

⁴⁰ <https://unsic.it/comunicazione/primo-piano/ricerca-doxa-gli-italiani-e-la-casa-del-futuro/>

⁴¹ “Possono essere strutture prevalente dimensione sociale (strutture con servizi comuni - es. Servizi socio-sanitari, socio-assistenziali e di accompagnamento, assistenza domiciliare, doposcuola, babysitting... -, progetti abitativi che puntano al coinvolgimento diretto e attivo dei residenti nella fase di progettazione e realizzazione così come nella manutenzione, apertura di servizi forniti ai residenti dal vicinato), alloggi caratterizzati dalla coabitazione tra gruppi sociali eterogenei, spesso a rischio di esclusione” di Chiara Lodi Rizzini, “Cohousing: una soluzione anche per gli anziani? Ricercare soluzioni innovative per affrontare l'invecchiamento della popolazione”, in Percorsi di Secondo Welfare, 2016, <https://www.secondowelfare.it/privati/investimenti-nel-sociale/cohousing-una-soluzione-anche-per-gli-anziani/>



valorizzazione delle competenze/conoscenze/risorse reciproche e di ricomposizione, attraverso la costruzione di intese e di alleanze collaborative.

Quali sono, pertanto, in estrema sintesi, i bisogni dell'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA? Essi attengono a molteplici aree:

1. DI EDUCAZIONE CIVICA. Ci si riferisce ad azioni di promozione della corresponsabilità (anche del mondo produttivo/delle relazioni di prossimità per il potenziamento dell'agire di cittadini responsabili e la partecipazione piena alla vita comunitaria, di legittimazione della partecipazione alla programmazione delle politiche sociali stante la centralità del coinvolgimento di tutte le parti della comunità;
2. DI TUTELA DEI DIRITTI a tutela delle persone, in special modo quelle fragili;
3. DI CURA DEI LUOGHI al fine di migliorare l'estetica delle città e la qualità della vita;
4. DI SALVAGUARDIA, DI VALORIZZAZIONE E DI RICOMPOSIZIONE DELLE RISORSE rendendo fruibili i servizi e potenziando le competenze e le conoscenze;
5. DI MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI, sia qualitativamente che quantitativamente, individuando modalità di risposta a bisogni nuovi, ma anche di modalità nuove di risposta ai bisogni.

Rimandando alle schede di dettaglio per una lettura più articolata dei bisogni, preme sottolineare che gli obiettivi, emersi all'interno dei Tavoli di Governance del Piano di Zona, sono l'evidenza di specificità qualitative e quantitative dell'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA nel suo insieme, ma anche delle peculiarità dei singoli Comuni. Non si può non tenere conto che l'Ambito di Monza ha tra i Comuni associati il Comune di Monza, comune capoluogo di provincia e 3[^] Comune lombardo per numero di abitanti contiguo, geograficamente, storicamente e amministrativamente con il Comune di Milano. Non se ne potrà non tenerne conto così come sarà necessario salvaguardare le peculiarità degli altri 2 Comuni, Brugherio e Villasanta, rispettivamente di medie e medio-piccole dimensioni.

Occorre evidenziare che andranno perseguiti logiche di ricomposizione delle risorse alla base degli interventi esistenti, di aggregazione della domanda esistente, di riqualificazione dell'offerta attuale al fine di essere efficaci nelle macro aree di programmazione previste dalle linee guida regionali.

Va infine sottolineato che dall'analisi dei bisogni sono emerse lacune e disconnessioni, specie nei processi di costruzione di rete e di attivazione di risorse integrative, lavorare sulle quali costituisce un obiettivo trasversale e strategicamente molto rilevante per l'intero Piano.





9. Individuazione degli obiettivi

IL percorso di co-programmazione e di co-progettazione "informale"⁴² Del Piano di Zona ha portato in primo luogo ad identificare in modo condiviso un obiettivo trasformativo, ossia il cambiamento che si vuole perseguire a livello di sistema con la redazione del Piano di Zona.

L'obiettivo trasformativo ha una triplice utilità:

- consente, durante la stesura, di orientare le scelte nel senso dell'obiettivo dichiarato;
- permette di valutare la coerenza delle azioni scelte a conclusione del lavoro di redazione;
- nella fase operativa, offre un riferimento per valutare l'efficacia delle azioni rispetto al cambiamento dichiarato.

La formulazione sottoscritta dal gruppo di co-programmazione e co-progettazione è la seguente:

“Promuovere nel sistema di welfare locale processi di innovazione orientati alla prevenzione,
attraverso la ricomposizione delle risorse,
la partecipazione contributiva degli attori,
il coinvolgimento dei giovani
e l'implementazione di risposte trasversali e interconnesse
nel medio-lungo termine.

Utilizzare la digitalizzazione per creare reti inedite,
raccogliere e studiare dati sull'evoluzione del tessuto sociale,
mettere a sistema l'analisi dei dati con altri PdZ
e rafforzare la capacità di monitoraggio e di valutazione di impatto delle azioni implementate.”

La formulazione, con la sua ampia articolazione, testimonia la ricchezza del confronto da cui è scaturita.

⁴² Nelle schede degli obiettivi strategici si dà atto del lavoro di coprogettazione “informale”, ove sia il pubblico, le Organizzazioni Sindacali ed il Terzo Settore, in ragione di una comunanza di intenti, hanno lavorato insieme per individuare gli obiettivi strategici di Piano in una ottica contributiva e nel rispetto delle schede regionali in quanto non finalizzata alla realizzazione di servizi





Il lavoro di co-programmazione ha posto l'accento sugli aspetti di prevenzione, ricomposizione, attivazione contributiva e digitalizzazione, da un lato mappando le numerose iniziative presenti sul territorio secondo gli elementi di innovazione in tal senso, dall'altro raccogliendo nuove proposte che contribuissero a quegli stessi aspetti. Questo lavoro ha posto le basi per la discussione che ha portato ad individuare gli interventi, e conseguentemente i relativi obiettivi, da inserire nel Piano.

Il gruppo di co-programmazione, che ha cominciato a lavorare diversi mesi prima della emanazione delle linee guida regionali per la redazione dei Piani di zona e del relativo format, in coerenza con l'obiettivo trasformativo individuato come asse strategico portante del piano, ha fatto e confermato la scelta di raggruppare gli interventi per aree funzionali di impatto, individuate e denominate come "abitare", "agio e benessere", "comunità educante", "lavoro" e "salute" oltre ad un'area trasversale di impianto maggiormente metodologico e strutturale. Tali aree rappresentano a loro volta altrettanti ambiti di governance partecipata del Piano, che assorbono e razionalizzano i tanti contesti partecipativi, spesso frammentati, costituiti con le passate pianificazioni.

In tal modo si è inteso dare rilevanza e centralità non tanto ai risultati che si possono ottenere in senso "prestazionale" all'interno di aree di policy potenzialmente chiuse e non comunicanti tra loro, quanto ai cambiamenti (*outcomes*) strutturali ottenibili, anche attraverso quelle misure e prestazioni, in ambiti specifici e cruciali per la vita delle persone e della città.

All'uscita delle linee guida, la struttura che si stava costruendo con la co-programmazione, è stata, come si è detto, adattata e resa compatibile con il format proposto da Regione Lombardia, lavorando in particolare sul raccordo delle schede intervento.

Nelle tabelle sono stati evidenziati, oltre agli elementi richiesti, i punti di raccordo con le macro aree di policy stabilite dalla Regione e gli elementi di attivazione contributiva della comunità locale e degli stakeholder che, intervento per intervento, il gruppo ha ritenuti elementi essenziali per il conseguimento dell'obiettivo trasformativo e lo sviluppo in senso generativo del Piano.

Per ragioni di fruibilità del documento si è scelto di riportare negli allegati dal n. 3 al n. 7 gli interventi di rilevanza strategica specificatamente dell'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA ed esito del lavoro di co-programmazione e co-programmazione, negli allegati dal n. 8 al n. 11 gli interventi specifici dei 5 Ambiti territoriali della Provincia di Monza e della Brianza, e nell'Allegato n.12 gli interventi afferenti ai Leps sociali, anche a forte integrazione socio-sanitaria.

Se ne vuole comunque dare, in questo contesto, una visione di insieme:

OBIETTIVI DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA



Le politiche abitative entrano a pieno titolo tra le priorità reali del Piano di Zona dell'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA. Il Tavolo Abitare sarà il luogo, presidiato e competente, per la trattazione collettiva delle tematiche. Tale luogo di ricomposizione avrà il compito di costruire le condizioni per facilitare l'apertura di una Agenzia per l'abitare di Ambito e la stesura del prossimo Piano Triennale dell'Offerta Abitativa, si preoccuperà di valorizzare e ricomporre i luoghi prossimi al cittadino con funzioni di informazione e orientamento e promuoverà l'apprendimento di competenze volte ad individuare nuove strategie di intervento sociale (es. beni e servizi condivisi e *cohousing* diffuso).

Saranno nodali le azioni che porranno al centro le nuove generazioni e la relazione, ingrediente fondamentale per promuovere il benessere delle persone, in special modo nei momenti di difficoltà. Il Tavolo Agio e Benessere legittimerà le competenze e la valenza delle nuove generazioni invitandoli, in rappresentanza, a farne parte, potenzierà i servizi per la promozione della intergenerazionalità e della interculturalità, quali espressioni massime del diritto alla diversità, comunque sia intesa, e del loro valore in quanto determinanti la cura e la crescita delle comunità. Valorizzerà i luoghi di prossimità in quanto strategici alla rilevazione di situazioni di difficoltà ed al loro superamento. Il gruppo, inoltre, è stato considerato ulteriore risorsa in quanto, in ragione delle sue peculiarità, potrà favorire la costruzione di reti funzionali al superamento delle criticità della vita quotidiana. Infine lavorerà per ricomporre le risorse attinenti alle politiche sociali, stante la riconosciuta loro frammentazione, anche attraverso l'utilizzo di idonee banche dati.

Partendo dall'assunto che le politiche sociali non possono e non devono essere di dominio delle sole Istituzioni pubbliche, i componenti del Tavolo Comunità educante potenzieranno le intese e le collaborazioni tra tutti gli stakeholder territoriali, in special modo con la Scuola, avvalendosi dello strumento dei Patti di Comunità, contribuiranno al miglioramento dell'estetica e del grado di accoglienza delle città da intendersi in tutte le sue componenti (rispondendo, in special modo, alle esigenze delle nuove generazioni) e si prenderanno cura dei bambini/e e dei giovani fragili (povertà educativa, dispersione scolastica e Neet) adottando ogni accorgimento ritenuto utile alla comprensione dei fenomeni per l'attivazione di azioni di contrasto.

Si è preso coscienza di quanto il territorio sia ricco di opportunità, a volte poco fruite. Nello specifico il Tavolo Lavoro si occuperà di censirle, ricomporle e valorizzarle. Sarà centrale l'aggancio con le Aziende, strategici partner nell'attività programmativa e nell'attuazione di politiche sociali a visione diffusa. La fragilità è un tema su cui vi è stata convergenza, pertanto si lavorerà al potenziamento degli spazi e dei luoghi ove permettere alla persona fragile di sperimentarsi, di integrarsi, di apprendere e, ove ce ne fossero le condizioni, di poter accedere al mondo del lavoro così da acquisire una identità sociale ed economica. Ed è grazie alle diverse visioni che è stato possibile porre al centro dell'interesse delle politiche sociali il benessere dei lavoratori, allo scopo di conoscere le problematiche presenti e, in stretta collaborazione con le Aziende, attivare idonei sistemi di sostegno così da ridurre il rischio di abbandoni.





Mèta indiscutibile delle politiche sociali è la tutela della salute nella sua più ampia accezione. Il Tavolo Salute contribuirà a promuovere la cultura della salute, stante la forte incidenza sul benessere delle persone, sullo stato di malattia e sui costi dei sistemi sociali e sanitari, faciliterà l'accesso ai servizi, più in generale a tutti quei luoghi fatti in primis da persone, ma anche digitali, atti a favorire l'incontro, lo scambio e l'attivazione di sostegni. La solitudine, soprattutto quando per la persona è fonte di sofferenza, dovrà essere contrastata; si costruiranno immaginari ponti in grado di creare legami tra le persone e attivare sostegni. Infine anche il tema della salute mentale dovrà essere messo al centro: si potenzierà il supporto e si contribuirà alla rilevazione precoce del disagio psichico, oltre che alla messa in campo di azioni a sostegno delle nuove forme di fragilità psichica, per i Servizi sociali ancora poco esplorate, quali ad esempio l'autismo grave con disagio psichico e il disagio psichico nelle persone anziane.

Gli obiettivi strategici verranno perseguiti grazie al contributo di tutti gli stakeholder che metteranno a disposizione personale (per la partecipazione ai tavoli) e tempo lavoro. L'attività formativa sarà garantita dall'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA che si avvarrà dei Fondi povertà per la copertura delle spese a cui contribuiranno, per quanto di loro specifica competenza, gli Enti di Terzo Settore. Tutte le risorse necessarie alla tenuta di alcuni Tavoli di lavoro e per la realizzazione di interventi e servizi saranno oggetto di reperimento attraverso la partecipazione collettiva a bandi di finanziamento (provinciali, regionali, nazionali, europei).

I Tavoli di partecipazione del Piano di Zona saranno, inoltre, il luogo della ricomposizione delle attività ordinarie nel campo delle Politiche sociali. In essi si darà spazio alla narrazione dei servizi erogati, si favorirà la condivisione delle modalità operative, se ne monitorerà l'attuazione e si incoraggerà l'emersione di strategie di miglioramento.

Si vuole infine dare evidenza alle progettualità a sostegno della grave marginalità. Seppur non siano state oggetto di specifico approfondimento nei Tavoli di partecipazione del Piano di Zona, rappresentano per l'Ambito di Monza una realtà sulla quale intende investire. Attività storicamente in capo al Comune di Monza, sono diventate associate nel corso del 2024 per espressa volontà degli amministratori stante la evidente natura sovra comunale della fragilità estrema. Per tale ragione se ne vuole dare rilievo, in termini strategici, dando atto che si lavorerà per ampliare la rete degli stakeholder locali e per immaginare, insieme agli altri Ambiti territoriali della Provincia di Monza e della Brianza, la fattibilità di un sistema provinciale di servizi per la grave marginalità.

Si dà atto, infine, del proficuo lavoro di rete, di concertazione partecipata e delle preziose visioni collettive che hanno trovato, nella redazione degli obiettivi strategici di Ambito, il loro adeguato riconoscimento. Considerata la numerosità e la complessità degli obiettivi strategici stessi, ai componenti i Tavoli di partecipazione verrà richiesto di realizzare almeno 3 degli obiettivi strategici individuati.





OBIETTIVI INTERAMBITI

Gli Ambiti territoriali della Provincia di Monza e Brianza intendono andare in continuità con la programmazione del triennio precedente, ciò anche in ragione della natura degli obiettivi InterAmbiti: complessi, sovra territoriali e partecipati.

Ci si riferisce, nello specifico:

- agli obiettivi della RETE MATRIOSKA;
- agli obiettivi del PIANO GAP;
- agli obiettivi della RETE ARTEMIDE;
- agli obiettivi del progetto SINTESI/GIUSTIZIA RIPARATIVA.

Per quanto attiene alla nuova programmazione questi gli elementi sintetici caratterizzanti (rimandando alle schede tecniche per elementi di dettaglio), che tutte le progettualità intendono, seppur variamente, assicurare:

- dare corso agli interventi di progetto;
- potenziare le collaborazioni tra i partner al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi;
- ampliare le attività di informazione e sensibilizzazione affinché la comunità tutta sia vicina alla fragilità e le sia prossima;
- garantire la tenuta delle reti, tecnica e politica e implementare il coinvolgimento dei referenti tecnici e politici delle istituzioni partner di progetto;
- assicurare il monitoraggio e la verifica delle azioni progettuali messe in campo attraverso la costruzione di un sistema adeguato di rilevazione quali/quantitativa dei dati attinenti alle attività dei progetti, necessarie all'adeguamento ed una idonea riprogrammazione e riprogettazione degli interventi;
- realizzare percorsi di formazione destinati, differentemente, agli operatori/volontari dei servizi/delle reti e ai cittadini.

Nello specifico il PIANO GAP intende sviluppare il primo TAVOLO NO SLOT così da ricomporre le informazioni, veicolare contenuti e conoscenze, facilitare l'attuazione delle azioni progettuali



ed il progetto SINTESI/GIUSTIZIA RIPARATIVA valuterà il grado di sostenibilità dei servizi in virtù del D.lgs. 150/2022⁴³

Le progettualità InterAmbiti saranno finanziate con fondi regionali e, in alcuni casi, con i fondi degli Ambiti territoriali.

LEPS SOCIALI, ANCHE A FORTE INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Le linee di indirizzo regionali sulla programmazione sociale per il triennio 2025/2027 si soffermano sulla rilevanza dell'integrazione socio-sanitaria, stante gli effetti sulla qualità degli interventi e sul benessere delle persone.

Nello specifico invita gli Ambiti territoriali a dare attuazione ai Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) di natura prettamente sociale, ma anche a forte connessione con il sistema dei servizi e degli interventi di natura socio-sanitaria e sanitaria.

Per tale ragione l'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA:

- darà continuità al processo attuativo dei LEPS non solo in quanto tenuto, ma stante i benefici che ne conseguono dal loro perseguitamento;
- rinfrancherà i legami interni tra Servizi sociali (ma non solo) dei 3 Comuni di afferenza;
- continuerà a favorire la partecipazione dei Servizi socio-sanitari e sanitari, in special modo del Distretto socio-sanitario di Monza e di IRCCS San Gerardo dei Tintori, nei luoghi di ricomposizione di Ambito (Tavoli di partecipazione, Cabine di Regia e Tavoli di Governance);
- proseguirà nella partecipazione ai Tavoli socio-sanitari ed a forte integrazione socio-sanitaria, in una ottica di sostenibilità.

Si preoccuperà, inoltre:

⁴³ Ci si riferisce a quanto previsto all'Art. 42, lettera g, del D.Lgs. 150/2022 Art. 42, lett. G: Lo Stato istituisce il "Centro per la giustizia riparativa: la struttura pubblica di cui al capo V, sezione II, cui competono le attività necessarie all'organizzazione, gestione, erogazione e svolgimento dei programmi di giustizia riparativa". Nella Scheda 18 inoltre si chiarisce che il "Centro per la giustizia riparativa è una struttura pubblica istituita presso gli enti locali che si occupa della organizzazione, gestione, erogazione e svolgimento dei programmi di giustizia riparativa. All'interno di ciascun distretto di Corte d'Appello è istituita la Conferenza locale per la giustizia riparativa (cui partecipano i rappresentanti del Ministero della Giustizia, dei Comuni Province e Città metropolitane presenti nel distretto). La Conferenza, sentiti il Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore generale presso la Corte d'Appello, il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, sentiti anche i membri esperti della Conferenza nazionale per la giustizia riparativa, individua, mediante protocollo d'intesa, uno o più enti locali cui affidare l'istituzione e la gestione dei Centri per la giustizia riparativa. Entro 6 mesi dall'entrata in vigore del D. Lgs. 150/2022 la Conferenza locale provvede alla ricognizione dei servizi di giustizia riparativa erogata da soggetti pubblici o privati specializzati convenzionati con Ministero della giustizia (art. 92)".





- di continuare a garantire i servizi connessi alla misura Adl (Assegno di Inclusione). ASST/IRCCS si impegneranno, in presenza di soggetti in condizione di svantaggio in carico, a rilasciare idoneo certificato al fine di permettere alla persona/famiglia di accedere alle risorse dell'Assegno di Inclusione;

- di dare continuità al Servizio di Pronto Intervento Sociale. ASST/IRCCS potenzieranno la collaborazione tra le parti e si doteranno di strumenti di analisi idonei per il riconoscimento di situazioni emergenziali e l'attivazione del servizio;

- di rinnovare ogni azione possibile per rendere pienamente fruibile alle persone senza fissa dimora presenti sul territorio il diritto alla iscrizione anagrafica (residenza fittizia), condizione necessaria per l'accesso ai servizi/diritti fondamentali e all'accesso ai servizi di fermo posta. ASST/IRCCS supporteranno i Servizi sociali nell'accompagnamento delle persone in emarginazione grave che intercettano agli sportelli e nelle scelte di cura;

- di proseguire nel salvaguardare il Servizio sociale professionale. Il monitoraggio delle figure professionali attive presso le Amministrazioni comunali (a preventivo ed a consuntivo) permetterà di vigilare sul suo perseguitamento e di attivare idonei correttivi ove ritenuto necessario;

- di garantire la supervisione di Ambito territoriale al fine di sostenere gli operatori sociali ed educativi, oltre che delle figure apicali, nel pregevole compito di cura delle persone e della comunità e di favorire interazioni e condivisione di buone prassi, consapevoli di quanto sia fruttuoso il confronto tra entità diverse;

- di attuare la valutazione multidimensionale e la stesura di progettualità individualizzate, anche attraverso il rafforzamento delle Equipe Multidisciplinari. ASST/IRCCS parteciperanno alle Equipe e darà corso a quanto previsto nelle linee operative per la Valutazione Multidimensionale;

- di potenziare la presa in carico integrata (sociale e socio-sanitaria/sanitaria) delle persone in condizioni di fragilità e con bisogni complessi per la stesura di progetti individualizzati: definizione di percorsi integrati per la presa in carico di minori con l'indicazione di ricovero in comunità terapeutiche, presa in carico congiunta di adulti con problemi di salute mentale e/o con doppia diagnosi (dipendenza e problematiche connesse alla disabilità), integrazione tra i servizi per la definizione di percorsi di certificazione di disabilità adeguata per l'attivazione del sostegno educativo scolastico (Assistenza Educativa Scolastica), redazione di un protocollo operativo per l'attuazione del percorso di dimissioni protette, segnalazione precoce di persone con bisogni socio-sanitari per una loro presa in carico. ASST/IRCCS parteciperanno ai luoghi integrati di valutazione e di stesura e nel monitoraggio del piano individualizzato e contribuiranno alla stesura dei protocolli operativi, ove previsti;





- di dare concreta attuazione al percorso laboratoriale realizzato nel 2024 e che ha visto la partecipazione, oltre che degli Assistenti sociali dei Comuni di Monza, Brugherio e Villasanta, anche degli Assistenti Sociali, degli Infermieri di Famiglia e di Comunità delle Case della Comunità per la promozione della integrazione socio-sanitaria e la valorizzazione degli operatori sociali di Ambito all'interno dei P.U.A. ASST parteciperà ai momenti di co-progettazione, di pianificazione operativa dell'integrazione socio-sanitaria, di attuazione e di monitoraggio;
- di migliorare e potenziare i servizi di Assistenza Domiciliare e l'integrazione tra le risorse (sociali e socio-sanitarie/sanitarie) in quanto funzionali alla riduzione del rischio di istituzionalizzazioni;
- di sistematizzare le azioni di prevenzione all'allontanamento familiare ed afferenti al PROGRAMMA PIPPI. ASST/IRCCS parteciperanno alle equipe professionali per la programmazione, progettazione, redazione, attuazione e monitoraggio di progetti individualizzati e al tavolo di ricomposizione (Gruppo Territoriale).

Si invita a prendere atto delle informazioni di dettaglio contenute nelle schede allegate (dalla n. 3 alla n. 13)

10. Le risorse

L'Ambito territoriale è, normativamente, la sede principale della programmazione, della progettazione, della concertazione e del coordinamento degli interventi dei Servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale. Inoltre si occupa di attuare, in forte sinergia con i Comuni e con il territorio, gli interventi in gestione associata, le misure regionali e nazionali.

Per le competenze che le sono proprie e già illustrate nei capitoli precedenti, deve necessariamente dotarsi di risorse per garantirne l'attuazione: risorse di personale e risorse economiche.

Le risorse di personale sono sostanziali per dare corso alle procedure amministrative, oltre che per assicurare la tenuta dei luoghi di governace (interni ed esterni al Piano di Zona, tecnici e politici), dei processi di programmazione e progettazione e di attuazione degli interventi dell'Ambito territoriale.

L'Ufficio di Piano è il luogo di ricomposizione operativa delle risorse di personale e si compone:



- della Responsabile dell'Ufficio di Piano, Assistente sociale, assunta a tempo pieno ed indeterminato dal Comune di Monza;
- della Coordinatrice delle progettualità nell'area della povertà e della vulnerabilità e nell'area minori e famiglia, Assistente sociale, assunta a tempo pieno ed indeterminato dal Comune di Monza e facilitatrice del Tavolo lavoro;
- del Coordinatore delle progettualità nell'area disabili ed anziani, oltre che supporto nell'attività programmatica, Educatore professionale, assunto a tempo pieno ed indeterminato dal Comune di Monza e facilitatore del Tavolo Agio e Benessere;
- da una figura amministrativa, assunta a tempo pieno ed indeterminato da Cooperativa sociale;
- dall'Assistente sociale di Ambito del P.U.A., assunta a tempo pieno ed indeterminato dal Comune di Monza e facilitatrice del Tavolo Salute.

Al personale dell'Ufficio di Piano, si aggiunge altro personale, non direttamente parte dell'Ufficio di Piano, ma coinvolto nella attuazione della programmazione e progettazione di Ambito:

- dalla Responsabile dell'area Inclusione e Grave emarginazione, Assistente sociale, assunta a tempo pieno ed indeterminato dal Comune di Monza, referente per l'Ambito territoriale dei servizi per la grave marginalità per 30 ore alla settimana (ai servizi per la grave marginalità afferiscono: 4 educatrici rispettivamente per 16, 8, 11, 30 ore alla settimana, tutte assunte a tempo pieno ed indeterminato dal Comune di Monza e 1 figura amministrativa per 16 ore alla settimana) e dei servizi per il reinserimento delle persone soggette a procedura penale e di giustizia riparativa (il costo del personale educativo è ad oggi in capo al solo Comune di Monza);
- dalla Responsabile dell'Ufficio Tutele Giuridiche di Ambito territoriale, laureata in giurisprudenza, ed assunta a tempo pieno ed indeterminato dal Comune di Monza. All'ufficio Tutele Giuridiche afferiscono altre 3 figure professionali: 2 Assistenti sociali e 2 figure amm.ve assunte a tempo pieno ed indeterminato dal Comune di Monza;
- dalla Responsabile dell'Area minori e famiglia del Comune di Monza, Assistente sociale, assunta a tempo pieno ed indeterminato dal Comune di Monza, coordinatrice per l'Ambito territoriale dell'équipe ETIM (Equipe Territoriale Integrata Minori), per 6 ore alla settimana.

Nel corso del triennio 2025-2027 si procederà con il potenziamento dell'Ufficio di Piano: ci si avvarrà dei Fondi povertà, di altri fondi ministeriali e dei fondi FNA per incrementare il personale amministrativo, educativo e sociale.





Supporteranno l’Ufficio di Piano nella tenuta di alcuni Tavoli di partecipazione un professionista del Settore Partecipazione, Politiche abitative e Sport ed un professionista del Settore Istruzione e Biblioteche del Comune di Monza. Il loro coinvolgimento sarà connesso alla tenuta dei Tavoli ed alla partecipazione a incontri di ricomposizione.

109

Infine, ma non meno importante, per l’attività di progettazione, di attuazione, di monitoraggio e verifica degli interventi e servizi l’Ufficio di Piano contribuiranno i professionisti dei Servizi sociali dei Comuni e delle realtà del Terzo Settore competenti in materia in una ottica di corresponsabilità.

Oltre al capitale sociale, l’Ufficio di Piano si avvale di risorse economiche per la copertura delle spese dei servizi e degli interventi.

L’analisi seguente vuole rendere conto dell’ammontare delle risorse annue degli interventi e dei servizi ordinari⁴⁴. Di seguito la tabella riassuntiva delle stesse, con l’evidenza della macroarea di appartenenza e i correlati servizi ed interventi assicurati:

MACROAREA	RISORSE	SERVIZI E INTERVENTI
DISABILITA' - ANZIANI - DOMICILIARITA'	150.000,00 €	DOPO DI NOI
	3.000,00 €	FSR AMBITO: VOL.GI. (sportello di Volontaria Giurisdizione)
	10.000,00 €	CASE MANAGER
	1.250.000,00 €	ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA E TRASPORTO
	130.000,00 €	GESTIONI ASSOCIATE: SERVIZIO TUTELE GIURIDICHE
	750.000,00 €	FNA - B2
	17.000,00 €	BONUS ASSISTENTI FAMILIARI

⁴⁴ Per la quantificazione delle risorse ci si è avvalsi del dato contabile 2024 e della certezza normativa di rifinanziamento nel corso delle prossime triennalità. Il dato è stato arrotondato per semplificarne la lettura e la comparazione. E' pertanto da considerarsi indicativo



	11.000,00 €	SPORTELLI ASSISTENTI FAMILIARI
INTERVENTI DI SISTEMA	930.000,00 €	FNPS COMUNI (incluse le dimissioni protette)
	45.000,00 €	FNPS AMBITO: SUPERVISIONE
	850.000,00 €	FSR: SOSTEGNO ALLE UDOS
	24.000,00 €	FSR AMBITO: CSI
	13.000,00 €	FSR AMBITO: UFFICIO UNICO DI DESIO
	2.500,00 €	FSR AMBITO: SITO E MAIL DI AMBITO
	15.000,00 €	FSR AMBITO ALTRO (Analisi socio-demografica per stesura del Piano di Zona,, MONITORAGGIO/VALUTAZIONE del Piano di Zona, eventi seminariali, supporto ai facilitatori dei tavoli di Ambito...)
	950.000,00 €	Rafforzamento degli interventi di inclusione (attivazione di équipe multiprofessionale e valutazione multidimensionale), e rafforzamento del segretariato sociale/servizi per l'accesso;
	80.000,00 €	Assistenti sociali PUA
	130.000,00 €	GESTIONI ASSOCIATE: Ufficio di Piano
MINORI E FAMIGLIA	110.000,00 €	MISURA 6
	25.000,00 €	GESTIONI ASSOCIATE: ETIM (Equipe di Valutazione Multidimensionale)
POVERTA'	483.542,98 €	RETE ARTEMIDE
	26.582,81 €	FSR : Rete Artemide
	106.331,24 €	Altri Ambiti territoriali: Rete Artemide
	229.000,00 €	GESTIONI ASSOCIATE: SIL (Servizi di Integrazione Lavorativa)



111

91.000,00 €	FSR: SIL (Servizi di Integrazione Lavorativa)
- €	EMERGENZA ABITATIVA (*)
250.000,00 €	REINSEMENTO PERSONE IN ESECUZIONE PENALE: SINTESI 4.0
130.000,00 €	GIUSTIZIA RIPARATIVA - Comunità Attive
15.000,00 €	GIUSTIZIA RIPARATIVA - Informazione e assistenza alle vittime: il diritto di comprendere e di essere compresi
192.083,28 €	PRONTO INTERVENTO SOCIALE
331.894,11 €	GESTIONI ASSOCIATE: SERVIZI PER LA GRAVE MARGINALITÀ
TOTALE	7.350.934,42 €

NOTE: (*) alla voce "Emergenza abitativa" non sono state inserite risorse in quanto non vi è certezza di erogazione delle stesse da parte di Regione Lombardia nel prossimo triennio

Il volume economico annuo dell'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA ammonta ad € 7.350.934,42.

Macroarea	Risorse
Disabilità-anziani-domiciliarità	2.321.000,00 €
Interventi di sistema	3.039.500,00 €
Minori e famiglia	135.000,00 €
Vulnerabilità	1.855.434,42 €
	7.350.934,42 €

NB: nelle risorse non sono stati inseriti i fondi PNRR (anziani non autosufficienti e grave emarginazione) stante la loro straordinarietà e pluriennalità ed il cui ammontare complessivo è pari ad € 3.490.000,00

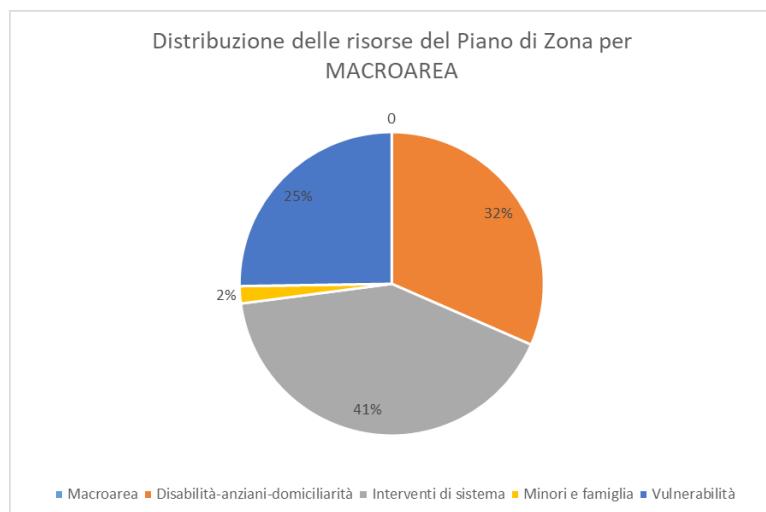
Da una veloce comparazione dei dati, il 41% delle risorse è destinato ad interventi di sistema (spese dei Servizi sociali comunali e dell'Ambito, contributi a sostegno delle Unità di Offerta Sociale ed a interventi messi in campo per contrastare la povertà).



L'area della disabilità, degli anziani e della domiciliarità assorbe il 32% delle risorse destinate, in via prevalente, alla copertura dei servizi di Assistenza educativa scolastica, del Dopo di Noi e per l'attuazione delle misure del Fondo Non Autosufficienza.

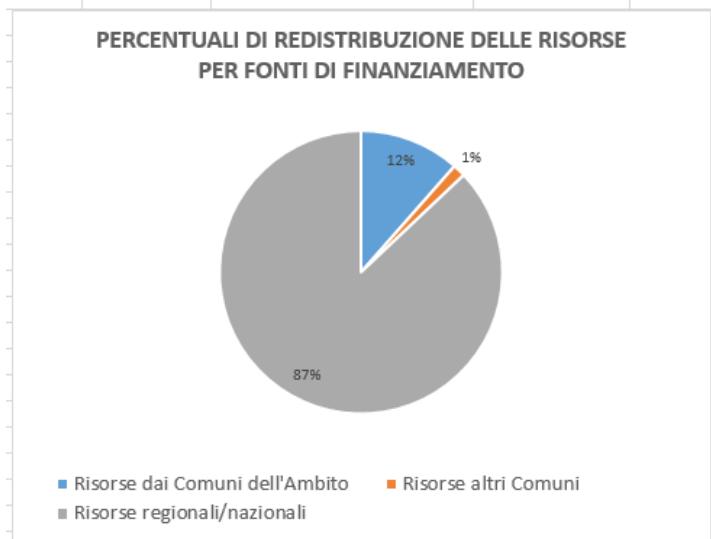
La terza percentuale più significativa è data dagli interventi e dai servizi nell'area della povertà ed è pari al 25%. Tra i principali servizi finanziati sono i servizi a contrasto della violenza contro le donne, le attività per il reinserimento delle persone in esecuzione penale e per la giustizia riparativa ed il servizio di Pronto Intervento Sociale.

Poco significativo l'ammontare delle risorse destinate ai servizi ed agli interventi per minori e per le famiglie che si attesta sul 2%.



Entrando ora nel merito delle fonti di finanziamento, sono la Regione Lombardia e lo Stato a finanziare in via prevalente i servizi del Piano di Zona (87%). A seguire i Comuni/altri Comuni:

FONTI DI FINANZIAMENTO	
Tipologia delle risorse	RISORSE
Risorse dai Comuni dell'Ambito	845.894,11 €
Risorse altri Comuni	106.331,24 €
Risorse regionali/nazionali	6.398.709,07 €
TOTALE	7.350.934,42 €



Alle risorse destinate ad attività ordinarie, di cui sopra, sono da sommare le risorse che si andranno a reperire per l'attuazione degli obiettivi strategici di piano e non ancora quantificabili. Saranno reperiti attraverso la partecipazione a bandi di finanziamento di enti erogatori (Fondazioni, Enti pubblici sovraordinati, Unione europea) e, nel caso di visioni comuni, con il supporto/sostegno delle Aziende del territorio.

11. Definizione di un sistema rigoroso di indicatori quantitativi e qualitativi per monitorare e valutare l'andamento di tutte le fasi della costruzione e realizzazione degli interventi, per misurare il raggiungimento degli obiettivi e, eventualmente, il loro impatto.

Gli indicatori generali di outcome e di impatto possono essere elementi funzionali alla valutazione di un Piano, di un programma o di singole misure, di un progetto ma anche di un servizio e di quanto, gli stessi, siano generativi di un cambiamento. Inoltre sono risorsa utile sia per l'attività di monitoraggio che di valutazione complessiva.

Nello specifico i dati quantitativi sono strategici al fine di rendere conto, in progress (MONITORAGGIO) ed al termine (VALUTAZIONE), delle attività realizzate e delle risorse impiegate per un adeguamento/riprogrammazione-riprogettazione dell'area oggetto di



analisi⁴⁵, mentre i dati qualitativi aiutano a comprendere più a fondo i dettagli di un fenomeno, di comportamenti, opinioni e motivazioni.

Menzione a parte merita la valutazione dell'impatto, "attività di analisi critica che ha l'obiettivo di migliorare le strategie di azione di organizzazioni e gruppi, attraverso un percorso strutturato di ragionamento, la raccolta di evidenze, e la condivisione dei criteri esplicativi di giudizio"⁴⁶, attività valutativa mai esplorata in AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI MONZA.

Nel corso della triennalità 2025-2027 si procederà monitorando e verificando l'attuazione degli interventi e dei servizi sociali (sia ordinari che strategici) con la rilevazione sistematica del numero dei beneficiari, delle risorse economiche utilizzate, del numero degli interventi realizzati oltre che degli aspetti di forza e di criticità e delle proposte di risoluzione. Ci si avvarrà per quanto possibile della cartella sociale informatizzata, quale strumento atto alla ricomposizione delle informazioni.

Inoltre si approfondirà il tema della valutazione dell'impatto delle politiche sociali sulla comunità. In quanto l'obiettivo è importante e complesso, si ritiene opportuno procedere per fasi seguendo un approccio metodologico e multidisciplinare:

- approfondendo i principi fondamentali della valutazione dell'impatto e le diverse metodologie atte ad effettuare la valutazione stessa;
- partecipando a corsi specifici sulla valutazione dell'impatto al fine di identificare gli indicatori di valutazione e/o facendo esperienza pratica sul campo, con il supporto di esperti del settore;
- prendendo visione di altre esperienze già condotte di valutazione dell'impatto;
- rendendo la comunità parte attiva del processo di valutazione;
- applicando, sperimentalmente, la valutazione dell'impatto sociale.

⁴⁵ Di Liliana Leone, "La valutazione dei piani sociali di Zona, STUDIO CEVAS (Consulenza e Valutazione nel sociale), dispense 2008/2009

⁴⁶ Davide Dal Maso, Valentina Gabella, Valentina Langella, Franca Maino, Erica Melloni, Valentino Santoni (a cura di), "Linee guida per la valutazione d'impatto di iniziative di welfare aziendale"